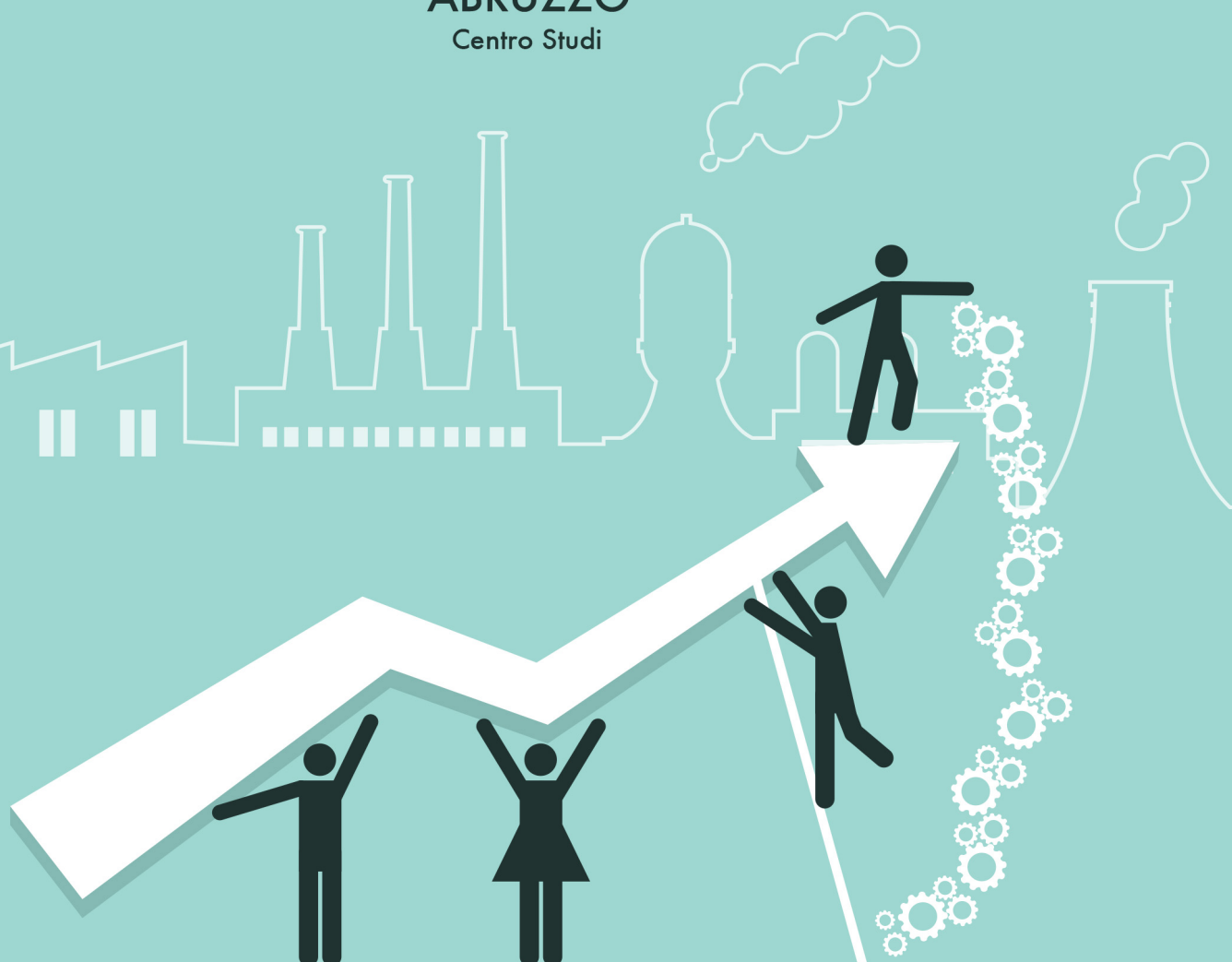




CONFINDUSTRIA  
ABRUZZO

Centro Studi



# INDAGINE SEMESTRALE SULL'INDUSTRIA ABRUZZESE

PRIMO SEMESTRE 2014

A cura di:

Giuseppe D'Amico, Luciano Fratocchi, Massimo Parisse



CENTRO STUDI CONFINDUSTRIA ABRUZZO

## Indice

<b>Presentazione .....</b>	<b>3</b>
<b>1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano .....</b>	<b>3</b>
1.1 <i>I trend nel I semestre 2014 .....</i>	<i>4</i>
1.2 <i>Le previsioni per il II semestre 2014 .....</i>	<i>14</i>
<b>2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale .....</b>	<b>17</b>
<b>3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese .....</b>	<b>33</b>
3.1 <i>Le valutazioni sul I semestre 2014.....</i>	<i>33</i>
3.2 <i>Le previsioni per il II semestre 2014 .....</i>	<i>52</i>
3.3 <i>Sintesi dei risultati .....</i>	<i>68</i>
3.4 <i>Il settore dei servizi .....</i>	<i>74</i>
3.5 <i>Il settore delle costruzioni.....</i>	<i>83</i>
<b>4. Conclusioni .....</b>	<b>89</b>
<b>5. Appendice statistica.....</b>	<b>90</b>

*L'Indagine è frutto del lavoro comune dei tre autori; per quanto riguarda la stesura finale, Giuseppe D'Amico ha curato l'introduzione ed il capitolo 4 mentre Massimo Parisse e Luciano Fratocchi hanno curato congiuntamente i capitoli 1, 2 e 3. Gli autori sono grati al dott. Andrea Galeota per il supporto nella fase di raccolta e classificazione dei dati ed all'Ing. Marco Iezzi per quella di analisi ed elaborazione.*

## Presentazione

La crisi finanziaria, economica e sociale, che ormai da anni attanaglia il nostro Paese e molte altre economie avanzate, non allenta ancora la sua morsa confermando che quella in corso non è una ciclica congiuntura negativa ma una vera e propria modifica strutturale dell'economia mondiale che sta producendo cambiamenti epocali a cui si deve cercare di dare soluzioni rapide, congrue ed efficaci. Gli ultimi dati dei maggiori centri previsionali europei ed italiani, infatti, continuano a dare ancora come incerta, debole e lontana l'eventuale ripresa.

La situazione continua ad essere pertanto al centro del dibattito politico ed economico in Europa e in Italia dove, la difficoltà economica e industriale sembra essere particolarmente accentuata con effetti fiaccanti veramente devastanti sul piano sociale oltre che economico: l'accentuarsi della disoccupazione conseguente i processi di deindustrializzazione da una parte e l'assenza di investimenti dall'altra, stanno colpendo particolarmente le famiglie e i giovani.

I fenomeni di involuzione di tipo economico, e le conseguenze anche etiche ad essi dovute, stanno ormai mettendo a dura prova la stessa coesione sociale del Paese.

Si deve pertanto affrontare la situazione con maggiore decisione e concretezza rispetto a quanto fatto finora dando seguito alle tante riforme strutturali da tempo annunciate e mai varate e tantomeno concretizzate, per ridare slancio ad un paese che sconta situazioni di vera arretratezza istituzionale, normativa, amministrativa e infrastrutturale.

L'Abruzzo, che negli ultimi anni si è comunque distinto per un percorso virtuoso dei propri conti finanziari, risente in modo particolarmente evidente degli effetti della crisi economico, finanziaria e politica in essere, come dimostra la devastante situazione occupazionale a cui si aggiunge la ferita ancora aperta del sisma con tutte le sue conseguenze sul piano economico e sociale.

Si conferma quindi la situazione di difficoltà in cui versano le imprese abruzzesi, già evidenziata nei semestri precedenti, e confermata ancora una volta dai risultati della presente Indagine i cui dati ormai da anni, non imprimono la svolta auspicata da tutti.

In questa situazione si è appena avviato il confronto con la nuova Giunta Regionale a cui Confindustria Abruzzo nel confermare come sempre i suoi intenti collaborativi e costruttivi, ha però ribadito l'assoluta urgenza di intervenire su alcune priorità al fine, quanto meno, di ridare fiato alle imprese, quali motore dello sviluppo, e all'economia regionale: semplificazione amministrativa, credito, rapido e corretto utilizzo delle risorse provenienti dai Fondi strutturali europei, infrastrutture e servizi per le imprese, gestione aree industriali, politiche industriali e del territorio.

In tal senso, l'Indagine Semestrale sull'Industria abruzzese, ormai giunta alla sua trentacinquesima edizione, nel descrivere l'andamento dell'economia regionale, e in particolare di quella Industriale, dei Servizi Innovativi e delle Costruzioni, ancora una volta evidenzia e segnala, anche ai Componenti la nuova Giunta, le problematiche esistenti, cercando di aiutare in tal modo l'azione dei decisori politici ed economici nelle proprie scelte di programmazione.

La Pubblicazione, migliorando costantemente i metodi di rilevazione e le modalità di analisi, ponendosi sempre più quale strumento di immediata lettura e facile utilizzo, conferma così di essere un punto di riferimento per chiunque voglia conoscere, approfondire o utilizzare i dati sull'andamento congiunturale.

Alla BPER, alla Cassa di Risparmio di Chieti e a Tercas-Caripe (Gruppo Banca Popolare di Bari), che sostengono l'Indagine con la loro fattiva collaborazione, va il giusto ringraziamento per il fondamentale contributo fornito.

Come sempre, un sentito ringraziamento va soprattutto a tutte le imprese che hanno collaborato fornendo le loro preziose informazioni per la redazione di questo rapporto e che, giorno per giorno, affrontano le difficili sfide della concorrenza globale, sempre più competitiva e mutevole.

**Mauro Angelucci**  
Presidente Confindustria Abruzzo

# 1. Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

## 1.1 I trend nel I semestre 2014

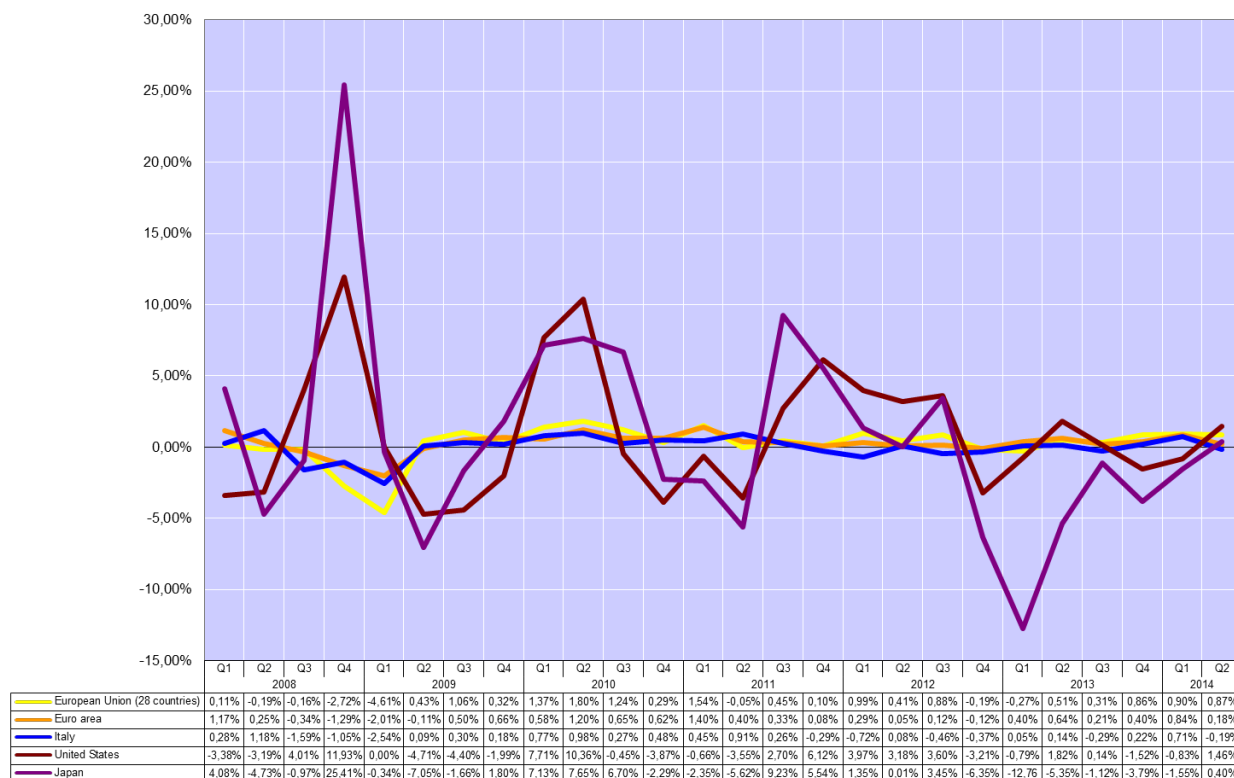
L'economia italiana mostra, nel primo semestre 2014, un andamento contrastato: la ripresa nel primo trimestre dell'anno rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente (+0,71%), che seguiva quella registrata nell'ultima parte dello scorso anno, non sembra confermarsi a pieno nel secondo trimestre dell'anno in corso, in cui si registra, al contrario, un'inversione di tendenza, con una contrazione (-0,19%) rispetto al secondo trimestre 2013.

Come avvenuto in precedenza, ciò si colloca in una situazione in cui l'economia europea, sia considerando la zona Euro a 18 paesi (+0,84%/+0,18%) che l'Europa a 28 Paesi (+0,90%/+0,87%), crescono mediamente con tassi più elevati rispetto a quelli italiani.

Per quanto concerne le economie extra europee, gli Stati Uniti nella prima parte del 2014, dopo la frenata registrata nell'ultima parte dell'anno scorso, sembrano aver recuperato terreno, soprattutto nel secondo trimestre dell'anno (+1,46%).

Analizzando il Giappone, i dati mostrano come, nel corso del primo trimestre del 2014, si inizino a registrare gli effetti della c.d. Abenomics, cioè l'insieme delle iniziative macroeconomiche messe in atto nel corso 2013 allo scopo di sollevare il Paese dalla decennale depressione economica, attraverso un'inversione di tendenza nell'andamento tendenziale del PIL tra primo e secondo trimestre dell'anno (-1,55%/+0,40%).

### Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 19.09.2014)

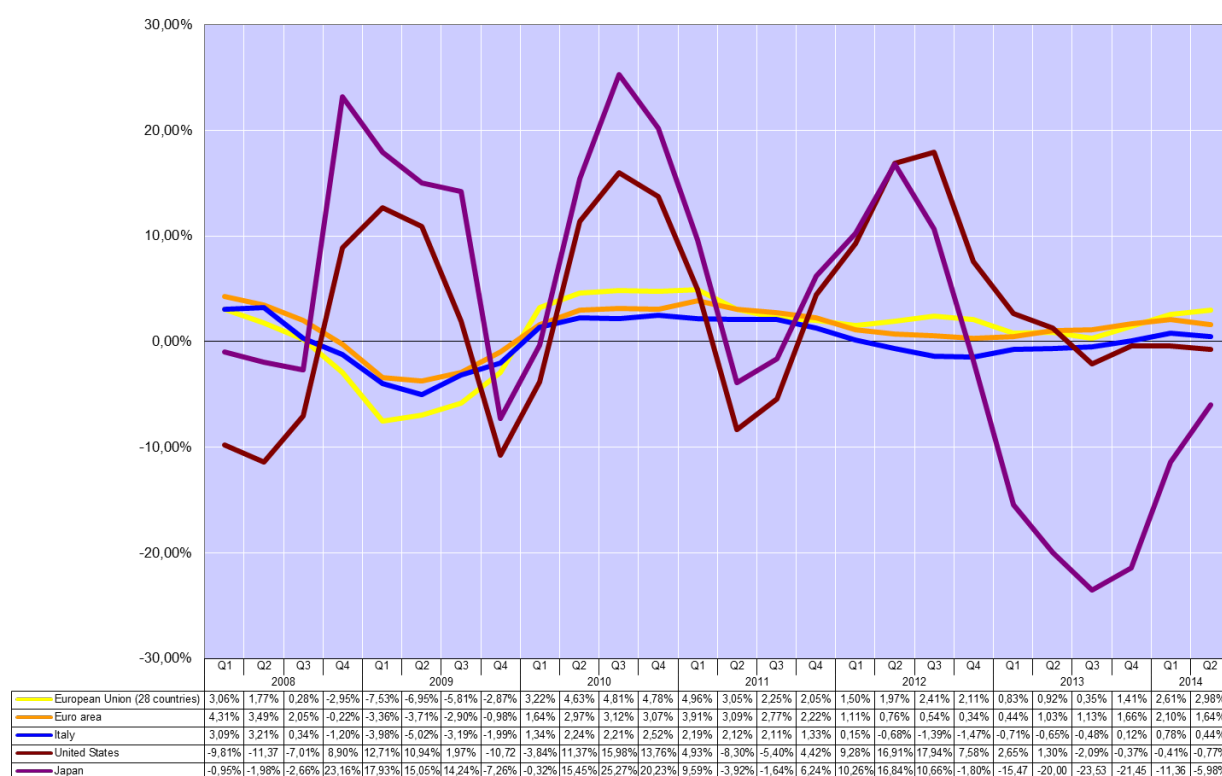


A livello congiunturale, cioè considerando le variazioni del PIL sul trimestre precedente, si rileva una situazione leggermente più favorevole per l'economia italiana, con un recupero per entrambi i trimestri del 2014 (+0,78%/+0,44%), a fronte, tuttavia, di una ripresa più consistente dell'economia europea, sia considerando l'Europa a 28 Paesi (+2,61%/+2,98%) che l'area Euro (+2,10%/+1,64%).

Per quanto le altre principali economie mondiali, per gli Stati Uniti, si conferma il trend congiunturale evidenziato nella seconda parte del 2013, con contrazioni per i primi due trimestri dell'anno in corso (-0,41%/-0,77%).

Per il Giappone, si avvalorano gli effetti positivi delle iniziative economiche messe in atto dal governo nel 2013, continuando la frenata della caduta nell'andamento congiunturale del PIL avvenuta a partire dal secondo semestre dello scorso anno.

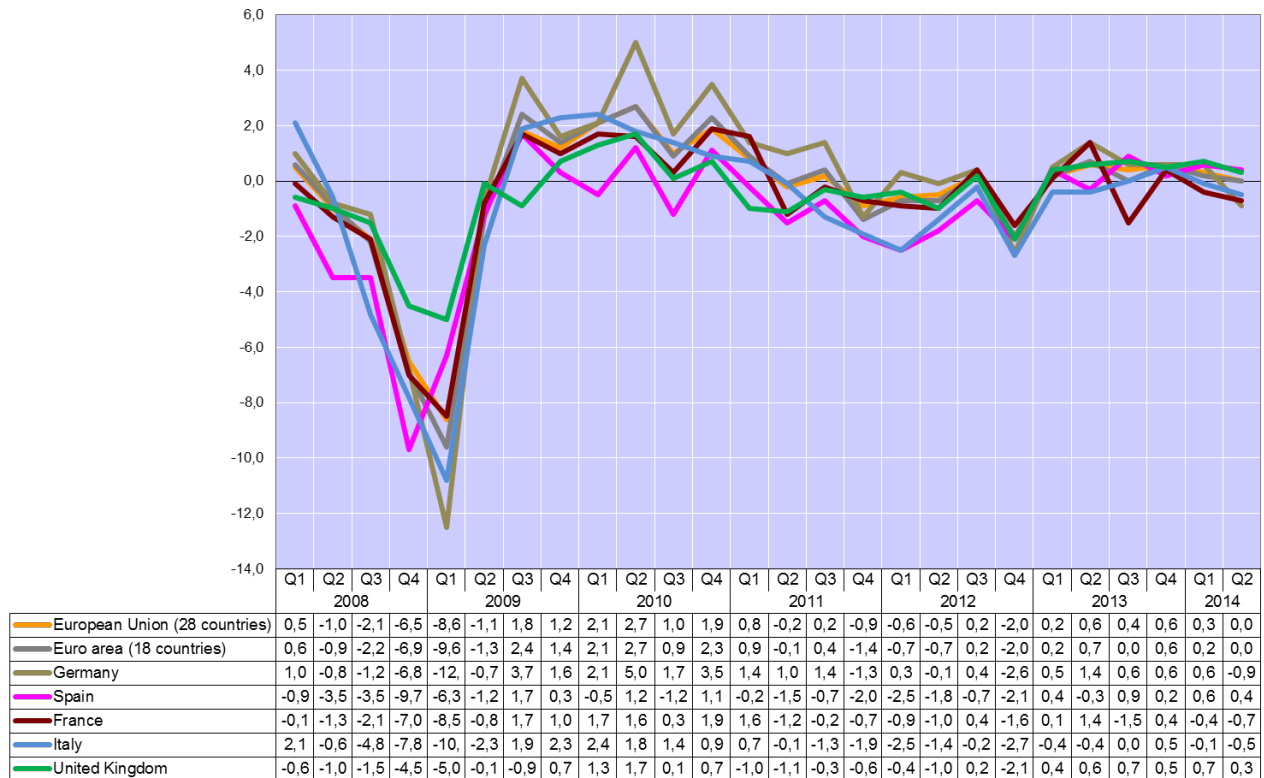
### Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 19.09.2014)



I dati congiunturali del settore manifatturiero offrono un quadro abbastanza preoccupante per l'industria italiana, per la quale, a fronte del recupero nel quarto semestre del 2013, dopo dieci trimestri consecutivi, i primi due trimestri del 2014 hanno mostrato segnali di debolezza (-0,1%/-0,5%)

A livello europeo, nel corso dei primi trimestri dell'anno si riscontra una situazione di generale stagnazione della produzione industriale, sia considerando la media dell'Unione Europea a 28 Paesi (+0,3%/+0,0%) e dell'Eurozona (+0,2%/+0,0%), con segnali di frenata provenienti anche da Germania e Francia. L'unica industria che non mostra evidenti segnali di frenata è quella del Regno Unito (+0,7%/+0,3%).

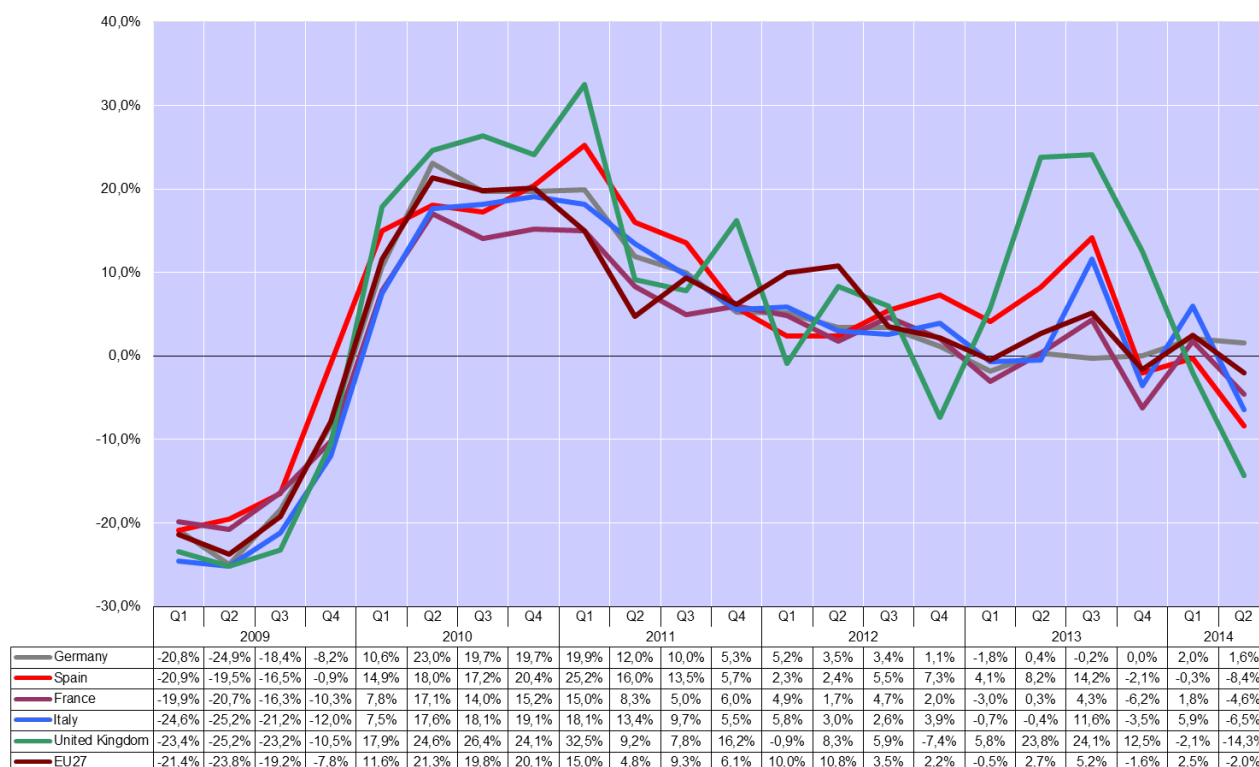
**Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 - Dati al 24.09.2014)**



L'andamento tendenziale delle esportazioni indica come, in Italia, come la tendenza contrastata del prodotto interno lordo sia causata, almeno parzialmente, all'andamento della domanda estera. Le esportazioni hanno registrato, infatti, un incremento nel corso del primo trimestre (+5,9%), per riassetarsi a -6,5% nel secondo rispetto all'equivalente trimestre dell'anno precedente.

La caduta della componente estera della domanda, in prevalenza nel secondo trimestre dell'anno, interessa anche i principali partner europei, in particolare Regno Unito (-2,1%/-14,3%), Spagna (-0,3%/-8,4%) e Francia (+1,8%/-4,6%).

**Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 24.09.2014)**

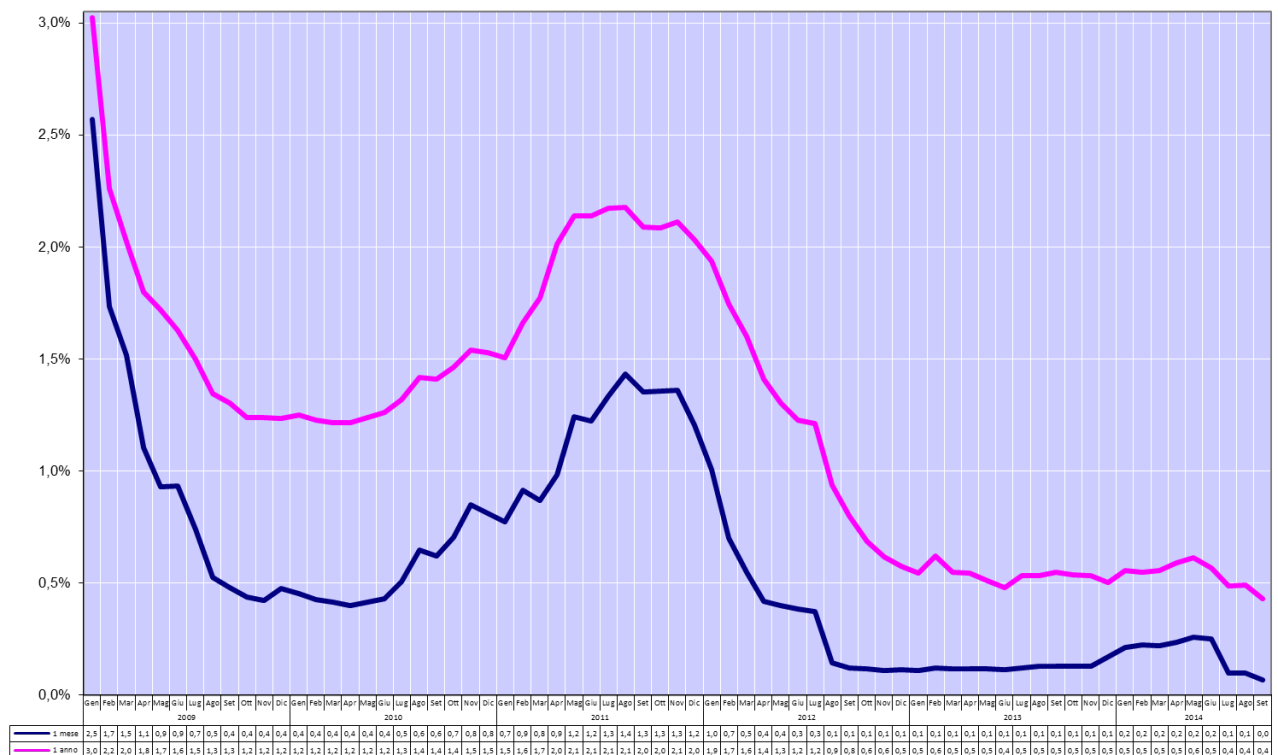






L'andamento dei tassi Euribor conferma la lieve ripresa del livello dei valori registrata nel secondo semestre dell'anno precedente, sia per i tassi ad 1 anno (+0,01% nel periodo Gennaio-Giugno), che nel valore dei tassi ad 1 mese (+0,04% nel periodo Gennaio-Giugno). Come rilevato nei periodi precedenti, il basso livello di tassi Euribor ha avuto uno scarso effetto sull'economia reale in Italia, a causa di fattori concorrenti, quali l'elevato costo del denaro effettivamente pagato dalle imprese a causa dello spread derivante dal fattore Paese, e il persistere della stretta creditizia nei confronti del settore produttivo.

**Andamento dei tassi Euribor ad 1 mese ed 1 anno – (Fonte: <http://it.euribor-rates.eu>, 2014 - Dati al 24.09.2014)**

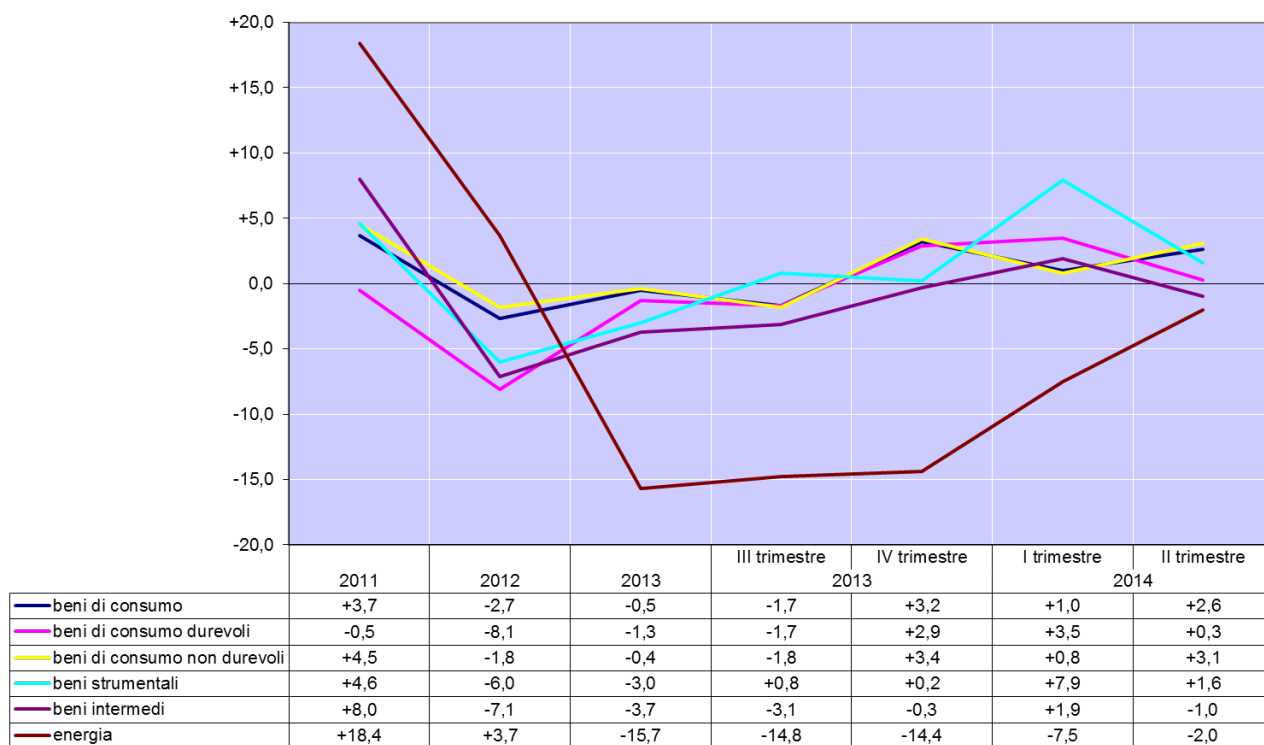


Analizzando il trend del fatturato, in Italia, dei principali raggruppamenti industriali si nota come quasi tutti i comparti mostrino segnali di recupero nei primi due trimestri dell'anno, soprattutto per uno dei comparti più colpiti dalla crisi, quello dei beni strumentali (+7,9%/+1,6%).

Segnali positivi arrivano anche dai beni di consumo, sia durevoli (+3,5%/+0,3%) che non durevoli (+0,8%/+3,1%).

Si conferma, invece, la situazione di sofferenza per il comparto energetico che, fino al 2012, era stato l'unico a registrare tassi di crescita, mentre nel corso del 2013 ha evidenziato segnali pesantemente negativi, confermati nel primo semestre 2014 (-7,5%/-2,0%).

**Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2014 – Dati al 22.09.2014)**



Esaminando l'andamento del valore aggiunto, si nota come il comparto industriale, complessivamente sia quello in maggiore sofferenza nei primi due trimestri dell'anno (-0,8%/-1,0%), in particolare nella componente relativa alle costruzioni (-1,8%/-2,1%). All'interno del comparto dei servizi la parte in maggiore difficoltà appare quella legata all'attività commerciale, trasporti e comunicazioni (-1,2%/-0,6%).

**Andamento tendenziale del Valore aggiunto ai prezzi base (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Valori concatenati - Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (Fonte: ISTAT, 2014, Dati al 29.08.2014)**

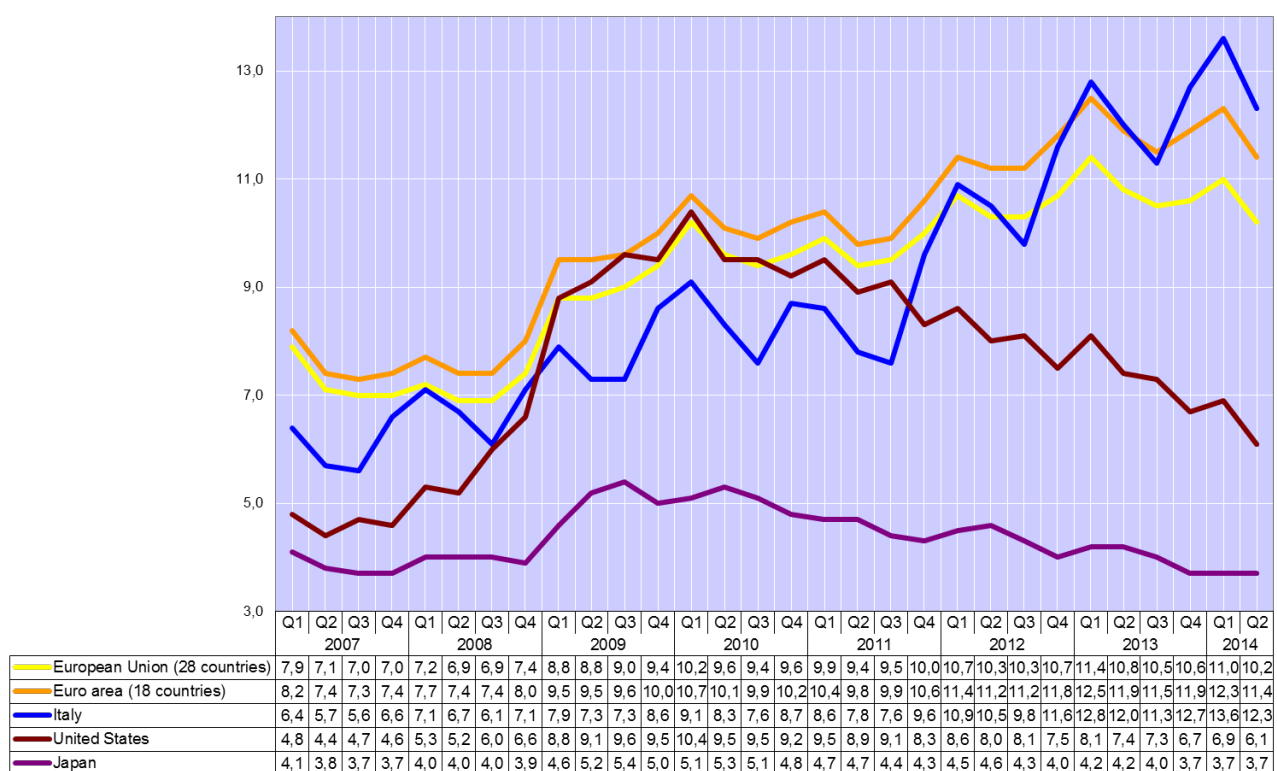
	Agricolt. silv. e pesca	Industria			Servizi			Valore agg. ai p.base	
		Totale	in senso stretto	costruz.	Totale	comm. alb., trasp. e comunic.	credito, att. immob. e serv. prof.		altre attività dei servizi
2009 I	-1,3	-16,7	-18,9	-9,6	-3,5	-7,3	-2,7	0,3	-7,0
II	-4,0	-16,6	-19,2	-8,3	-3,1	-7,2	-1,9	0,6	-6,8
III	-1,0	-13,0	-14,1	-9,6	-2,2	-6,0	-0,5	0,2	-5,0
IV	-3,7	-7,3	-7,7	-5,9	-2,2	-4,8	-1,3	-0,1	-3,5
2010 I	0,4	1,2	3,3	-4,8	0,8	1,0	0,9	0,4	0,9
II	0,0	4,9	7,8	-3,5	0,8	2,0	0,2	0,0	1,8
III	-1,4	4,6	6,8	-2,0	1,0	3,5	-0,3	-0,3	1,8
IV	0,2	3,5	5,4	-2,5	1,9	4,6	0,9	0,0	2,3
2011 I	0,4	3,3	5,0	-2,0	0,8	1,8	0,6	0,1	1,5
II	-0,4	1,4	3,2	-4,5	1,2	2,1	1,1	0,3	1,2
III	0,8	-0,3	1,3	-5,7	1,0	1,2	1,1	0,4	0,6
IV	1,4	-1,8	-1,0	-4,4	0,3	-0,2	0,9	0,1	-0,2
2012 I	-3,5	-4,0	-2,9	-7,4	-0,6	-1,5	0,1	-0,3	-1,5
II	-1,1	-4,2	-3,8	-5,3	-1,5	-2,9	-1,0	-0,5	-2,2
III	-5,7	-2,9	-2,2	-4,9	-2,3	-4,5	-1,4	-0,7	-2,5
IV	-6,7	-3,9	-3,5	-5,2	-2,1	-4,2	-1,4	-0,6	-2,6
2013 I	0,4	-4,3	-3,6	-6,4	-1,4	-3,1	-0,2	-0,9	-2,0
II	-1,8	-4,3	-3,5	-6,6	-1,1	-3,0	0,7	-1,3	-1,9
III	0,8	-4,5	-4,2	-5,4	-0,7	-2,2	0,9	-0,8	-1,6
IV	1,8	-2,2	-1,3	-5,0	-0,3	-1,8	1,2	-0,5	-0,7
2014 I	-0,1	-0,8	-0,5	-1,8	-0,1	-1,2	0,9	-0,1	-0,2
II	0,4	-1,0	-0,7	-2,1	0,1	-0,6	0,6	0,3	-0,2

L'incertezza nella situazione economica registrata nella prima parte del 2014 ha avuto ripercussioni anche sul mercato del lavoro: continua a risultare, infatti, particolarmente preoccupante il trend del tasso di disoccupazione in Italia, il cui valore, 13,6%, ha raggiunto, nel corso del primo trimestre, il massimo valore dal 2007, per assestarsi al 12,3% nel secondo trimestre.

Trend analogo si è registrato in Europa nel primo semestre, con un'impennata nel primo trimestre dell'anno ed una lieve correzione nel secondo.

Per le economie extra-europee, si riscontrano andamenti diversi rispetto a quelli europei: per gli Stati Uniti continua il trend favorevole, in termini di occupazione, iniziato dal 2010, mentre il Giappone, si attesta a valori minimi di disoccupazione registrati dal 2007.

**Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 23.09.2014)**



Infine, la discesa dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali registrata nel corso dei primi trimestri dell'anno, non sembra aver dato impulso alla ripresa economica nel corso del 2014.

**Indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (base 2005) (Fonte: ns elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 31.07.2014)**

Periodo	Indici	Variazioni percentuali	
		Rispetto al periodo precedente	Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
<b>2000</b>	83,0	-	-
<b>2001</b>	84,4	-	+ 1,7
<b>2002</b>	84,3	-	- 0,1
<b>2003</b>	85,1	-	+ 0,9
<b>2004</b>	87,0	-	+ 2,2
<b>2005</b>	90,1	-	+ 3,6
<b>2006</b>	94,1	-	+ 4,4
<b>2007</b>	97,0	-	+ 3,1
<b>2008</b>	101,9	-	+ 5,1
<b>2009</b>	97,1	-	- 4,7
<b>2010</b>	100,0	-	+ 3,0
<b>2011</b>	104,7	-	+ 4,7
<b>2012</b>	108,5	-	+ 3,6
<b>2013</b>	107,3	-	- 1,1
<b>2013</b>			
III-trim.	107,5	0,0	- 1,7
IV-trim.	106,5	- 0,9	- 1,8
<b>2014</b>			
I-trim.	106,3	- 0,2	- 1,5
II-trim.	106,0	- 0,3	- 1,5

## 1.2 Le previsioni per il II semestre 2014

I principali istituti ed enti di ricerca, nelle loro previsioni sull'andamento dell'economia italiana appaiono piuttosto pessimisti rispetto alle previsioni formulate all'inizio dell'anno: dalla maggior parte delle previsioni emerge, infatti, come contrariamente alle previsioni, l'Italia non uscirà, nel corso del 2014, dalla recessione, la seconda dall'inizio della crisi iniziata nel 2008.

Al di fuori dei confini italiani, lo scenario economico sembra presentarsi a due facce: da un lato la positiva dinamicità proveniente dalle economie extra-europee, Stati Uniti in testa, dall'altro, la ripresa moderata e disuguale nella zona Euro che ha registrato, invece, un'inattesa frenata, anche da parte di economie molto solide, che ha costretto rivedere al ribasso le previsioni sul PIL nel biennio 2014/2015.

Il **Centro Studi Confindustria** (CSC) stima una variazione del PIL italiano di -0,4% per il 2014 e un incremento dello 0,5% nel 2015. Con il calo del 2014, l'economia italiana registra il terzo arretramento consecutivo, seppure molto più contenuto dei due precedenti. La revisione al ribasso della stima del PIL nel 2014 (a fine 2013 la stima era infatti di +0,7%) è da collegare ad alcuni fenomeni intervenuti nella prima parte dell'anno, quali la spesa per consumi da parte delle famiglie cresciuta meno rispetto alle previsioni e il deludente andamento della spesa per investimenti, il cui valore è previsto in calo anche per il 2014, per il quarto anno consecutivo.

Il recupero nel 2015 sarà sostenuto, secondo il Centro studi da diversi fattori: l'accelerazione del commercio internazionale, l'impatto positivo derivante da EXPO 2015, il tasso di cambio più favorevole, l'allentamento del credit crunch, la riduzione del costo del denaro, l'effetto ritardato di alcuni provvedimenti governativi e l'allentamento delle tensioni geopolitiche, soprattutto tra Russia e Ucraina.

Anche L'**OCSE**, prevede per il 2014 un calo del PIL italiano dello 0,4% contro il +0,6% indicato nell'Outlook semestrale di inizio anno. Anche per il 2015 la revisione è netta: le stime sono a +0,1% contro il +1,1% previsto la scorsa primavera.

L'Ocse prevede una ripresa solida negli Stati Uniti ma per la zona Euro prospetta ancora un quadro critico: la crescita, nel 2014, non supererà lo 0,8% e nel 2015 l'accelerazione sarà modesta: il PIL crescerà solo dell'1,1%.

Considerando i singoli Paesi, il PIL dovrebbe aumentare in Germania dell'1,5% sia per il 2014 che per il 2015, mentre in Francia dovrebbe attestarsi allo 0,4% nel 2014 e all'1% nel 2015.

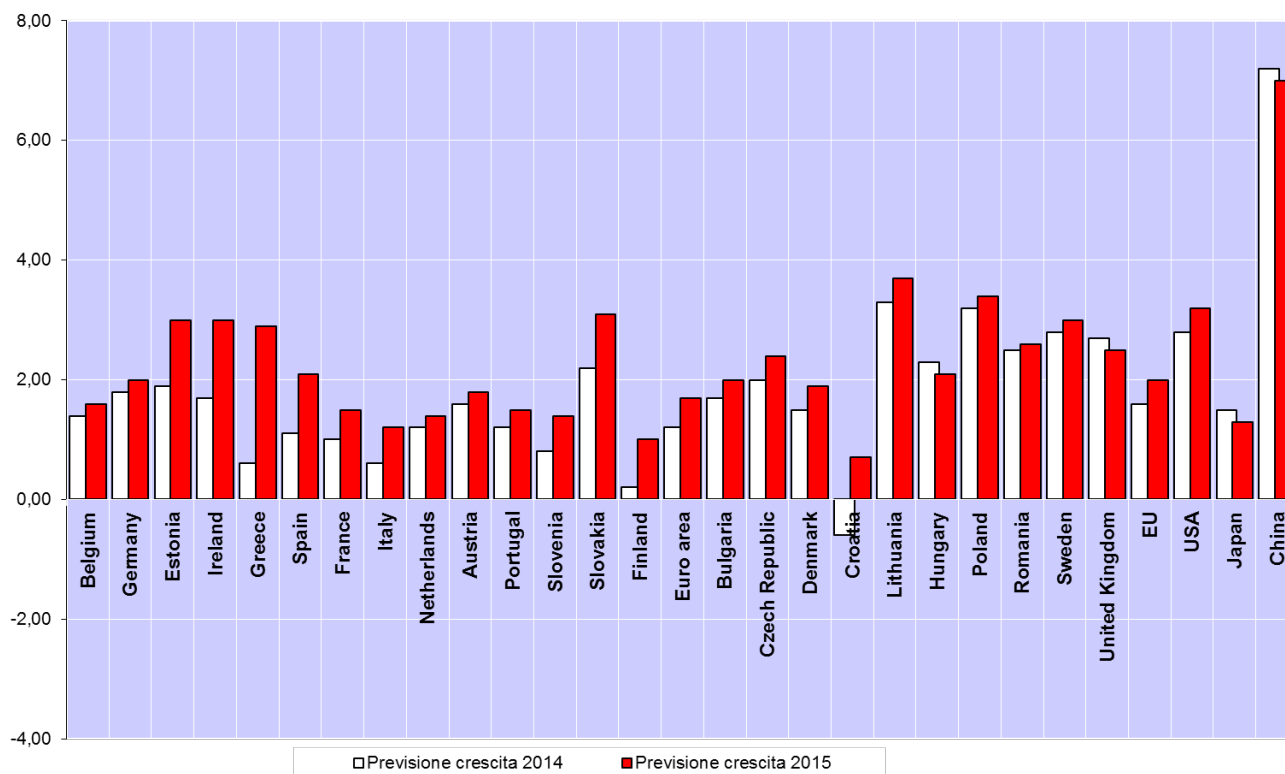
Tra i Paesi emergenti l'Ocse lascia invariate al 7,4% le previsioni per la Cina, migliora quelle per l'India (+5,7%) e taglia drasticamente allo 0,3% quelle del Brasile, che risulta l'economia con la minore crescita, tra i Paesi Brics.

Le previsioni di **Eurostat**, contenute nello European Economic Forecast – Spring 2014, per l'Italia, dopo una contrazione dell'1,9% nel 2013, prevedono per il 2014 una debole ripresa (+0,6%).

Per la zona Euro, dopo un calo del prodotto interno dello 0,4% nel 2013, le previsioni di Eurostat vedono, a partire dal 2014 una ripresa pari a +1,6%.

La tendenza continua a confermare l'aumento del divario delle economie italiane ed europee rispetto alle altre principali economie mondiali, per le quali si prevedono tassi di crescita maggiori nel 2014 (+2,8% per gli Stati Uniti e +1,5% per il Giappone), per confermarsi nel 2015 (+3,2% per gli Stati Uniti e +1,3% per il Giappone).

## Eurostat – Percentuale di crescita prevista del PIL rispetto all'anno precedente (Fonte: Eurostat, 2014)



Il **Fondo Monetario Internazionale** rivede ancora al ribasso le previsioni macroeconomiche dell'Italia e di tutti i principali paesi dell'area euro, ad esclusione della Spagna.

Secondo le previsioni del FMI, l'Italia registrerà nel 2014 un calo del PIL dello 0,2%, mentre per il 2015 si prevede un lento recupero, con un'espansione dello 0,8%. Queste stime, contenute nel World Economic Outlook di Ottobre 2014 sono peggiori del +0,3% e del +1,1% rispettivamente stimati nella prima parte dell'anno.

Anche le stime di crescita della zona Euro nel suo complesso sono state tagliate per quest'anno allo 0,8% (dall'1,1% stimato a luglio) e all'1,3% per il 2015 (1,5%). La frenata riguarda tutti gli altri principali paesi, a partire dalla Germania, accreditata rispettivamente di un +1,4% (contro una stima iniziale dell'1,9%) e di un +1,5% (1,7%) e dalla Francia che nell'anno in corso ha una crescita prevista pari allo 0,4% (0,8%) e il prossimo dell'1% (1,5%). In controtendenza tra i grandi Paesi solo la Spagna che quest'anno crescerà dell'1,3%, migliorando le sue previsioni rispetto al +1,2% stimato a luglio e il prossimo dell'1,7% (1,6%).

Tra gli altri grandi player dell'economia mondiale, segnali positivi provengono dagli Stati Uniti, con una ripresa che sta viaggiando al 2,2% per accelerare al 3,1% nel 2015, mentre sono riviste in forte ribasso le stime di crescita del Giappone (0,9% nel 2014 rispetto a 1,6%, e +0,8% nel 2015, rispetto a +1,0% previsto a Luglio).

Infine, secondo il Rapporto di previsione di **Prometeia**, aggiornato a Luglio 2014, l'economia italiana dovrebbe registrare una crescita nel 2014 pari a +0,3%, contro lo 0,8% previsto ad Aprile, a causa di fattori concomitanti, quali la presenza di dati macroeconomici interni peggiori delle attese, ma anche per l'andamento del ciclo economico internazionale, la cui risalita è inferiore alle attese, oltre alla forza dell'Euro che persiste nonostante l'ulteriore allentamento della politica monetaria.

Anche il mercato del lavoro condivide l'incertezza che caratterizza questa fase ciclica, in cui segnali contrastanti contribuiscono a delineare una situazione difficile da interpretare. In ogni caso, Prometeia rileva come, a fronte dei quasi 2 milioni di unità di lavoro perse dal 2007, nei prossimi tre anni se ne potranno recuperare meno della metà, così che la disoccupazione scenderà dagli oltre 3 milioni e 200 attuali a 2 milioni e 900 mila alla fine del 2017, l'11,4 per cento delle forze di lavoro.

L'unico settore in grado di aumentare l'occupazione, secondo Prometeia, è quello dei servizi privati per il quale, al termine dell'orizzonte di previsione, il numero di occupati sarà maggiore rispetto al 2007. Per tutti gli altri settori, il bilancio sarà negativo, particolarmente pesante per il settore industriale, che avrà perso circa 800 mila unità di lavoro, ma anche per le costruzioni (-400 mila) le perdite saranno ancora ingenti.

#### Previsioni di crescita del PIL (dati in %) dei principali Istituti di ricerca - 2014 / 2015

	Centro Studi Confindustria		OCSE		Eurostat		FMI		Prometeia	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
<b>Italia</b>	-0,4	+0,5	-0,4	+0,1	+0,6	+1,2	-0,2	+0,8	+0,3	+1,2
<b>Area Euro</b>	+0,6	+0,8	+0,8	+1,1	+1,6	+1,7	+0,8	+1,3	+1,0	+1,5
<b>USA</b>	+2,1	+3,1	+2,1	+3,1	+2,8	+3,2	+2,2	+3,1	+2,8	+3,0
<b>Giappone</b>	-	-	+0,9	+1,1	+1,5	+1,3	+0,9	+0,8	+2,2	+2,0



## 2. Lo scenario economico di riferimento a livello regionale

A partire da Gennaio 2011, non è più disponibile l'indice del clima di fiducia complessivo ISAE-SRM-OBI a livello regionale, per cui il riferimento più immediato è al clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori relativo alla ripartizione Mezzogiorno.

Prendendo in esame il dato concernente le aziende manifatturiere, emerge, come per i periodi precedenti, il valore dell'indicatore sia costantemente inferiore ai 100 punti base (relativi al 2005), per il primo semestre 2014. Nonostante ciò, il valore appare in recupero di 8,7 punti considerando l'ultimo anno, e si nota come tale recupero sia concentrato soprattutto nella seconda parte del 2013 e nel mese di Giugno 2014.

**Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2014) - Dati al 29.09.2014**

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2013
<b>2013</b>	Giugno	83,6		
	Luglio	85,2	1,6	1,6
	Agosto	85,8	0,6	2,2
	Settembre	87,6	1,8	4,0
	Ottobre	90,9	3,3	7,3
	Novembre	92,4	1,5	8,8
	Dicembre	90,5	-1,9	6,9
<b>2014</b>	Gennaio	89,1	-1,4	5,5
	Febbraio	90,5	1,4	6,9
	Marzo	90,2	-0,3	6,6
	Aprile	89,5	-0,7	5,9
	Maggio	88,5	-1,0	4,9
	Giugno	92,3	3,8	8,7

Segnali incoraggianti provengono dal clima di fiducia dei consumatori, il cui andamento appare in risalita nel corso dell'anno: il trend registrato dall'indicatore mostra un aumento importante per il primo semestre 2014, al termine del quale si è registrato un incremento pari a 7,6 punti rispetto a Giugno 2013.

Il trend favorevole è stato significativo in quanto ha permesso all'indicatore, nel corso del primo semestre 2014, di superare il valore di 100 punti base, per la prima volta da Gennaio 2011.

**Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT, 2014) - Dati al 29.09.2014**

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2013
<b>2013</b>	Giugno	96,5		
	Luglio	97,1	0,6	0,6
	Agosto	95,9	-1,2	-0,6
	Settembre	99,1	3,2	2,6
	Ottobre	95,3	-3,8	-1,2
	Novembre	95,3	0,0	-1,2
	Dicembre	95,3	0,0	-1,2
<b>2014</b>	Gennaio	96,8	1,5	0,3
	Febbraio	96,0	-0,8	-0,5
	Marzo	99,7	3,7	3,2
	Aprile	105,6	5,9	9,1
	Maggio	104,0	-1,6	7,5
	Giugno	104,1	0,1	7,6

Anche i dati sulle esportazioni abruzzesi mostrano dei segnali di recupero dell'economia regionale: tra Gennaio e Giugno del 2014 l'export complessivo è di 3.645 milioni di euro, a fronte di 3.493 milioni di Euro nello stesso periodo del 2013, con un incremento di 152 milioni di Euro, pari al 4,35%, con una variazione migliore di quella nazionale (+1,29%) e dell'Italia meridionale (+2,36%).

A trainare la crescita è soprattutto il comparto dei mezzi di trasporto, mentre risultano ancora in affanno le attività più strettamente legate alla filiera produttiva locale (agro-alimentare e abbigliamento), caratterizzate in prevalenza da piccole e medie aziende locali.

**Esportazioni per ripartizione territoriale – Gennaio-Dicembre 2013 (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 - Dati al 11.09.2014)**

Ripartizioni e regioni	2013		2014		2013/2014
	milioni di euro	%	milioni di euro	%	variazioni %
<b><i>Nord-centro</i></b>	<b>171.092</b>	<b>88,00</b>	<b>174.246</b>	<b>88,49</b>	<b>1,84</b>
<b><i>Italia nord-occidentale</i></b>	<b>78.099</b>	<b>40,17</b>	<b>79.022</b>	<b>40,13</b>	<b>1,18</b>
Piemonte	20.382	10,48	21.283	10,81	4,42
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	296	0,15	300	0,15	1,37
Liguria	3.296	1,70	3.330	1,69	1,03
Lombardia	54.126	27,84	54.110	27,48	<b>-0,03</b>
<b><i>Italia nord-orientale</i></b>	<b>60.739</b>	<b>31,24</b>	<b>62.789</b>	<b>31,89</b>	<b>3,37</b>
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.540	1,82	3.630	1,84	2,56
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>1.916</i>	<i>0,99</i>	<i>1.981</i>	<i>1,01</i>	<i>3,41</i>
<i>Trento</i>	<i>1.624</i>	<i>0,84</i>	<i>1.649</i>	<i>0,84</i>	<i>1,57</i>
Veneto	25.976	13,36	26.745	13,58	2,96
Friuli-Venezia Giulia	5.964	3,07	6.019	3,06	0,93
Emilia-Romagna	25.259	12,99	26.394	13,40	4,49
<b><i>Italia centrale</i></b>	<b>32.254</b>	<b>16,59</b>	<b>32.435</b>	<b>16,47</b>	<b>0,56</b>
Toscana	15.603	8,03	15.733	7,99	0,83
Umbria	1.826	0,94	1.790	0,91	<b>-1,96</b>
Marche	5.669	2,92	6.042	3,07	6,57
Lazio	9.156	4,71	8.870	4,50	<b>-3,13</b>
<b><i>Mezzogiorno</i></b>	<b>20.917</b>	<b>10,76</b>	<b>20.323</b>	<b>10,32</b>	<b>-2,84</b>
<b><i>Italia meridionale</i></b>	<b>12.857</b>	<b>6,61</b>	<b>13.160</b>	<b>6,68</b>	<b>2,36</b>
<b><i>Abruzzo</i></b>	<b>3.493</b>	<b>1,80</b>	<b>3.645</b>	<b>1,85</b>	<b>4,35</b>
Molise	180	0,09	179	0,09	<b>-0,67</b>
Campania	4.773	2,46	4.741	2,41	<b>-0,68</b>
Puglia	3.651	1,88	3.993	2,03	9,35
Basilicata	583	0,30	439	0,22	<b>-24,59</b>
Calabria	176	0,09	163	0,08	<b>-7,50</b>
<b><i>Italia insulare</i></b>	<b>8.060</b>	<b>4,15</b>	<b>7.163</b>	<b>3,64</b>	<b>-11,13</b>
Sicilia	5.286	2,72	4.701	2,39	<b>-11,07</b>
Sardegna	2.774	1,43	2.462	1,25	<b>-11,24</b>
<b><i>Province diverse e non specificate</i></b>	<b>2.410</b>	<b>1,24</b>	<b>2.351</b>	<b>1,19</b>	<b>-2,44</b>
<b>ITALIA</b>	<b>194.419</b>	<b>100,00</b>	<b>196.920</b>	<b>100,00</b>	<b>1,29</b>

Anche considerando il livello congiunturale, cioè le variazioni rispetto ai trimestri precedenti, si nota un recupero dell'export abruzzese nella prima parte dell'anno, con tassi positivi mediamente maggiori rispetto a quanto emerge a livello nazionale.

Tale fenomeno ha consentito un recupero del peso delle esportazioni abruzzesi rispetto a quelle italiane, passando dall'1,69% di fine 2013, all'1,82% alla fine del primo semestre 2014.

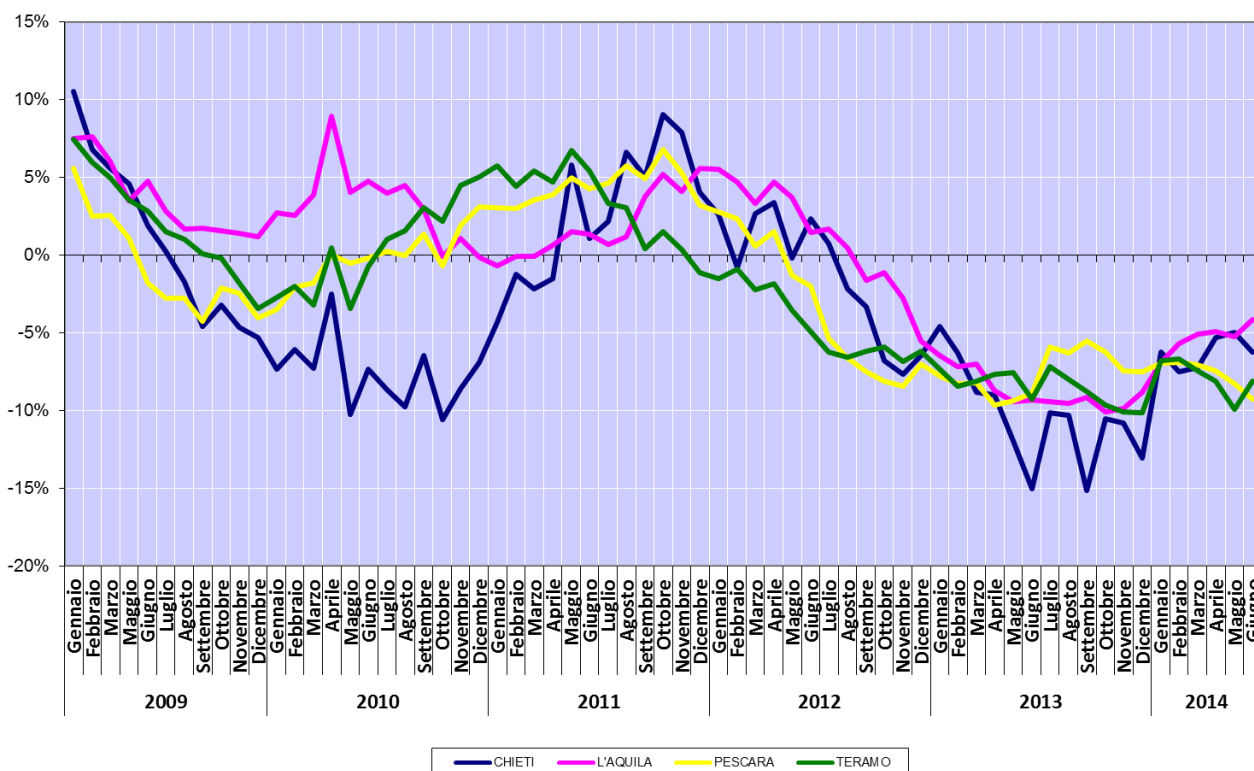
### Variazioni tendenziali e congiunturali delle esportazioni regionali – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati ISTAT 2014 al 01.10.2014)

Anno	Trimestre	Abruzzo			Italia			Peso % Abruzzo
		Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	
2009	I	€ 1.298			€ 71.012			1,83%
	II	€ 1.198	<b>-7,70%</b>		€ 72.942	2,72%		1,64%
	III	€ 1.351	12,77%		€ 71.438	<b>-2,06%</b>		1,89%
	IV	€ 1.382	2,29%		€ 76.341	6,86%		1,81%
2010	I	€ 1.484	7,38%	14,33%	€ 76.310	<b>-0,04%</b>	7,46%	1,94%
	II	€ 1.659	11,79%	38,48%	€ 85.783	12,41%	17,60%	1,93%
	III	€ 1.527	<b>-7,96%</b>	13,03%	€ 84.334	<b>-1,69%</b>	18,05%	1,81%
	IV	€ 1.668	9,23%	20,69%	€ 90.918	7,81%	19,09%	1,83%
2011	I	€ 1.803	8,09%	21,50%	€ 90.128	<b>-0,87%</b>	18,11%	2,00%
	II	€ 1.931	7,10%	16,40%	€ 97.274	7,93%	13,40%	1,99%
	III	€ 1.716	<b>-11,13%</b>	12,38%	€ 92.567	<b>-4,84%</b>	9,76%	1,85%
	IV	€ 1.796	4,66%	7,67%	€ 95.935	3,64%	5,52%	1,87%
2012	I	€ 1.720	<b>-4,23%</b>	<b>-4,60%</b>	€ 95.398	<b>-0,56%</b>	5,85%	1,80%
	II	€ 1.847	7,38%	<b>-4,35%</b>	€ 100.172	5,00%	2,98%	1,84%
	III	€ 1.643	<b>-11,04%</b>	<b>-4,25%</b>	€ 94.938	<b>-5,23%</b>	2,56%	1,73%
	IV	€ 1.690	2,86%	<b>-5,90%</b>	€ 99.674	4,99%	3,90%	1,70%
2013	I	€ 1.715	1,48%	<b>-0,29%</b>	€ 94.695	<b>-5,00%</b>	<b>-0,74%</b>	1,81%
	II	€ 1.778	3,67%	<b>-3,74%</b>	€ 99.724	5,31%	<b>-0,45%</b>	1,78%
	III	€ 1.548	<b>-12,94%</b>	<b>-5,78%</b>	€ 95.094	<b>-4,64%</b>	0,16%	1,63%
	IV	€ 1.693	9,37%	0,18%	€ 100.341	5,52%	0,67%	1,69%
2014	I	€ 1.809	6,85%	5,48%	€ 96.105	<b>-4,22%</b>	1,49%	1,88%
	II	€ 1.837	1,55%	3,32%	€ 100.815	4,90%	1,09%	1,82%

I dati relativi ai prestiti bancari al settore produttivo continuano a confermare, anche per il primo semestre 2014, il persistere del trend negativo avviato fin dalla seconda parte del 2012.

A registrare il maggiore credit crunch alla fine del semestre rispetto a quello corrispondente dell'anno precedente sono soprattutto la provincia di Teramo (-7,85%), seguita da Pescara (-7,65%), Chieti (-6,24%) e L'Aquila (-5,33%).

**Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 29.09.2014)**

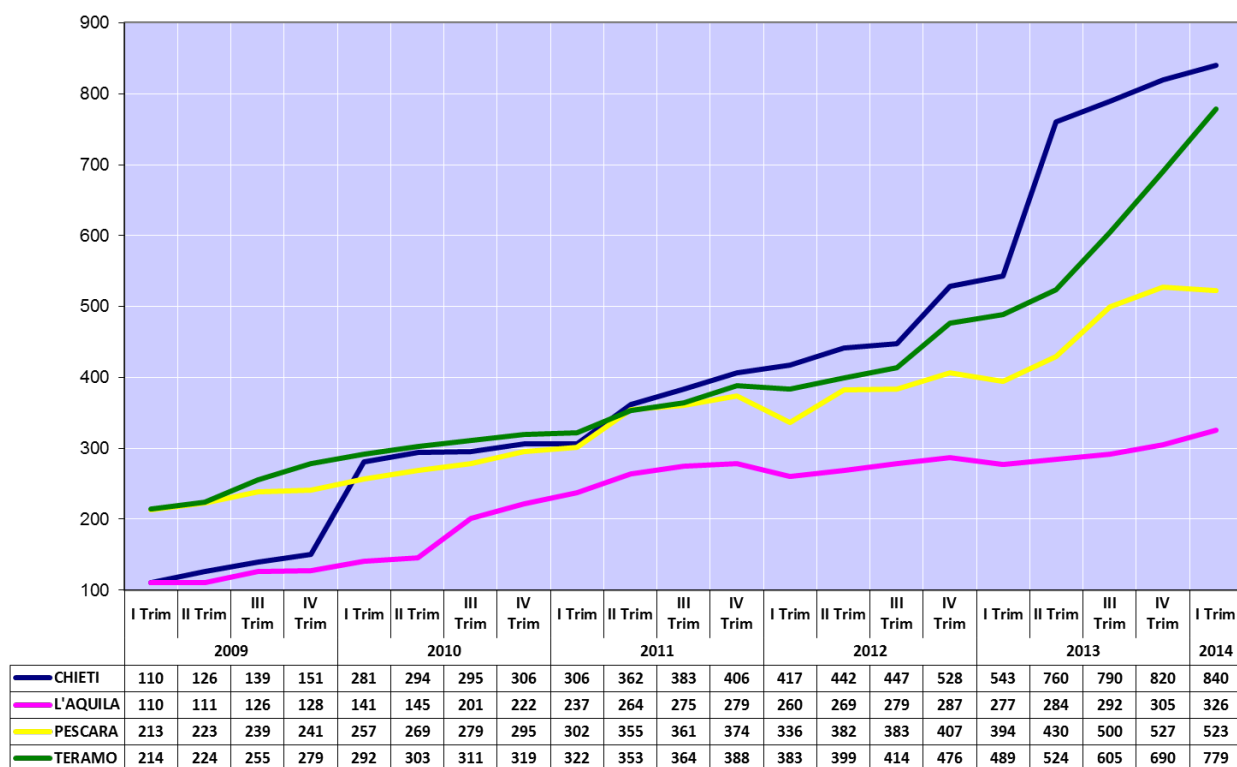


Il dato relativo alle sofferenze bancarie, conferma il trend in crescita per tutte le province abruzzesi avviato fino dal 2009.

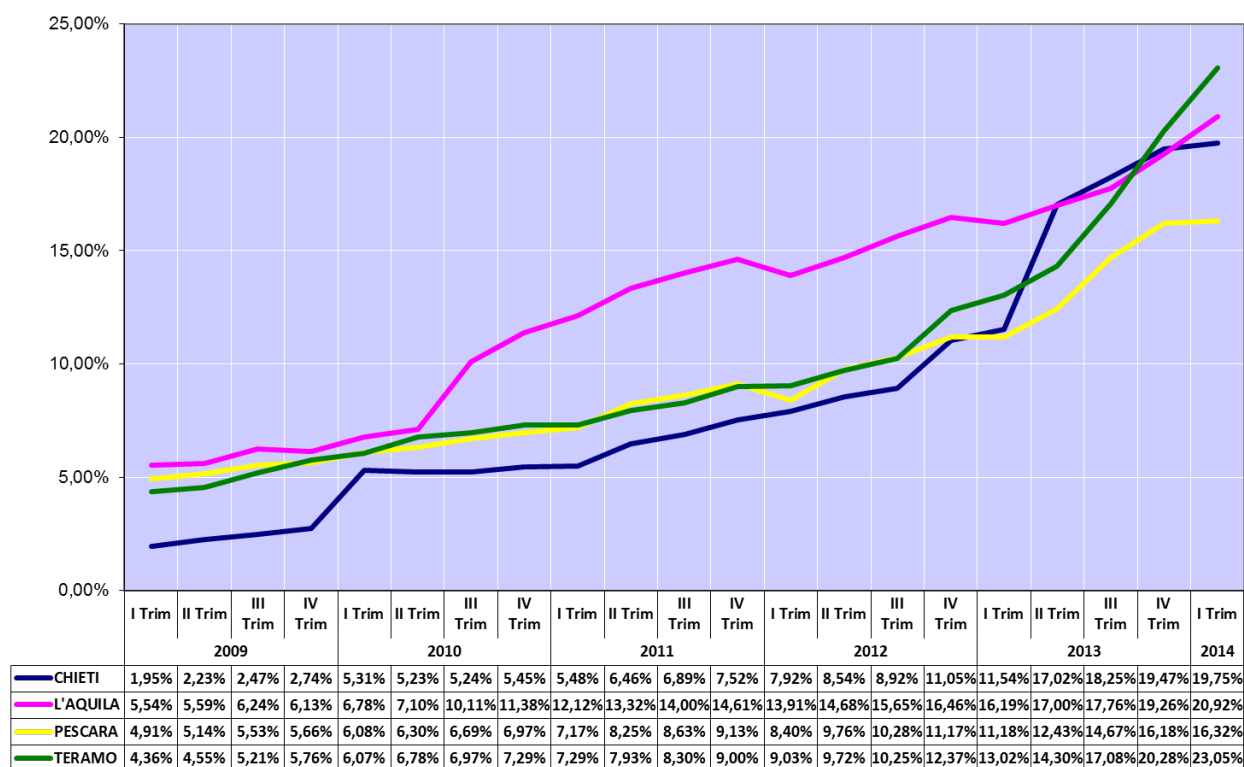
Chieti continua ad essere la provincia con il valore assoluto più elevato (840 mln di Euro nel I trimestre 2014 a fronte dei 543 mln di Euro nel I trimestre 2013), seguita da Teramo (779 mln di Euro nel I trimestre 2014 a fronte di 489 mln di Euro nel I trimestre 2013), Pescara (523 mln di Euro nel I trimestre 2014 a fronte dei 394 mln di Euro nel I trimestre 2013).

La situazione cambia in termini relativi (peso delle sofferenze sui prestiti), in cui il valore massimo si è registrato nella provincia di Teramo (23,05%), seguita dall'Aquila (20,92%), Chieti (19,75%) e Pescara (16,32%).

**Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 29.09.2014)**



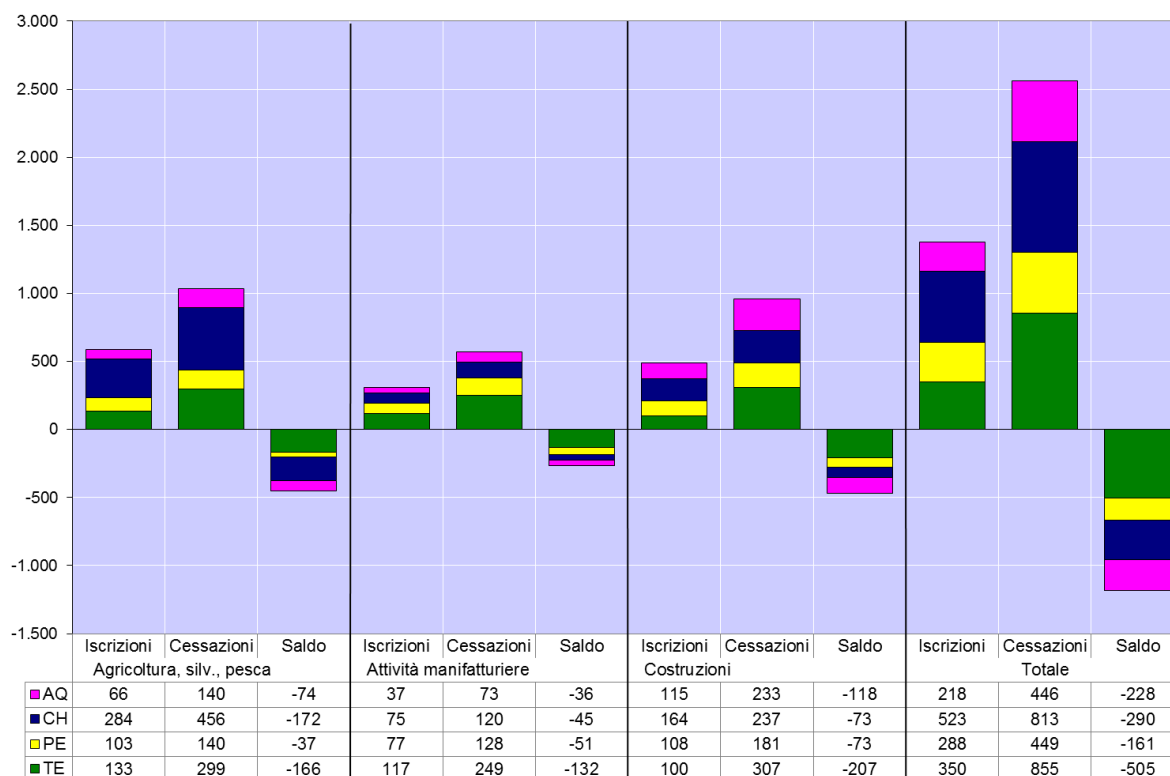
**Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 29.09.2014)**



La situazione di parziale recupero dell'economia abruzzese, almeno in termini di export, non sembra aver messo freno alla perdita del numero di imprese presenti sul territorio regionale, con un saldo netto negativo complessivo tra nuove iscrizioni e nuove cessazioni nel primo semestre 2014 di 1.184 unità, che vanno ad aggiungersi ai saldi netti negativi dei precedenti otto semestri.

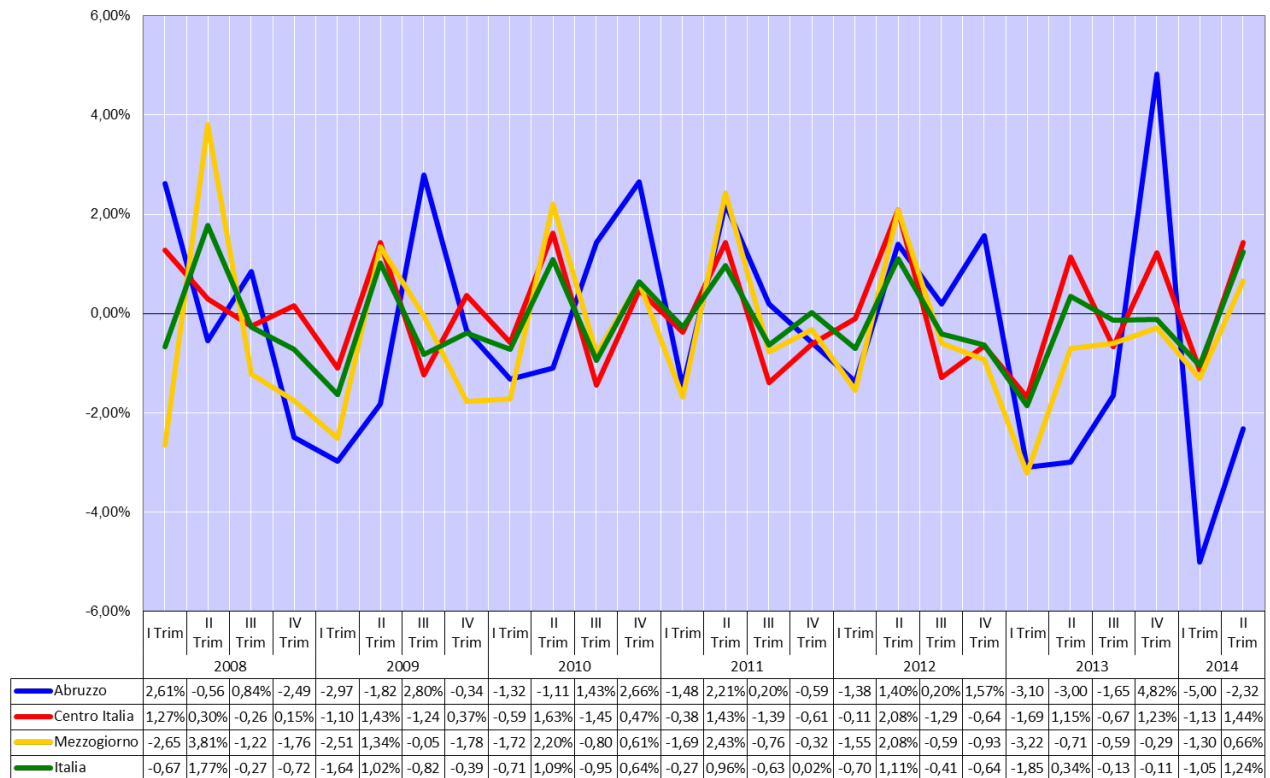
Ancora una volta si conferma la riduzione del numero di imprese su tutti i comparti produttivi, in particolare per costruzioni (-471 unità) e agricoltura (-449 unità), e per tutte le provincie abruzzesi, con livelli massimi a Teramo (-505 unità) e Chieti (-290 unità).

### Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2014 - Dati al 29.09.2014)



Considerando il mercato del lavoro abruzzese si nota come gli occupati, in termini assoluti, siano diminuiti nel corso del primo semestre dell'anno, passando dai 500.000 del II trimestre 2013 ai 463.000 del I trimestre 2014 (-7,20%), con una caduta importante nel primo trimestre dell'anno e ben peggiore rispetto a quella registrata sia a livello italiano che nel Mezzogiorno.

**Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 30.09.2014)**

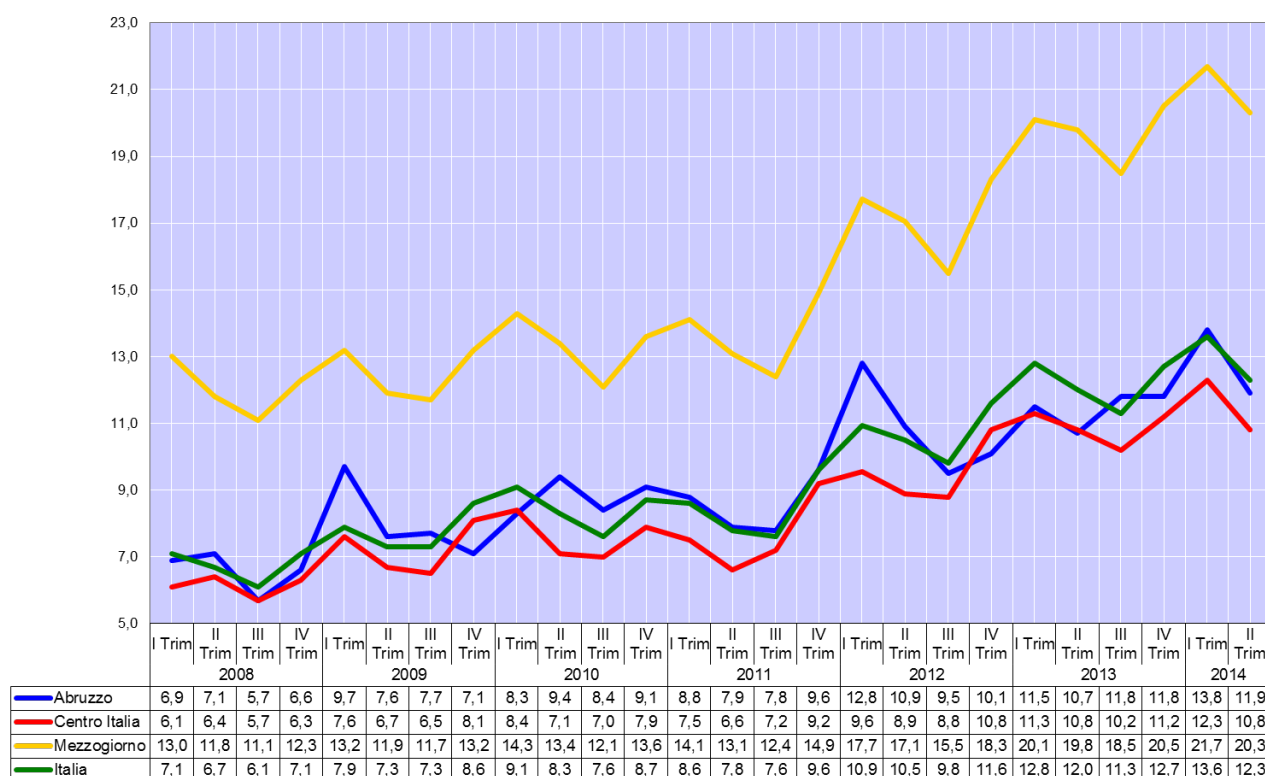




Il fenomeno descritto in precedenza si riflette anche sul tasso di disoccupazione che in Abruzzo, nel corso del primo trimestre 2014, ha registrato un'impennata toccando il valore massimo pari a 13,8%, per poi attestarsi a 11,9%, con un valore medio sul semestre pari a 12,9%.

Tale valore continua ed essere superiore rispetto a quello medio registrato nel Centro Italia (11,6%), ma comunque resta inferiore rispetto a quello italiano (13%) e a quello del Mezzogiorno (21%).

### Tasso di disoccupazione - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 30.09.2014)



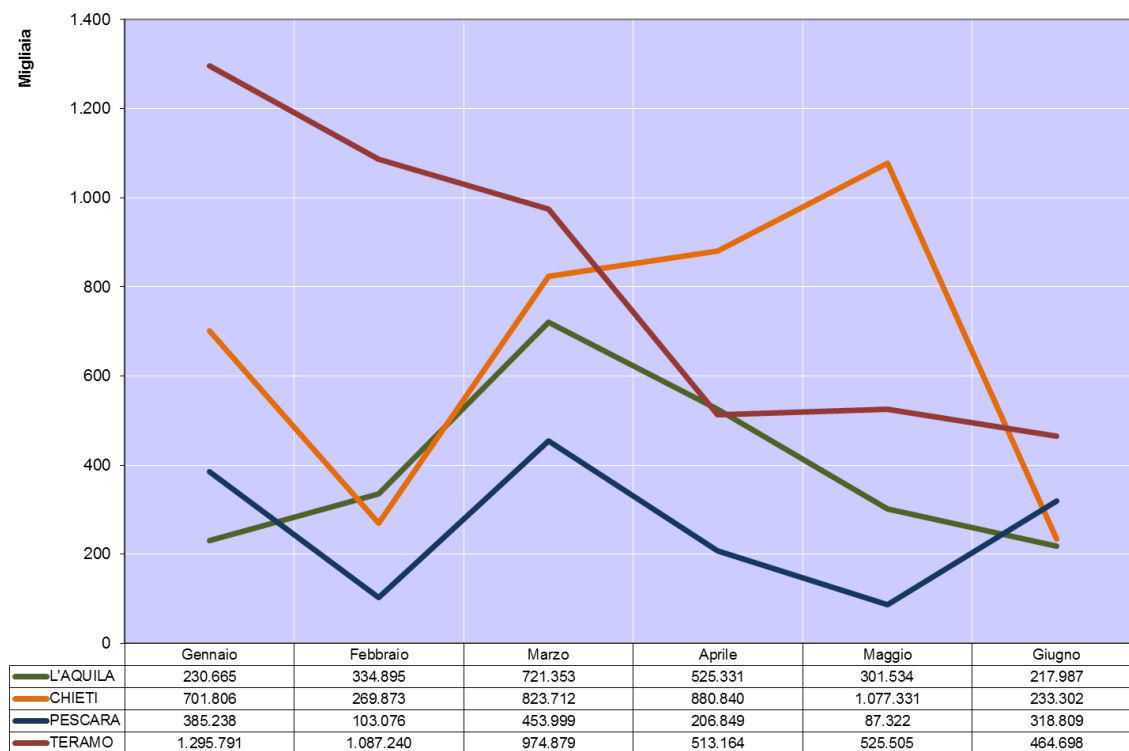
I dati relativi agli ammortizzatori sociali indicano come, nel corso del primo semestre 2014, in Abruzzo sono state autorizzate complessivamente dall'Inps 17.035.808 ore di cassa integrazione, diminuite del 23% rispetto al corrispondente periodo del 2012, quando ne erano state autorizzate 22.090.031.

**Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 29.09.2014)**



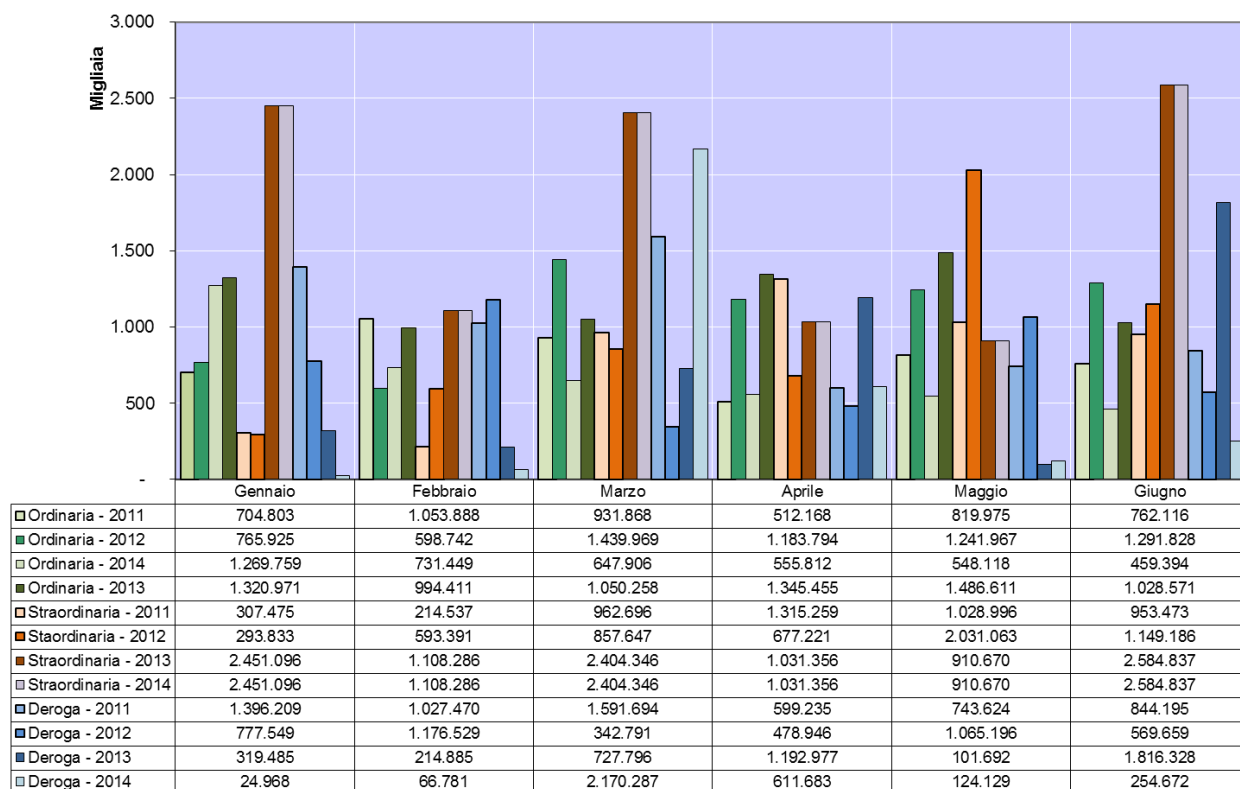
A livello provinciale, Teramo è stata la provincia che, considerando il primo semestre, ha effettuato un maggior ricorso alla Cassa integrazione (5.899.692 ore), seguita da Chieti (5.778.436 ore), L'Aquila (3.222.100 ore) e Pescara (2.135.580 ore).

**Ore di cassa integrazione complessive autorizzate in Abruzzo per provincia (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 29.09.2014)**



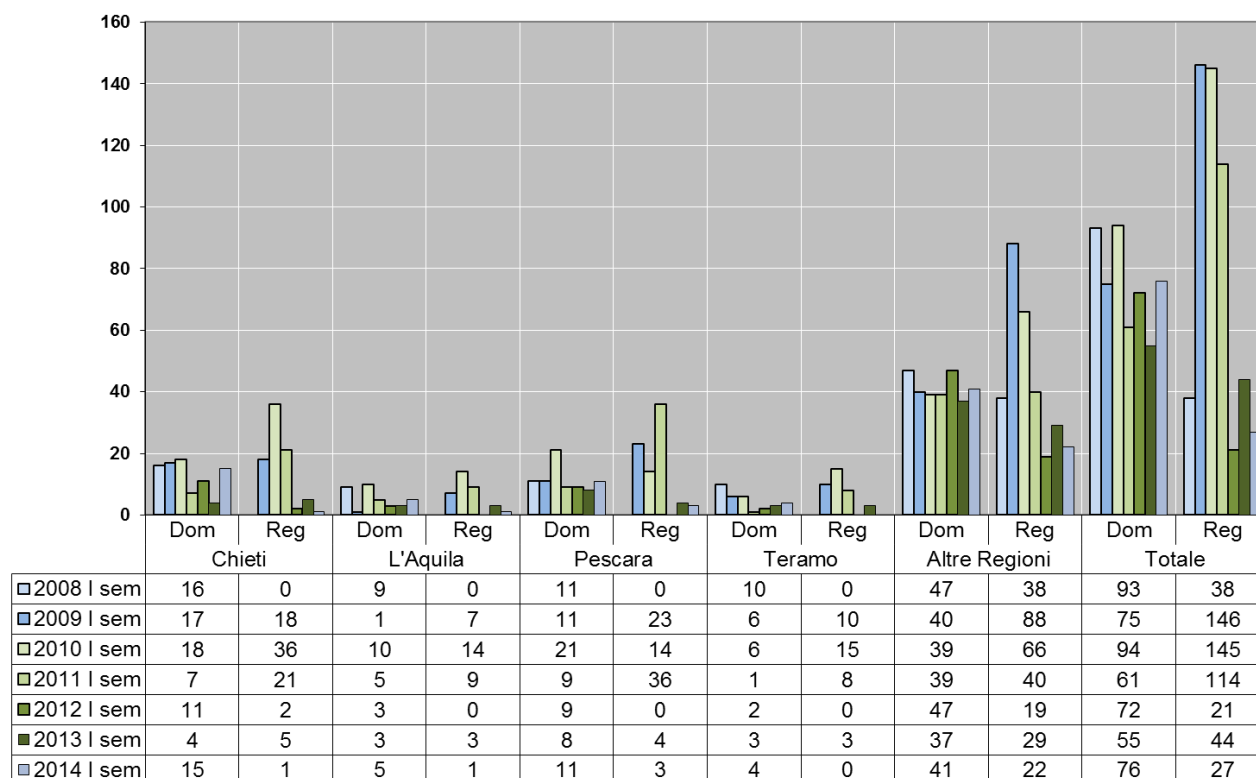
Tutte le componenti della Cassa integrazione registrano un calo durante il semestre, in particolare la cassa integrazione ordinaria, con una diminuzione del 41,71% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, seguita da quella in deroga (-25,63%) e da quella straordinaria (-8,77%).

### Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 – Dati al 29.09.2014)



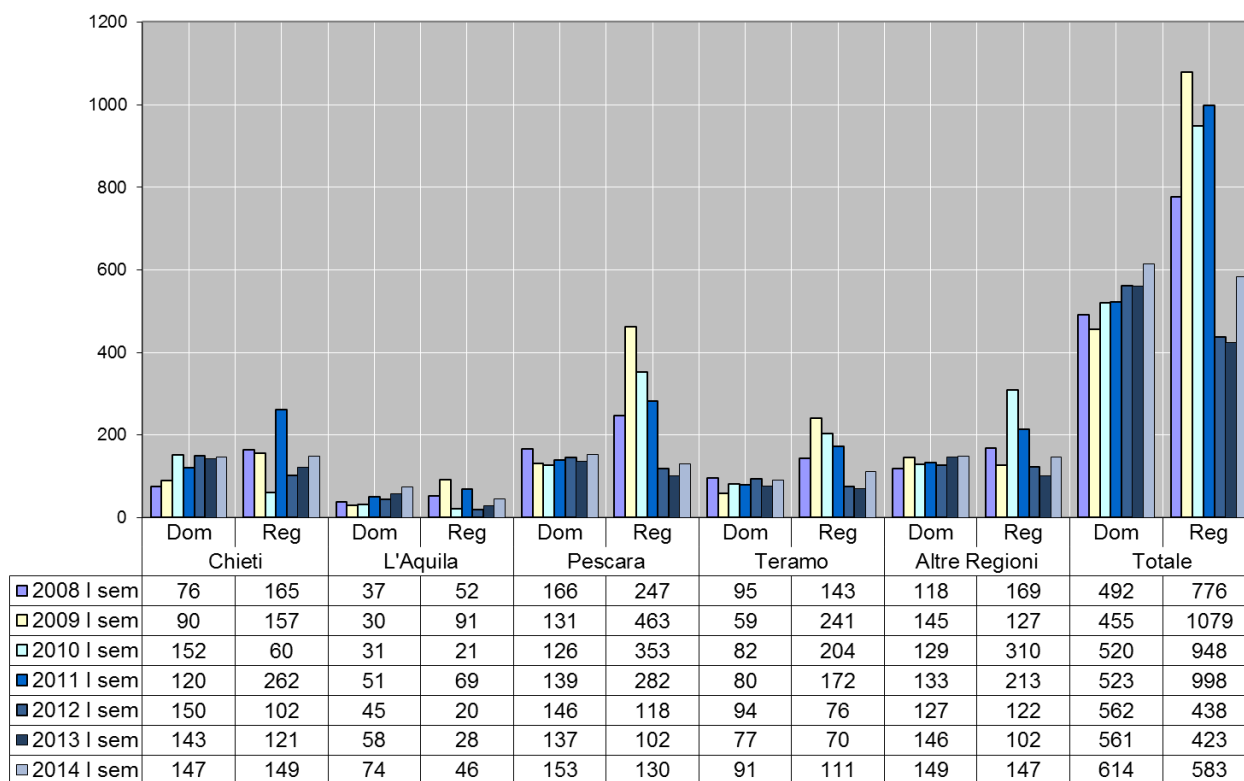
Per quanto riguarda, infine, la capacità di innovazione del sistema economico regionale, si registra un aumento del numero di domande di brevetto nel primo semestre 2014 rispetto all'equivalente semestre dell'anno precedente, con un valore di 76 domande, a fronte delle 55 nel primo semestre 2013. Al contrario si è pressoché dimezzato il numero di registrazioni, passate da 44 nel primo semestre 2013 a 27 nel periodo equivalente nel 2014.

### Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 30.09.2014)



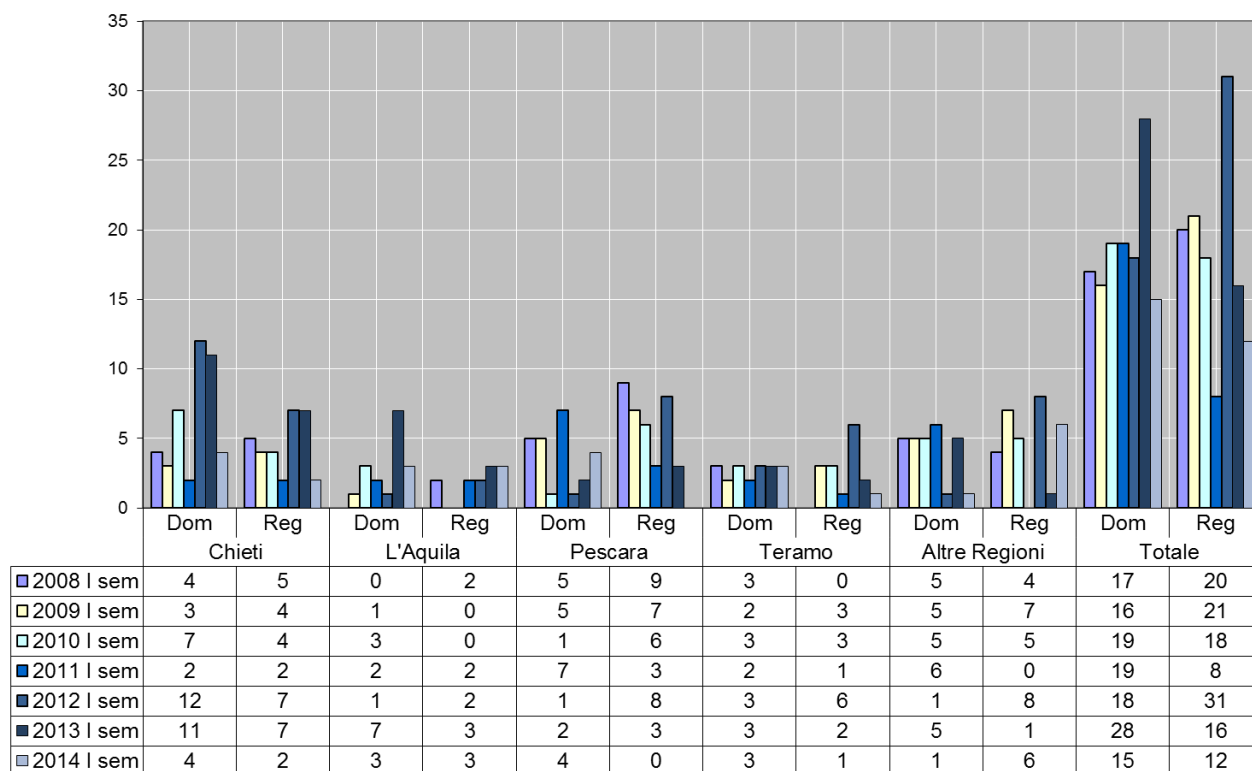
In aumento anche le domande di marchi rispetto all'equivalente semestre dell'anno precedente (614 contro 561), oltre alle relative concessioni (583 contro 423).

### Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 30.09.2014)



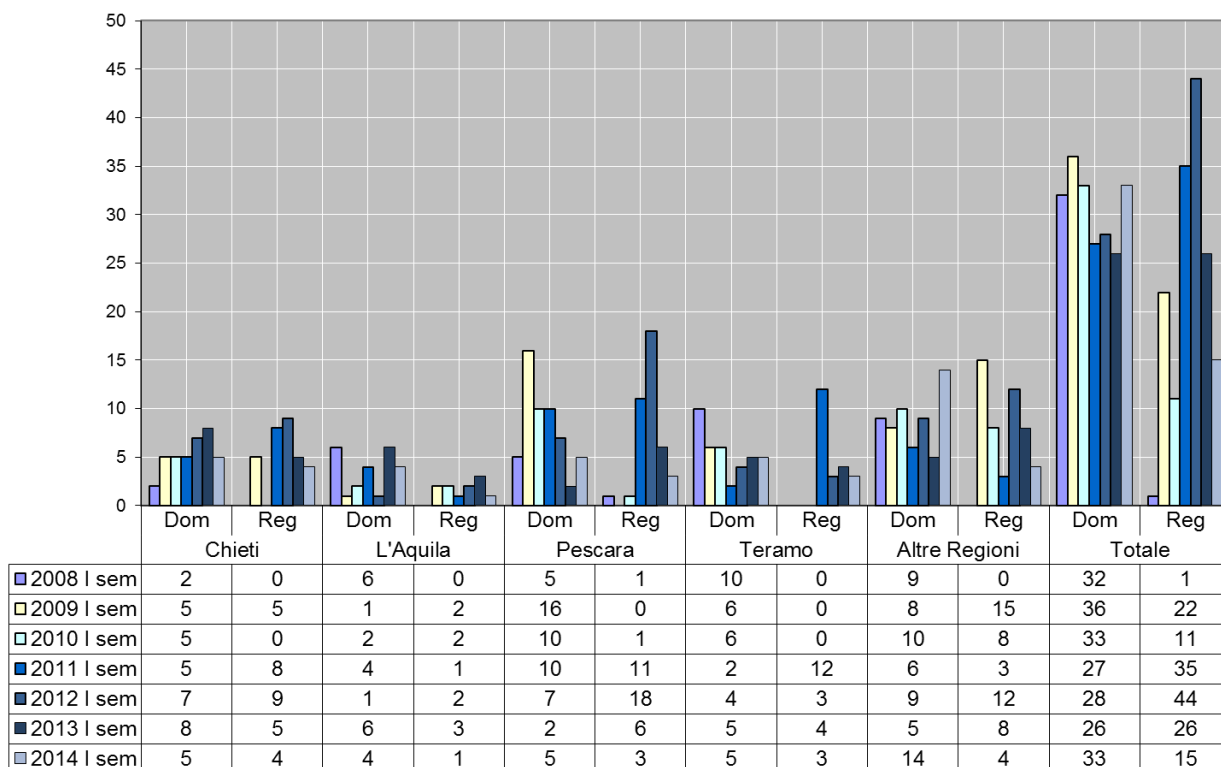
Per quanto attiene i disegni, si rinviene invece una diminuzione per le domande (15 contro 28) rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente, così come per il numero di concessioni (12 contro 16).

**Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 30.09.2014)**



Fenomeno inverso si riscontra per i modelli di utilità, per i quali vi è un incremento per le domande (33 vs 26), ma quasi un dimezzamento delle concessioni (15 vs 26) rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

**Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 30.09.2014)**





### **3. I risultati dell'Indagine Semestrale sull'Industria Abruzzese**

#### **3.1 Le valutazioni sul I semestre 2014**

Il Centro Studi di Confindustria Abruzzo ha condotto una ricerca su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nelle precedenti edizioni, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili, per cui sono stati identificati i seguenti aggregati economici di riferimento:

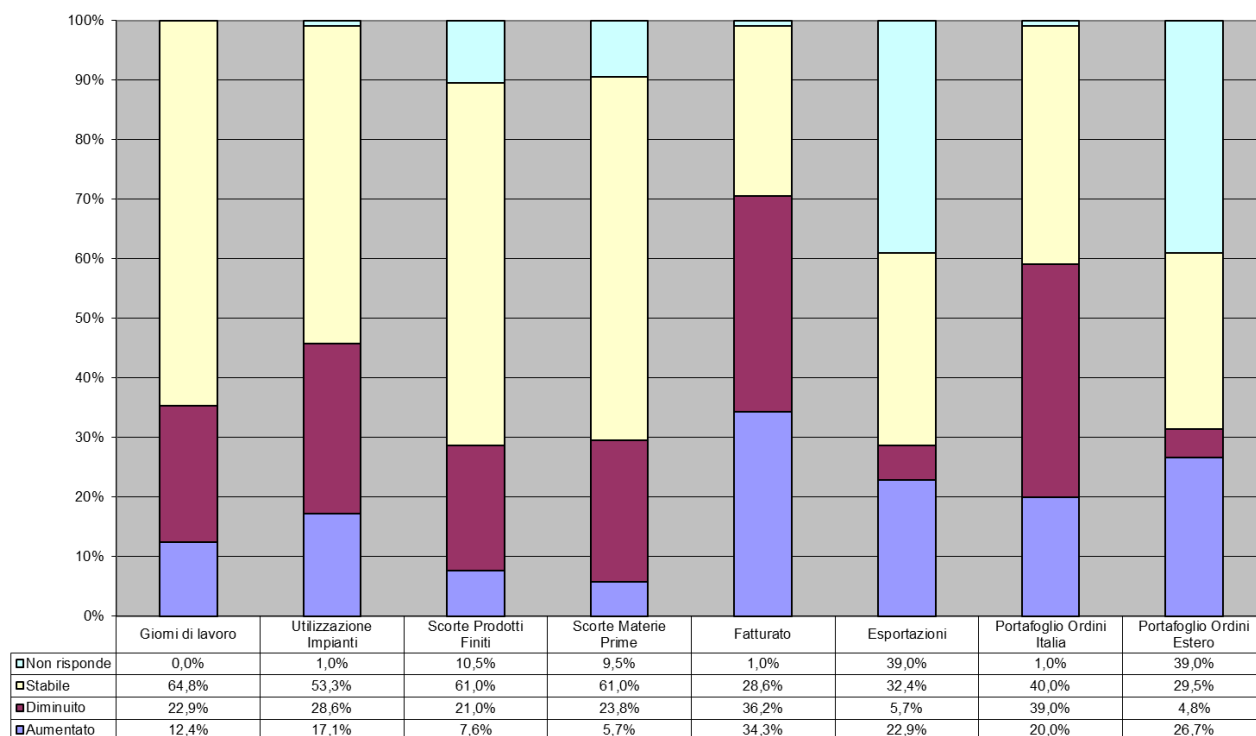
- a) Alimentari e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelli;
- j) Vetro e ceramica.

La ricerca ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel I semestre del 2014 che le aspettative sul II semestre 2014; tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

Con riferimento all'area della produzione, il segnale derivante dalle risposte delle imprese evidenzia una sostanziale situazione di stabilità (tra -0,5% e + 0,5%), sia sul dato relativo alle giornate di lavoro (stabili rispetto al semestre precedente per il 64,8%, in linea con quanto registrato in precedenza) che sull'utilizzo della capacità produttiva (stabile rispetto al semestre precedente per il 53,3% - in contrazione di circa 6 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nella precedente indagine). In ogni caso, continua a rimanere piuttosto elevata la percentuale di imprese che dichiara una riduzione della produzione, sia considerando i giorni di lavoro (22,9% - in linea con l'indagine precedente) che la capacità produttiva (28,6%, anch'essa in linea) rispetto al semestre precedente.

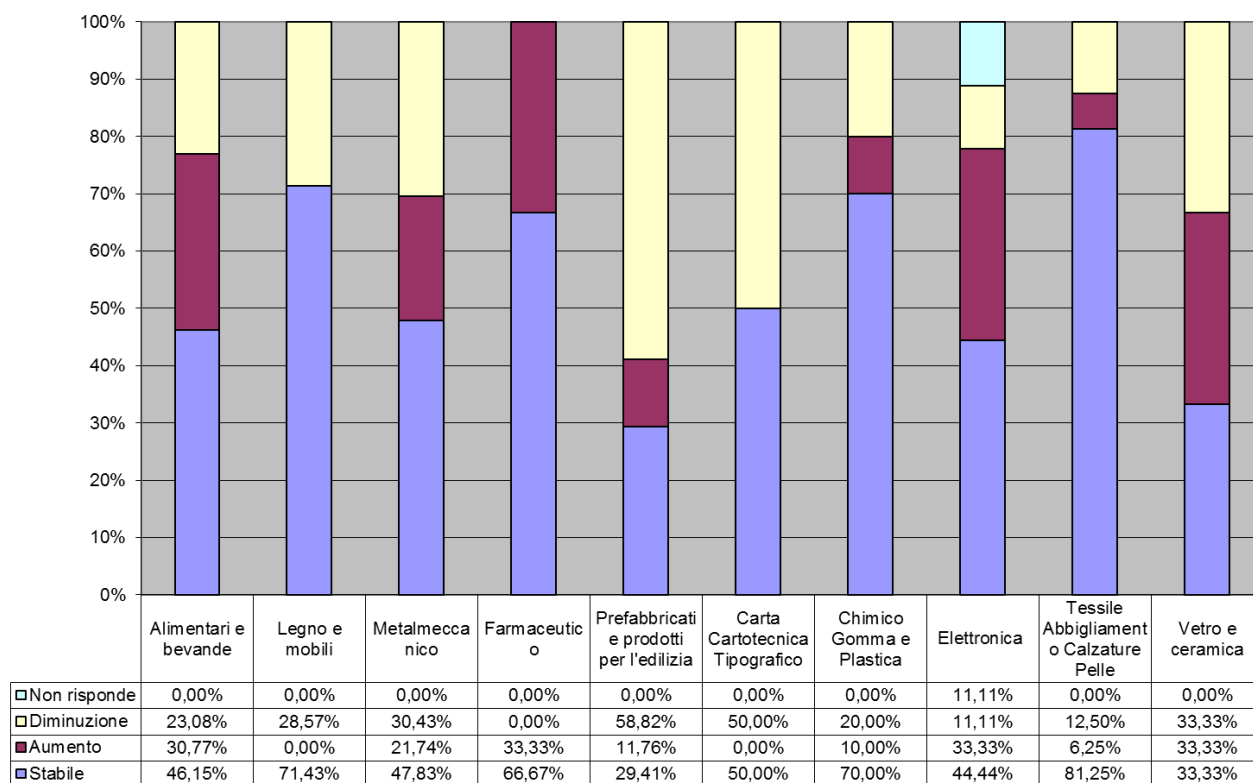
Considerando l'andamento degli indicatori commerciali, in particolare il fatturato, si nota come il 36,2% (era stato il 39% nella precedente indagine) dei respondent abbia riscontrato una riduzione superiore allo 0,5% rispetto al semestre precedente, e circa il 29% (sostanzialmente in linea con l'indagine precedente) una situazione di stallo. Coloro che hanno registrato un aumento superiore allo 0,5% rappresentano il 34,3% (in aumento rispetto al 29,5% precedente) degli intervistati. Per quanto concerne le esportazioni, il dato predominante è rappresentato dalla stabilità (32,4% degli intervistati) mentre nel semestre precedente la maggioranza delle risposte si era addensata sull'incremento superiore allo 0,5%.

**Valutazione dell'andamento degli indicatori di produzione e commerciali - I semestre 2014 rispetto al precedente - (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



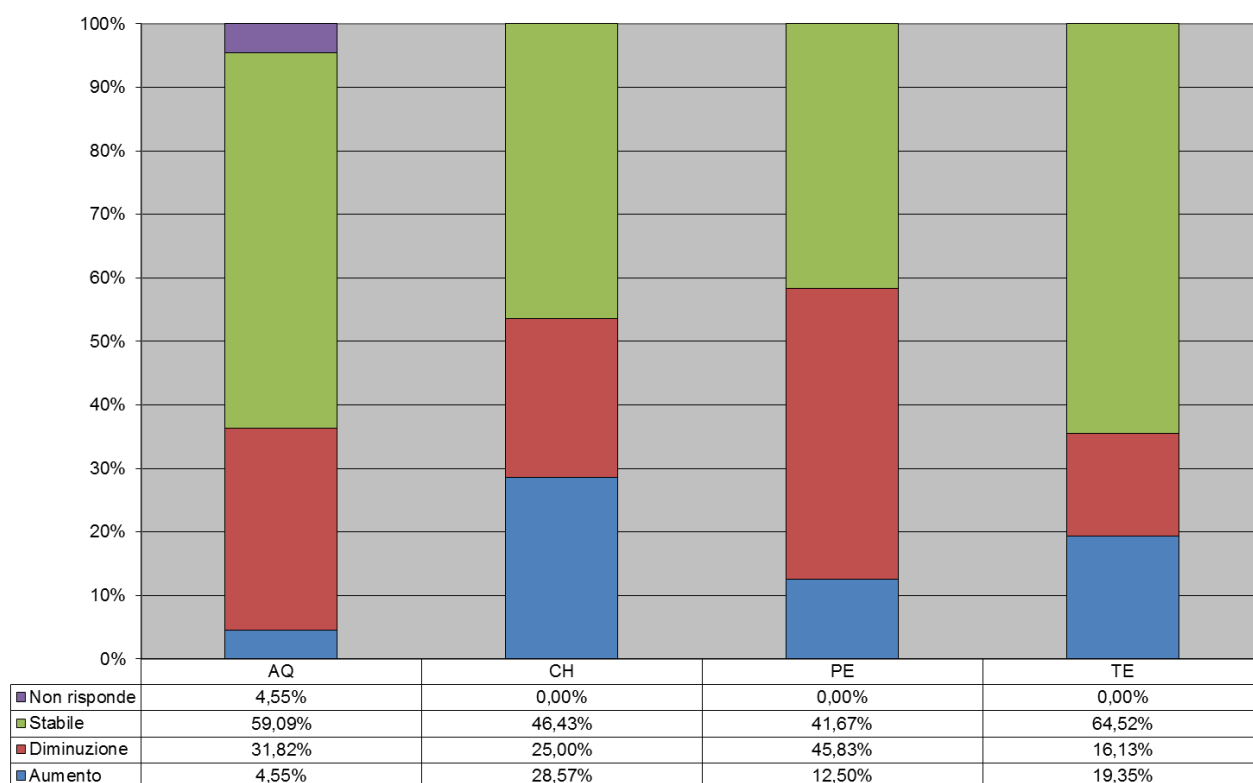
I dati riguardanti l'intero tessuto imprenditoriale abruzzese sono, almeno in parte, il risultato di dinamiche variegate a livello di settore merceologico e di area geografica. Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, ad esempio, si nota che i comparti in cui la crisi ha avuto gli effetti più pesanti sono Prefabbricati e prodotti per l'edilizia (58,2% dei respondent) – già presente nelle due precedenti indagini - e Carta Cartotecnica e Tipografico (50%). Il resto dei settori considerati evidenzia dei segnali di forte stabilità in termini di utilizzo degli impianti; in nessun caso l'incremento dell'indicatore si è registrato in più di un terzo delle aziende analizzate.

### Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per settore - I semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



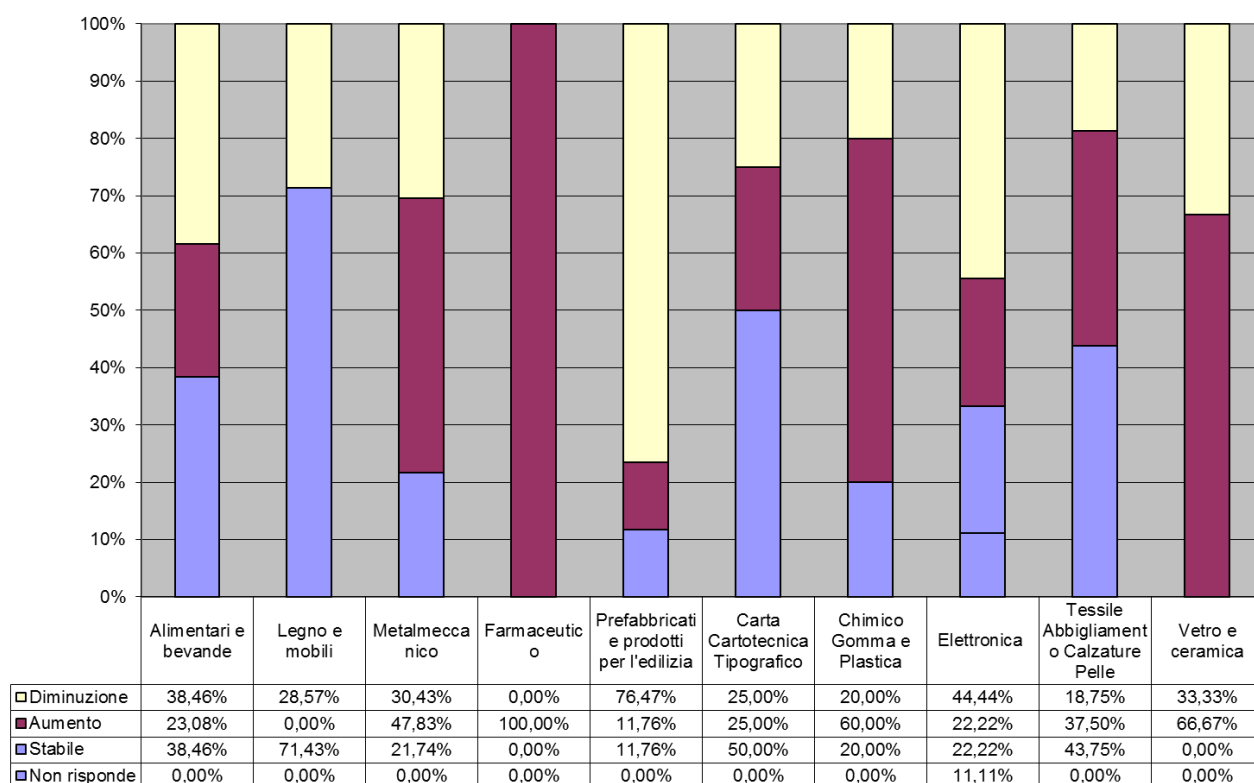
L'analisi del dato a livello provinciale mostra una radicalizzazione della crisi nella provincia di Chieti, dove circa il 46% degli intervistati (era stato il 35% nella precedente edizione dello studio) dichiara una contrazione del grado di saturazione della capacità produttiva superiore allo 0,5; ad essi si accompagnano però anche un 28,5% di risposte indicanti una crescita. Fortemente orientato alla stabilità il dato relativo alle province di L'Aquila e Teramo, con dati attorno al 60%.

### Valutazione dell'andamento del grado di utilizzo degli impianti per provincia – I semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



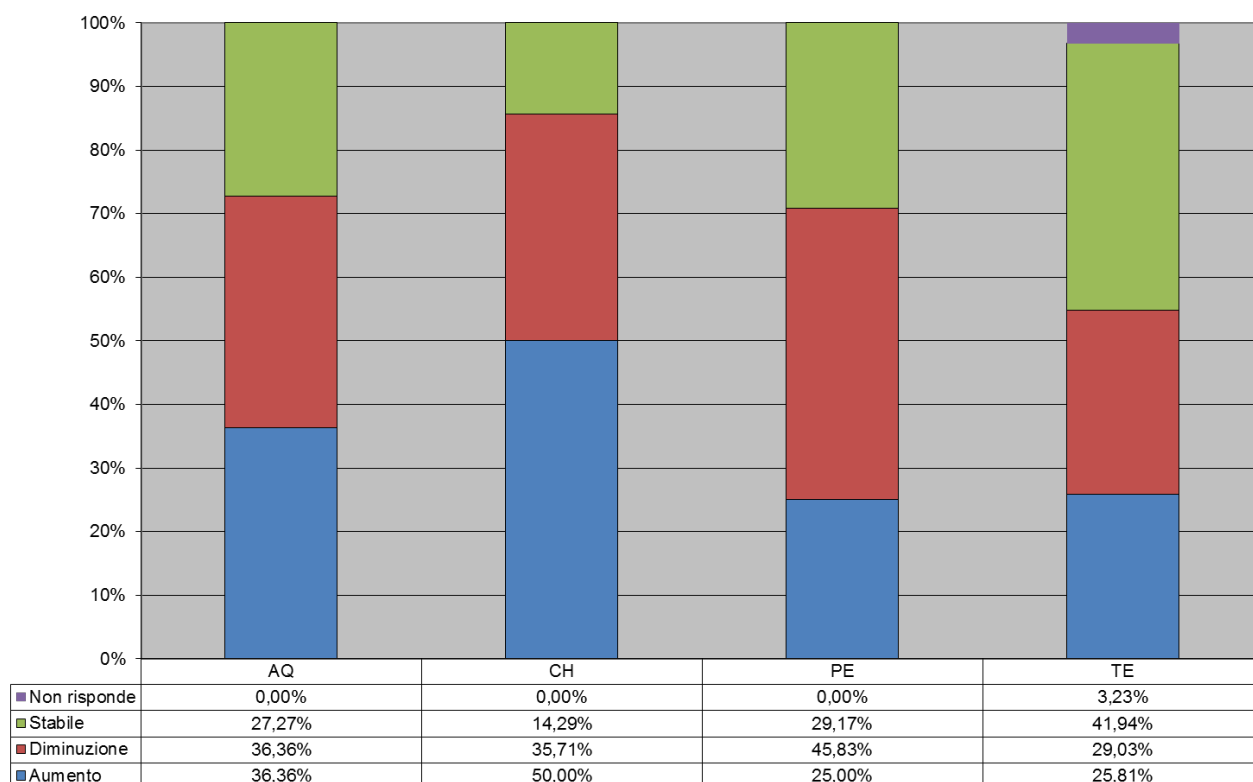
Con riferimento al fatturato, la situazione in assoluto peggiore è rappresentata da Prefabbricati e prodotti per l'edilizia (76,4% di risposte indicanti una diminuzione) ed Elettronico (44,4%). Indicazioni di crescita si rinvencono nel Farmaceutico (per tutti le aziende), nel Vetro e ceramica (66%) e Chimico, gomma e Plastica, tre settori solitamente caratterizzati da imprese di dimensioni medie superiori e con una maggiore apertura sui mercati internazionali.

### Valutazione dell'andamento del fatturato per settore - I semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



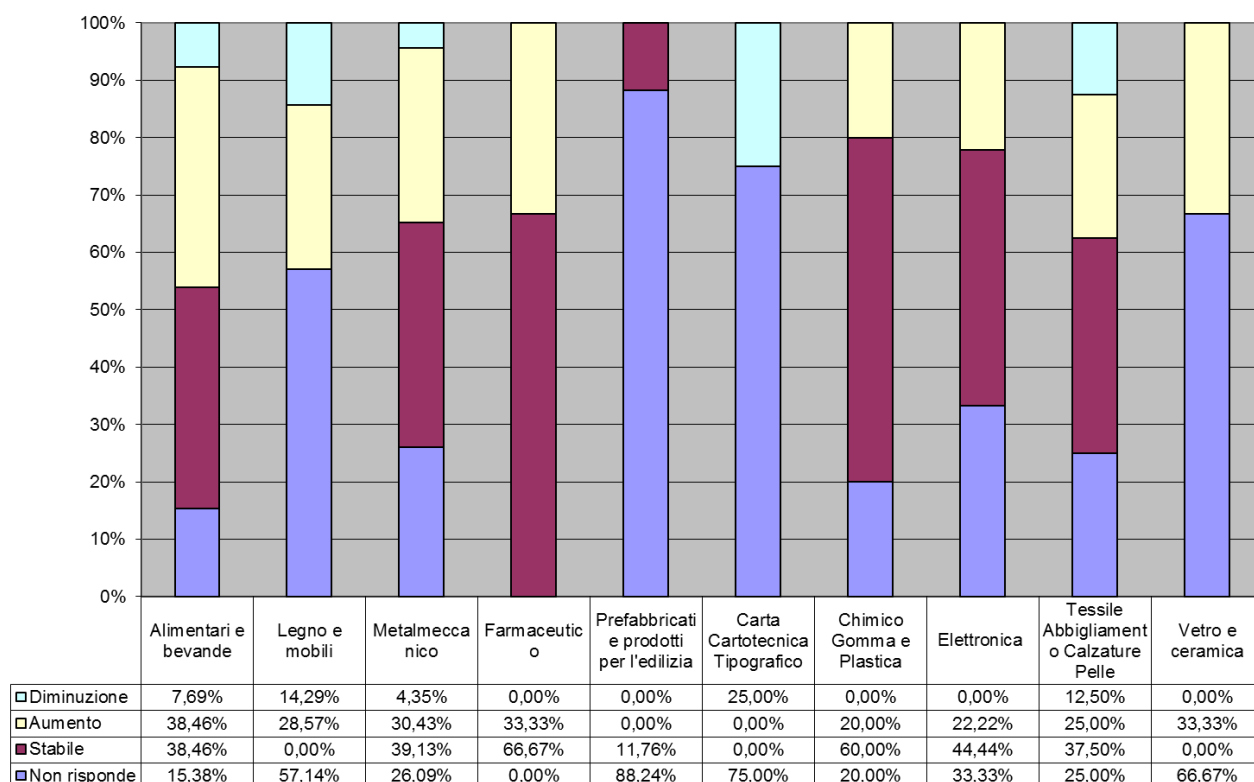
A livello provinciale, le peggiori prestazioni in termini di fatturato si rinvennero nella provincia di Pescara, con circa il 46% degli intervistati che evidenziano un fatturato consuntivo in declino. Migliorata – rispetto alla precedente indagine - appare la situazione nel chietino, dove la metà delle imprese indica una crescita rispetto ad una quota quasi equivalente di risposte negative nella precedente indagine. Particolarmente orientata alla stabilità appare la Provincia di Teramo, mentre il dato di quella di L'Aquila è particolarmente contrastato.

### Valutazione dell'andamento del fatturato per provincia - I semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



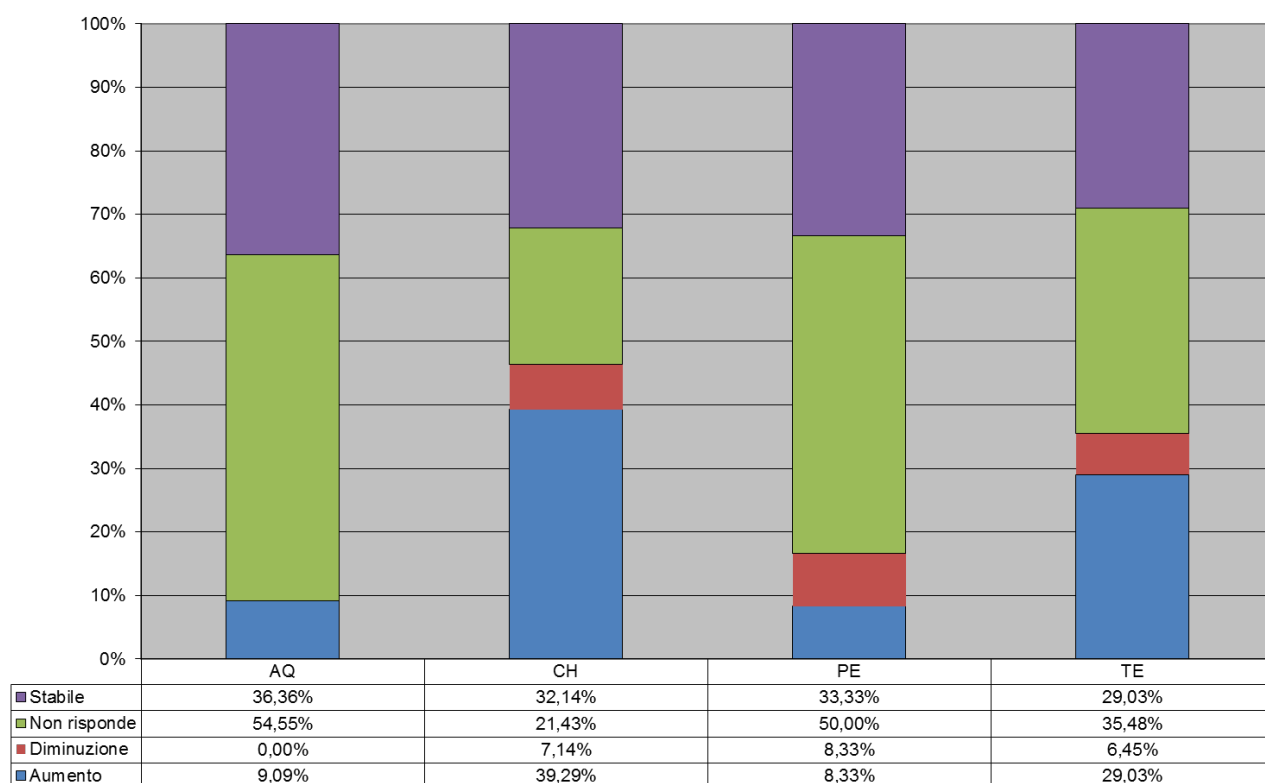
Con riferimento alle esportazioni, a fronte di una diffusa stabilità nel Farmaceutico (due aziende su tre), nel Chimico Gomma e plastica (60% degli intervistati) e nell'Elettronica (44,4%) si evidenzia una contrazione nel comparto Carta Cartotecnica e Tipografica (25% degli intervistati – pari al totale di quanti dichiarano di effettuare attività esportativa). Contrastati tra stabilità e progresso appaiono i settori Alimentare e bevande e Metalmeccanico.

### Valutazione dell'andamento delle esportazioni per settore – I semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Con riferimento alla ripartizione geografica si conferma l'elevata presenza di aziende che non accedono ai mercati esteri nella provincia dell'Aquila (il 54% delle imprese intervistate rispetto al 71% dell'indagine precedente) e in quella di Pescara (il 50%, in crescita rispetto al precedente 41% delle imprese). Gli aumenti più significativi si rinvengono nella provincia di Chieti (39,2% rispetto al precedente 32,1%) e di Teramo (29% rispetto al precedente 26,6%).

### Valutazione dell'andamento delle esportazioni per provincia - I semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)





Con riferimento al mercato del lavoro, nel semestre considerato continua il trend orientato al limitato ricorso all'assunzione di nuovi dipendenti per tutti i livelli di inquadramento contrattuale considerati. Una parziale eccezione riguarda gli operai con contratto a tempo determinato che sono stati assunti da circa un quinto delle aziende, specialmente nel Pescara che si conferma la provincia con la maggiore propensione all'assunzione, anche se – a differenza di quanto evidenziato nella precedente indagine – nel semestre analizzato il focus è stato quasi esclusivamente sui contratti a tempo determinato.

### Assunzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

<b>Operai</b>					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	13,64%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	7,14%	21,43%	14,29%	3,57%	3,57%
PE	0,00%	29,17%	8,33%	4,17%	4,17%
TE	6,45%	19,35%	3,23%	3,23%	6,45%
<b>Totale</b>	<b>3,81%</b>	<b>20,95%</b>	<b>6,67%</b>	<b>2,86%</b>	<b>3,81%</b>

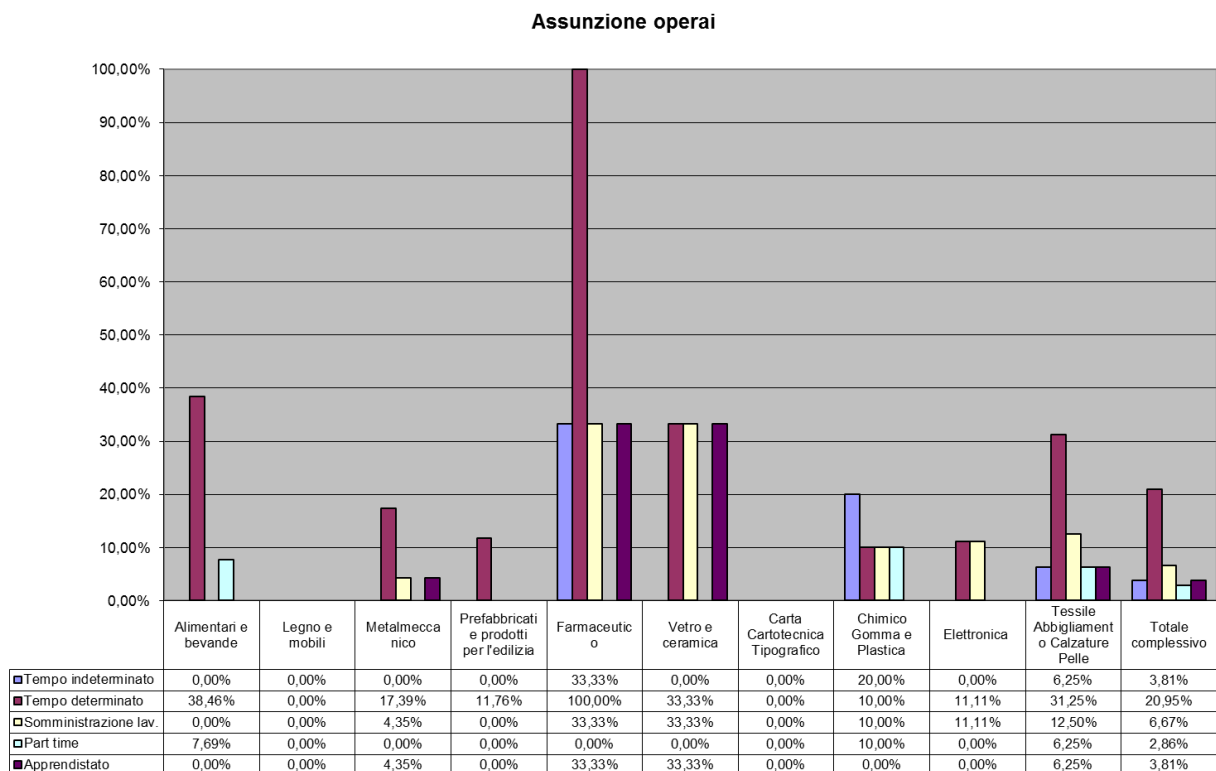
<b>Impiegati</b>					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	7,14%	14,29%	0,00%	0,00%	0,00%
PE	0,00%	12,50%	4,17%	0,00%	0,00%
TE	3,23%	6,45%	0,00%	3,23%	3,23%
<b>Totale</b>	<b>2,86%</b>	<b>8,57%</b>	<b>0,95%</b>	<b>0,95%</b>	<b>0,95%</b>

<b>Quadri</b>					
Provincia	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	3,57%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	4,17%	0,00%	0,00%	0,00%	
TE	6,45%	0,00%	0,00%	0,00%	
<b>Totale</b>	<b>3,81%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	

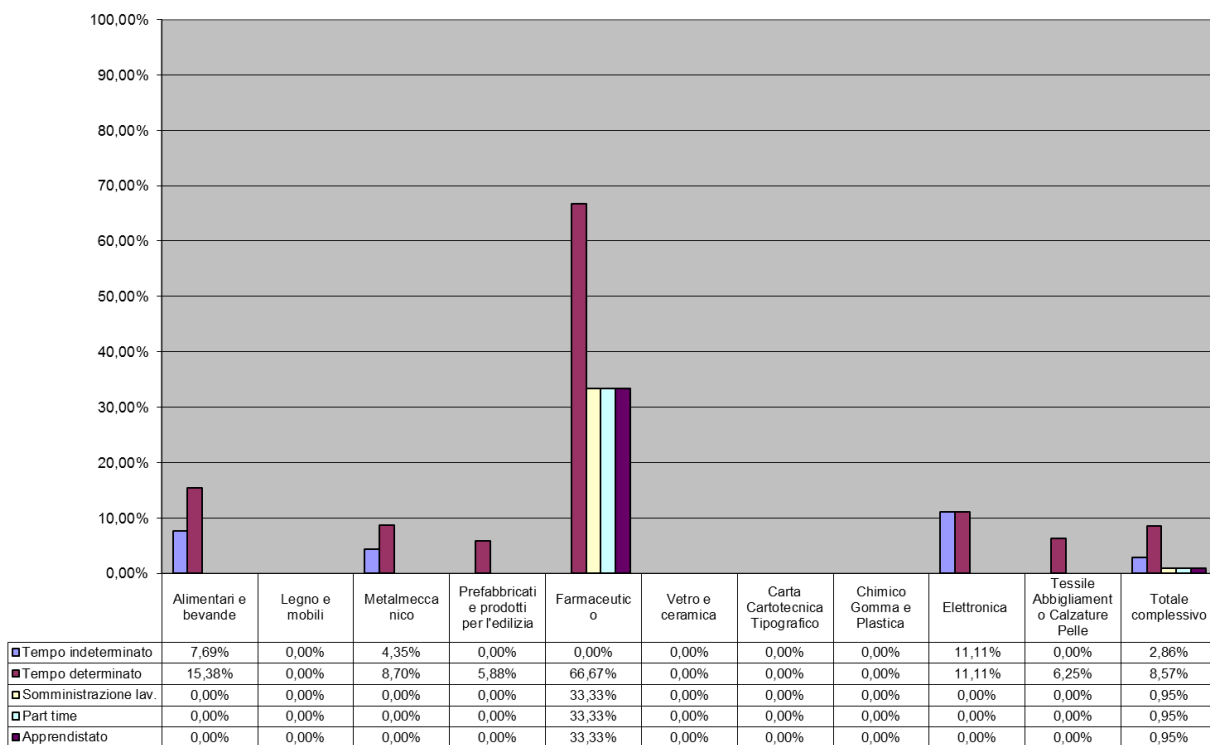
<b>Dirigenti</b>					
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione lav.	Part time	Apprendistato
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
CH	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
PE	4,17%	0,00%	0,00%	0,00%	
TE	3,23%	0,00%	0,00%	0,00%	
<b>Totale</b>	<b>1,90%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	

Da un punto di vista merceologico, le assunzioni di operai sono state concentrate – come già nelle due precedenti indagini - nei settori Farmaceutico, Alimentari e bevande, Vetro e ceramica. Anche per quanto riguarda gli impiegati ed i quadri le limitate assunzioni sono focalizzate nel settore Farmaceutico.

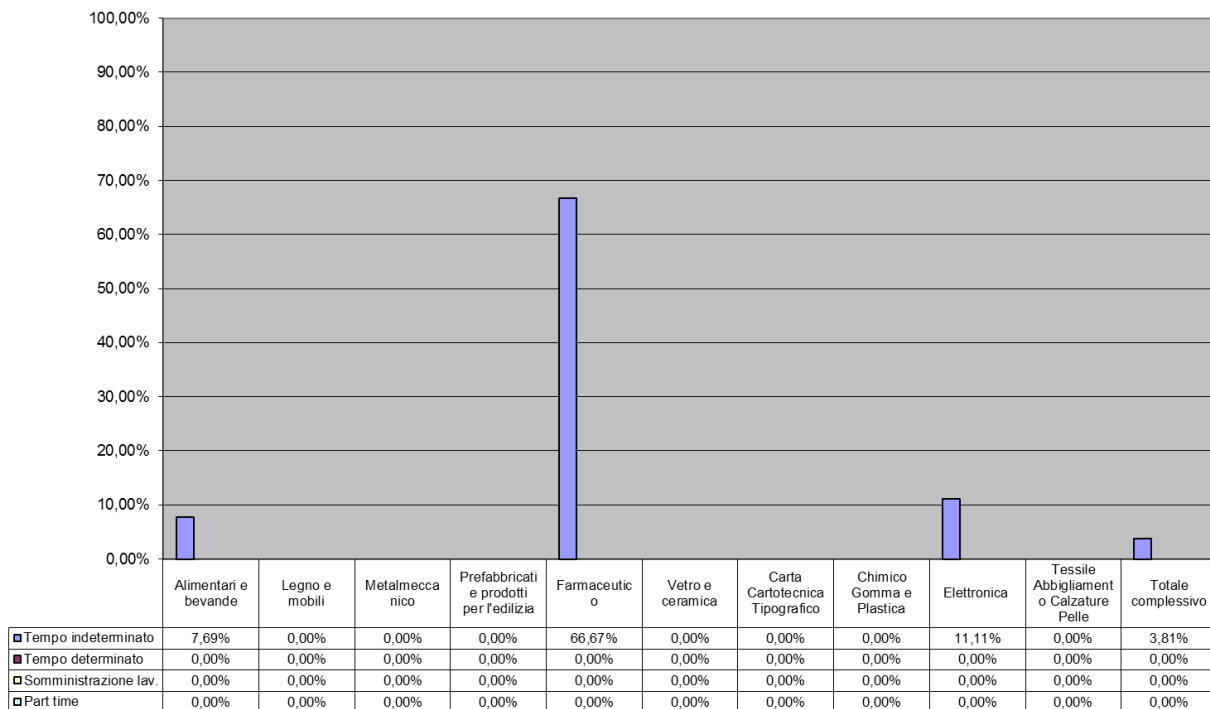
## Assunzioni per personale tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



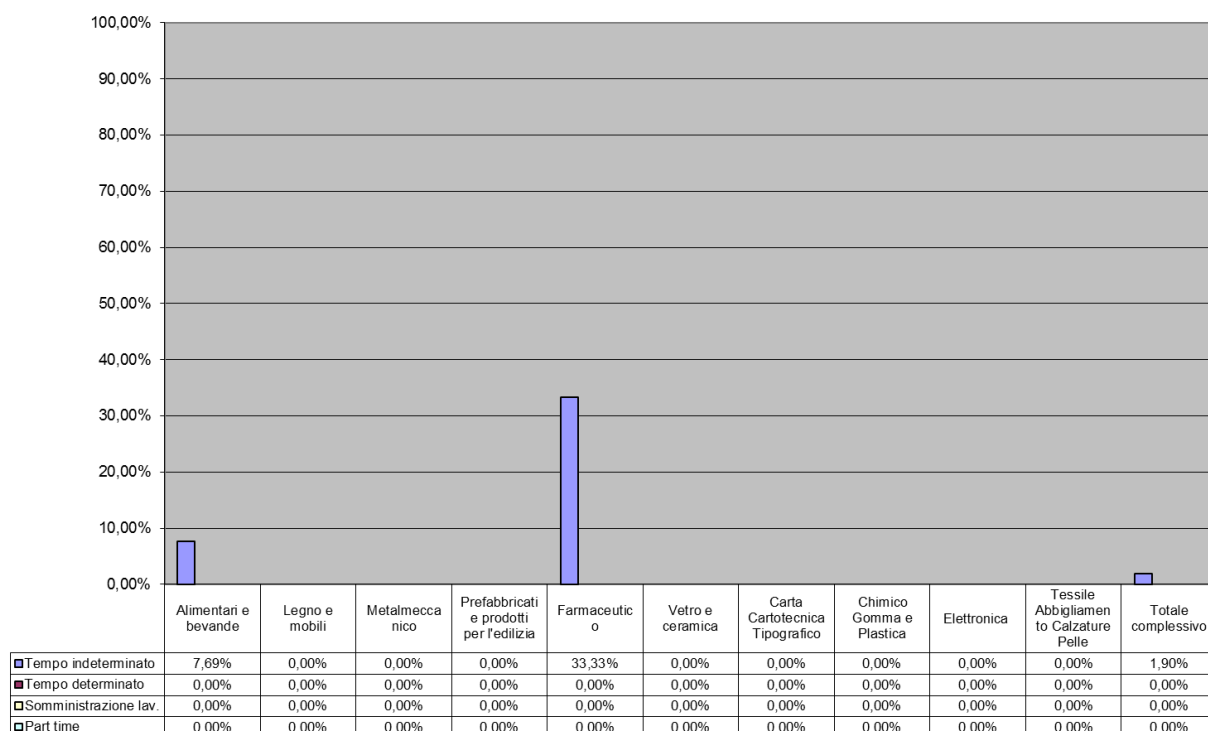
### Assunzione Impiegati



### Assunzione Quadri



### Assunzione Dirigenti



Al contempo, si evidenzia come, per la categoria degli operai, la maggiore causa di riduzione del personale sia rappresentata dai licenziamenti (14,2%), mentre nell'indagine precedente era rappresentata dalla fine dei contratti a tempo determinato (il 20% del totale delle imprese intervistate).

### Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Operai				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	4,55%	0,00%	9,09%	4,55%
CH	25,00%	3,57%	10,71%	3,57%
PE	4,17%	0,00%	16,67%	12,50%
TE	16,13%	9,68%	19,35%	9,68%
<b>Totale</b>	<b>13,33%</b>	<b>3,81%</b>	<b>14,29%</b>	<b>7,62%</b>

Impiegati				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	10,71%	3,57%	0,00%	0,00%
PE	12,50%	0,00%	4,17%	4,17%
TE	3,23%	0,00%	3,23%	3,23%
<b>Totale</b>	<b>6,67%</b>	<b>0,95%</b>	<b>1,90%</b>	<b>1,90%</b>

Quadri				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	3,57%	3,57%	0,00%	0,00%
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	3,23%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>1,90%</b>	<b>0,95%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>

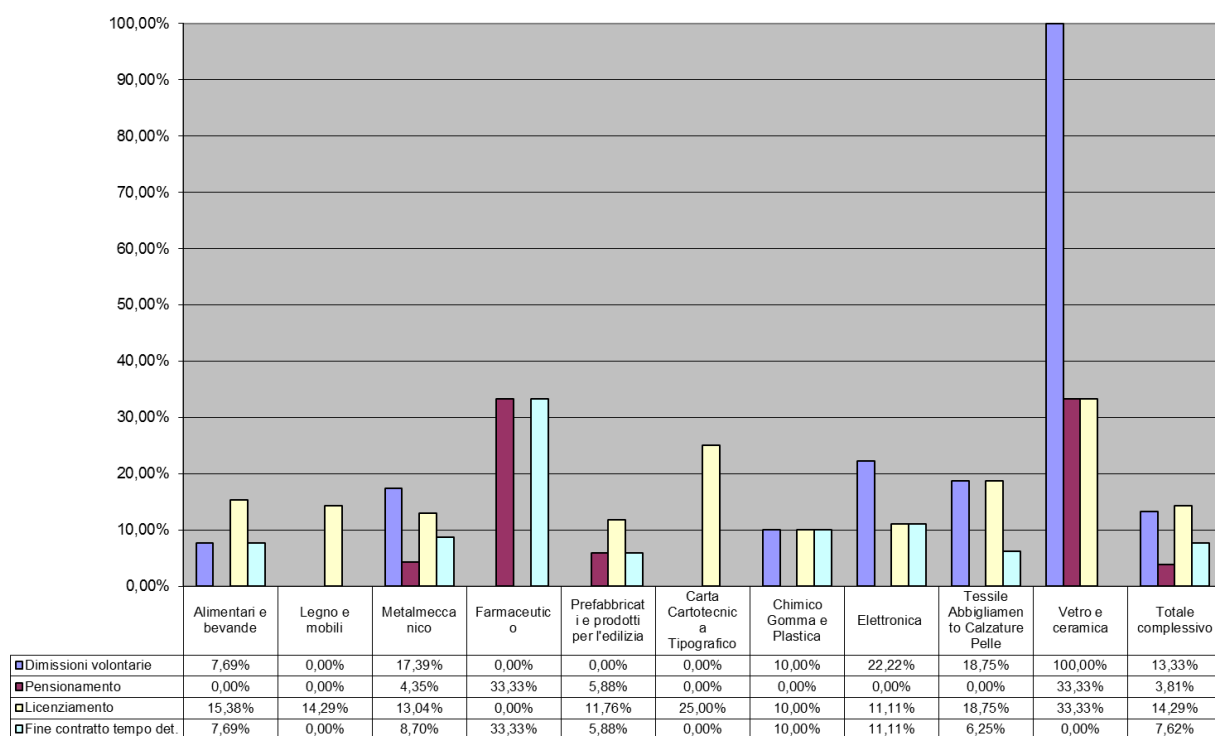
Dirigenti				
Provincia	Dimissioni volontarie	Pensionamento	Licenziamento	Fine contratto tempo det.
AQ	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
PE	0,00%	4,17%	0,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	3,23%	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,95%</b>	<b>0,95%</b>	<b>0,00%</b>

A livello settoriale, i licenziamenti di operai si sono concentrati – ancora una volta - nei settori del Vetro e Ceramica, dove hanno riguardato circa un'azienda su tre.

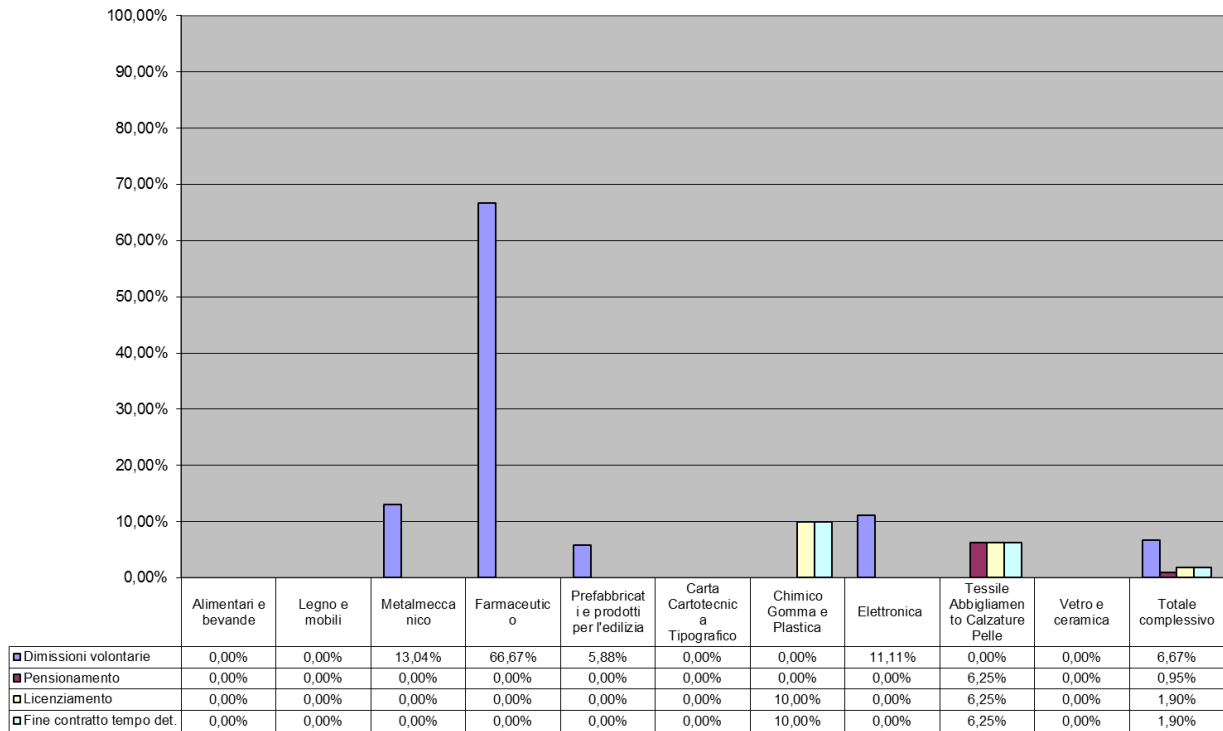
Con riferimento agli impiegati, i licenziamenti hanno riguardato soprattutto le aziende del settore Farmaceutico e si sono estrinsecate nella forma di dimissioni volontarie.

### Riduzioni di personale per tipologia di contratto, inquadramento contrattuale e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

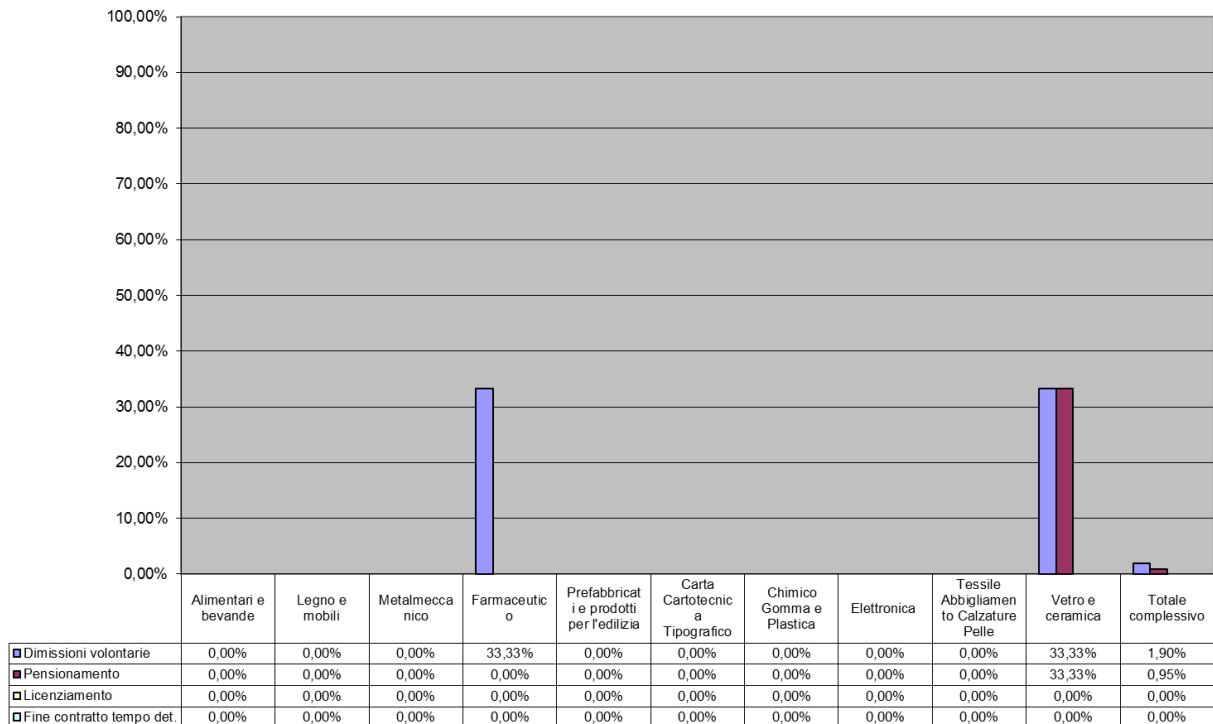
Riduzione pers. Operai



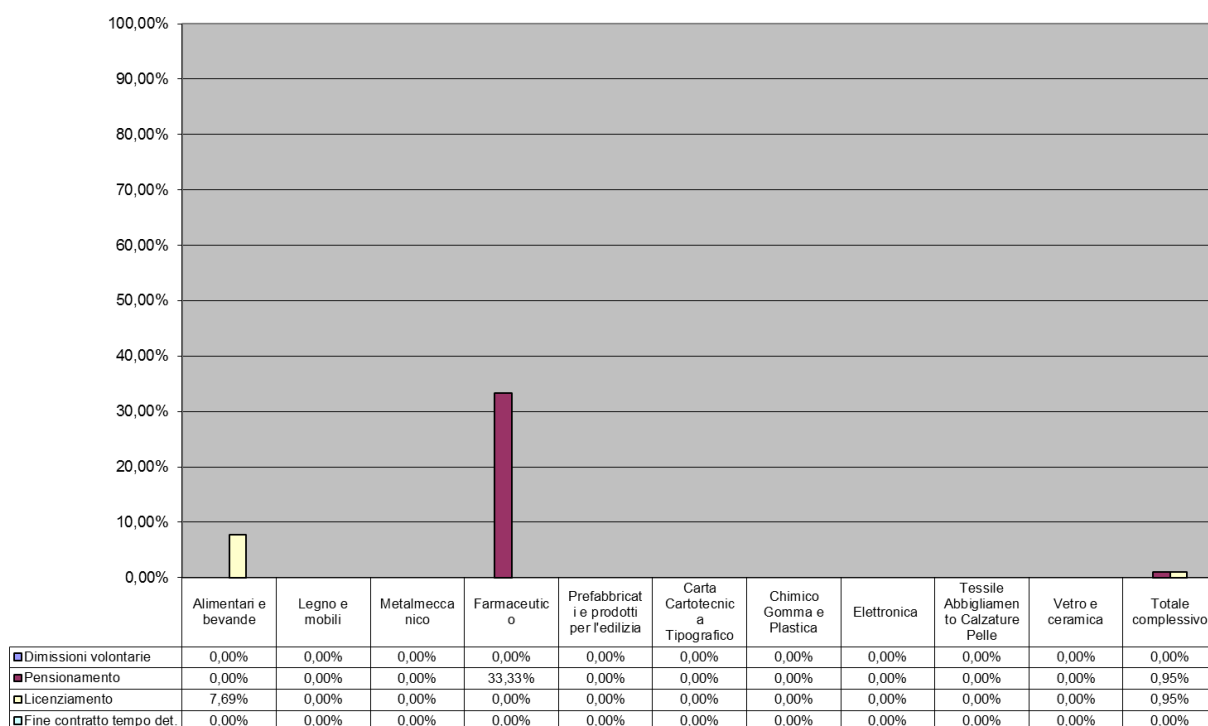
### Riduzione pers. Impiegati



### Riduzione pers. Quadri



### Riduzione pers. Dirigenti



Il ricorso alla formazione erogata agli operai è risultato in ulteriore drastica riduzione, passando da circa il 23% rilevato del II semestre 2013 al 6,6% di quello appena trascorso. Altrettanto significativa la contrazione della formazione erogata a favore degli impiegati: l'8,57% rispetto al precedente 23%.

Dal punto di vista geografico, si evidenzia una significativa focalizzazione nella provincia di Chieti per tutti i livelli contrattuali considerati.

### Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

PROGETTI FORMATIVI				
Provincia	Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti
AQ	9,09%	9,09%	4,55%	4,55%
CH	10,71%	10,71%	10,71%	10,71%
PE	4,17%	8,33%	4,17%	4,17%
TE	3,23%	6,45%	3,23%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>6,67%</b>	<b>8,57%</b>	<b>5,71%</b>	<b>4,76%</b>

A livello settoriale spiccano Farmaceutico e Vetro e ceramica per tutte le tipologie di inquadramento contrattuale.

**Imprese che hanno realizzato progetti di formazione per inquadramento contrattuale dei discenti e settore industriale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

<b>PROGETTI FORMATIVI</b>				
<b>Settore</b>	<b>Operai</b>	<b>Impiegati</b>	<b>Quadri</b>	<b>Dirigenti</b>
Alimentari e bevande	0,00%	7,69%	0,00%	0,00%
Legno e mobili	14,29%	14,29%	14,29%	14,29%
Metalmeccanico	8,70%	13,04%	4,35%	4,35%
Farmaceutico	33,33%	66,67%	66,67%	33,33%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Elettronica	22,22%	11,11%	11,11%	11,11%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Vetro e ceramica	33,33%	33,33%	33,33%	33,33%
<b>Totale complessivo</b>	<b>6,67%</b>	<b>8,57%</b>	<b>5,71%</b>	<b>4,76%</b>

Il protrarsi della situazione di incertezza economica ha continuato a limitare fortemente la propensione ad investire in macchinari, con i pochi investimenti focalizzati soprattutto sulla sostituzione di macchinari (15,2% degli intervistati) – specialmente nella provincia di Pescara - ed un ritorno di quelli destinati all'aumento della capacità produttiva (14,2%) – specialmente nell'aquilano e nel teramano.

**Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

<b>Provincia</b>	<b>Aumento capacità produttiva</b>	<b>Sostituzione</b>	<b>Innovazione di processo</b>
AQ	18,18%	13,64%	0,00%
CH	10,71%	14,29%	3,57%
PE	12,50%	25,00%	4,17%
TE	16,13%	9,68%	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>14,29%</b>	<b>15,24%</b>	<b>1,90%</b>



La scomposizione del dato per settore merceologico evidenzia ancora una volta che i settori più vitali sul fronte degli investimenti siano stati il Farmaceutico (due aziende su tre hanno aumentato la propria capacità produttiva ed un terzo hanno effettuato sostituzioni di immobilizzazioni), dell'Elettronica (rispettivamente il 33,3% ed il 44,4%).

**Imprese che hanno realizzato investimenti in immobilizzazioni tecniche per tipologia e per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

Settore	Aumento capacità produttiva	Sostituzione	Innovazione di processo
Alimentari e bevande	23,08%	15,38%	0,00%
Legno e mobili	0,00%	14,29%	0,00%
Metalmeccanico	13,04%	21,74%	0,00%
Farmaceutico	66,67%	33,33%	0,00%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	5,88%	5,88%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	0,00%	0,00%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	20,00%	0,00%	10,00%
Elettronica	33,33%	44,44%	0,00%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	6,25%	12,50%	6,25%
Vetro e ceramica	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>14,29%</b>	<b>15,24%</b>	<b>1,90%</b>

Con riferimento alla proprietà intellettuale, si ribadisce, ancora una volta, una totale assenza di ricorso a questa leva competitiva da parte delle imprese della Regione con la sola parziale eccezione di quelle aquilane per i brevetti e di quelle chietine per i marchi.

**Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per provincia e tipologia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

Provincia	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
AQ	13,64%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
CH	0,00%	0,00%	0,00%	7,14%	0,00%
PE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
TE	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Totale</b>	<b>2,86%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>1,90%</b>	<b>0,00%</b>

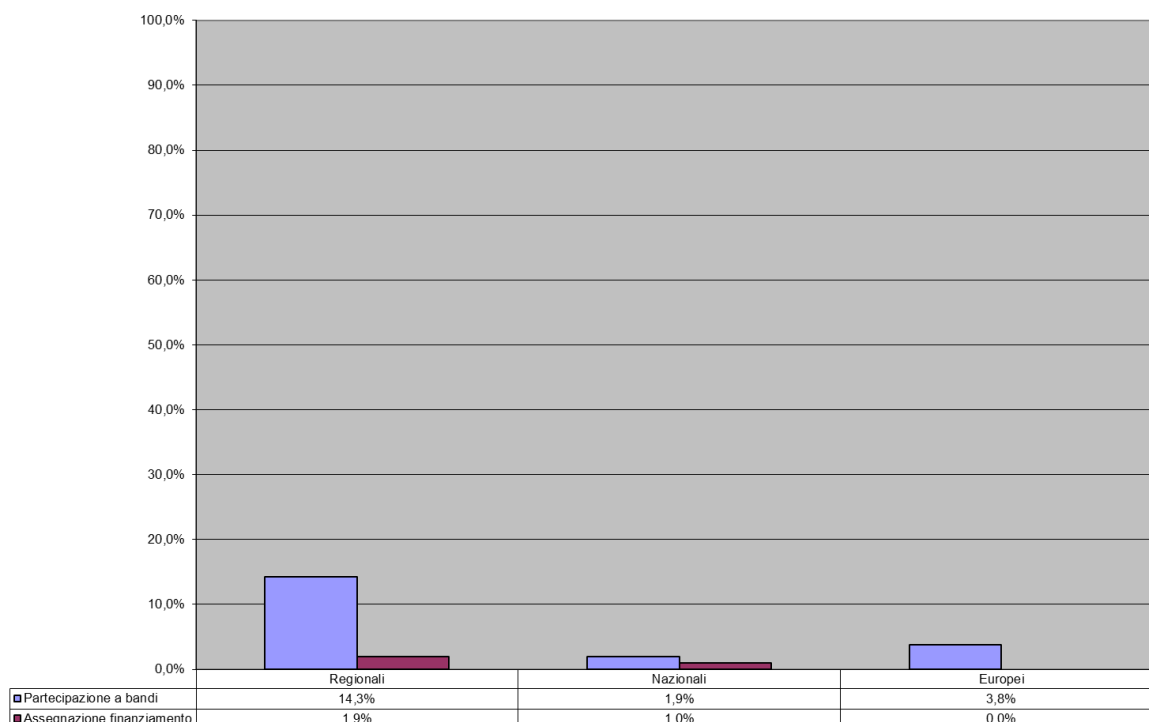
Da un punto di vista settoriale, le poche transazioni/registrazioni di brevetti hanno riguardato i settori Elettronico (brevetti per invenzione) e Legno e mobili (marchi).

**Imprese che hanno effettuato cessioni o registrazioni di titoli rappresentativi della proprietà intellettuale per tipologia e settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

Settore	Brevetti di invenzione	Modelli di Utilità	Modelli/Disegni ornamentali	Marchi	Software
Alimentari e bevande	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Legno e mobili	0,00%	0,00%	0,00%	14,29%	0,00%
Metalmeccanico	4,35%	0,00%	0,00%	4,35%	0,00%
Farmaceutico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Carta Cartotecnica Tipografico	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Chimico Gomma e Plastica	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Elettronica	22,22%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Vetro e ceramica	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
<b>Totale complessivo</b>	<b>2,86%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>	<b>1,90%</b>	<b>0,00%</b>

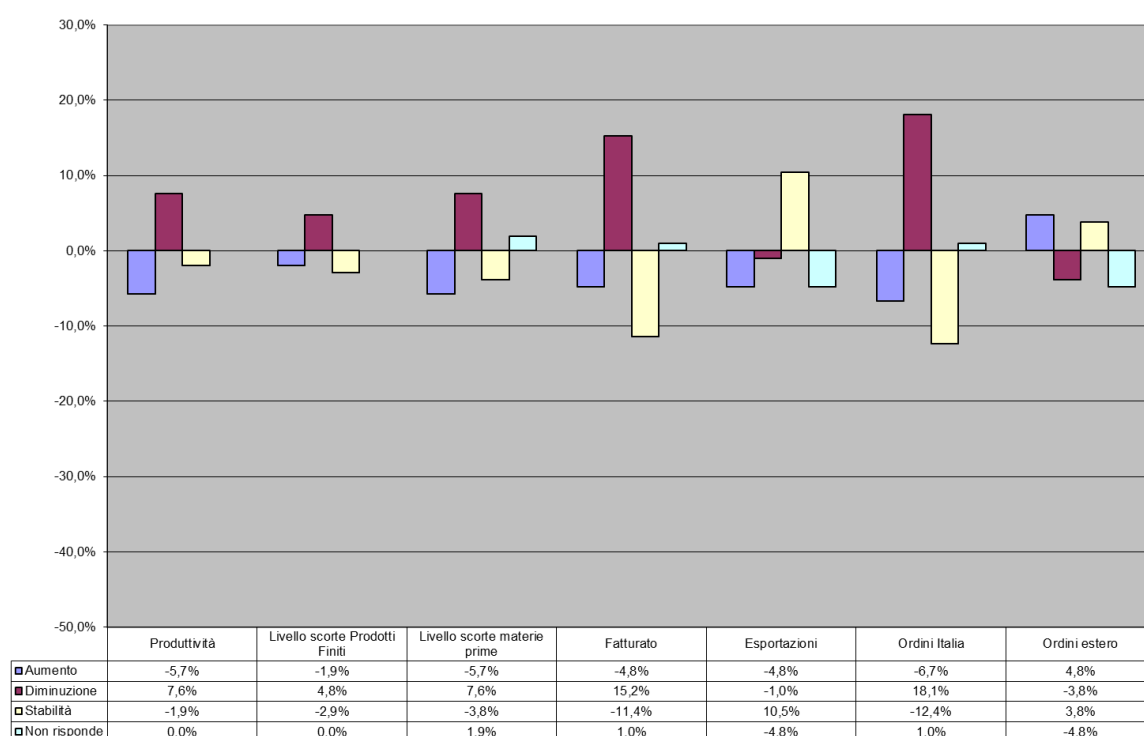
Infine, per quanto concerne la partecipazione a bandi di finanza agevolata per lo sviluppo di impresa, si rinviene un mantenimento del dato relativo alla partecipazione a bandi regionali (14,3%, come nel semestre precedente), mentre risulta sostanzialmente azzerata la partecipazione a bandi nazionali ed europei.

**Partecipazione a bandi ed assegnazione di finanziamenti agevolati (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



Effettuando un confronto tra i valori riscontrati a consuntivo nel secondo semestre 2013 e le previsioni che le imprese avevano effettuato nella prima metà dell'anno sull'andamento delle principali variabili caratterizzanti il sistema economico regionale, emerge per l'ennesimo semestre consecutivo che le aspettative – già pessimistiche - sono risultate ulteriormente disattese. Ciò risulta particolarmente vero, ancora una volta, per quanto riguarda le aspettative sul fatturato, gli ordini italiani ed il grado di saturazione della capacità produttiva.

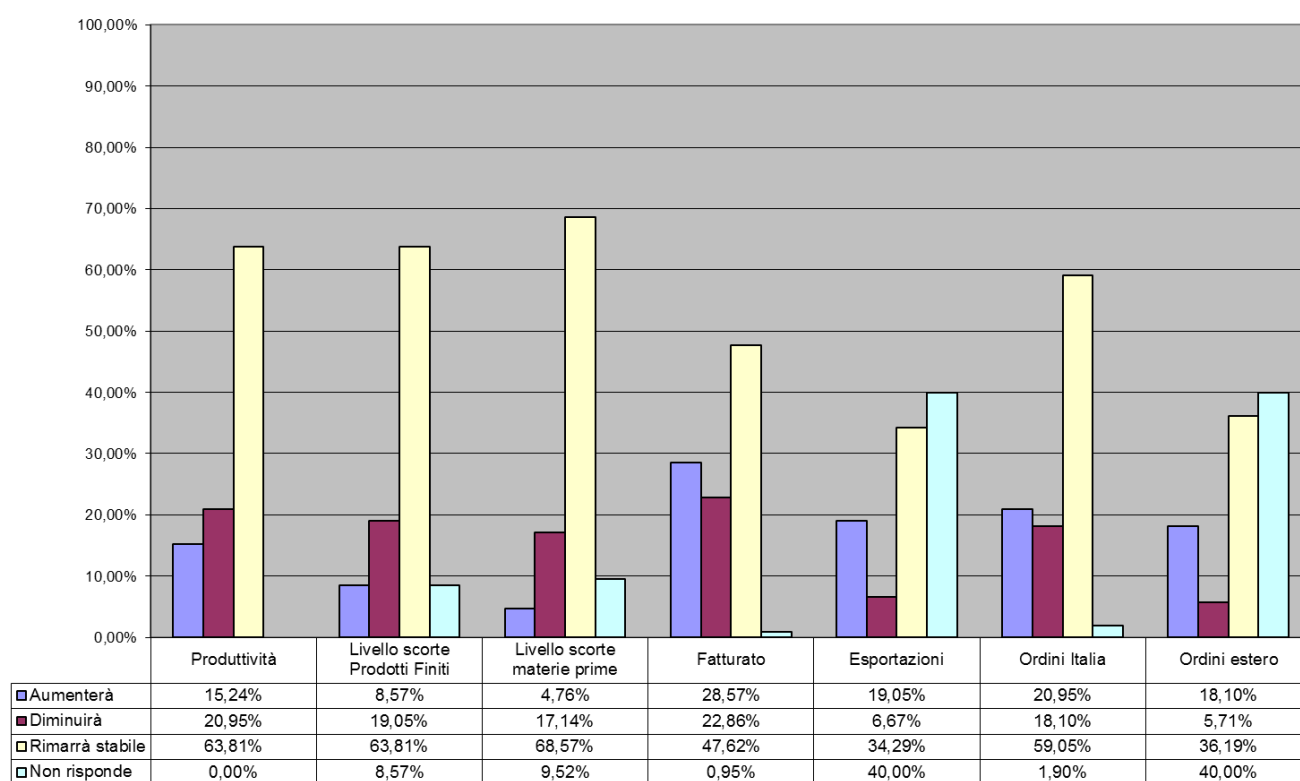
### Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici del I semestre 2014 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



### 3.2 Le previsioni per il II semestre 2014

Per il II semestre 2014, le previsioni espresse dalle aziende intervistate continuano ad evidenziare aspettative orientate alla stabilità del mercato per tutti i principali indicatori considerati. Un cauto ottimismo si registra per il fatturato (previsto in crescita dal 28,5% dei respondent a fronte, però, di un 22,8% di propensione per scenari negativi) e degli ordini Italia (20,95%).

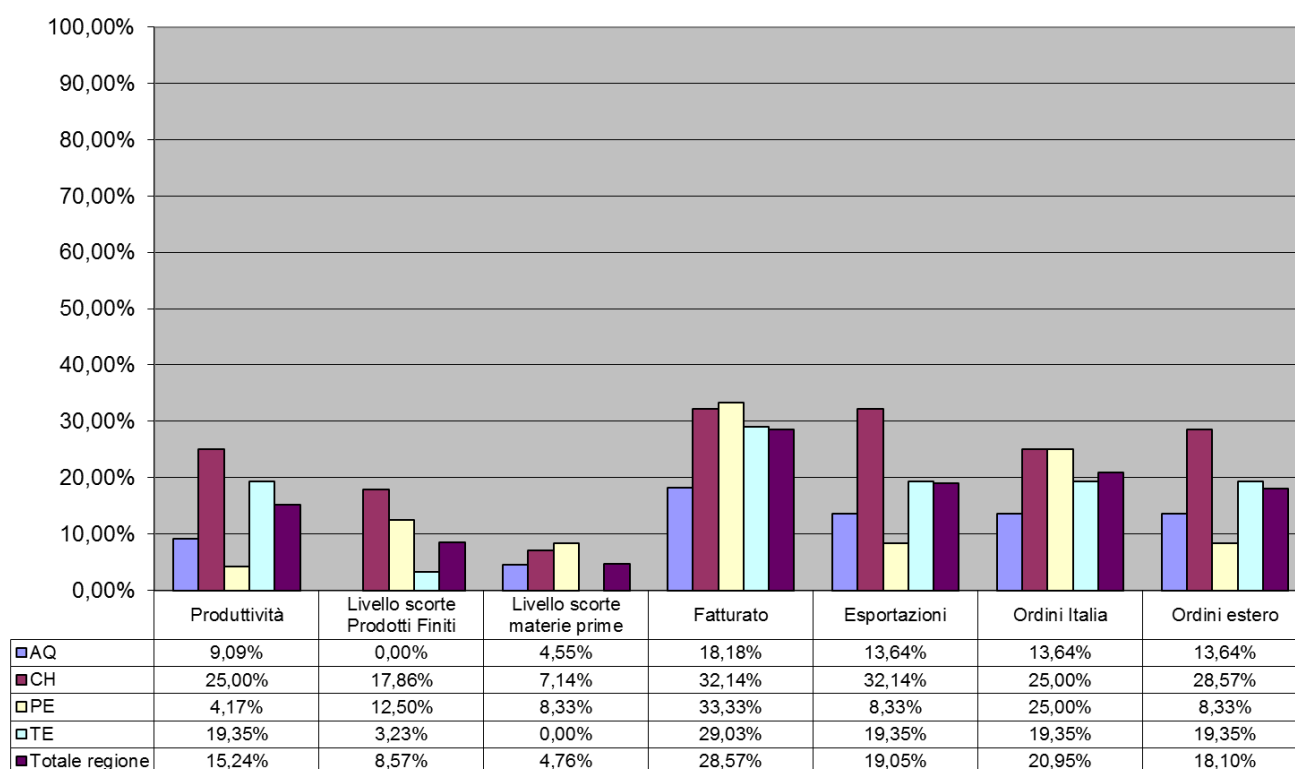
#### Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel I semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Ponendo l'attenzione sulle sole imprese che - con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva - hanno previsto aumenti dell'indicatore superiori allo 0,5%, si evidenzia che - rispetto ad una media regionale del 15,2% (era il 22,8% nell'indagine precedente) il dato più ottimistico è quello della provincia di Chieti, mentre le aspettative più pessimistiche si concentrano nella provincia di L'Aquila che si era precedentemente distinta per l'orientamento verso previsioni di crescita.

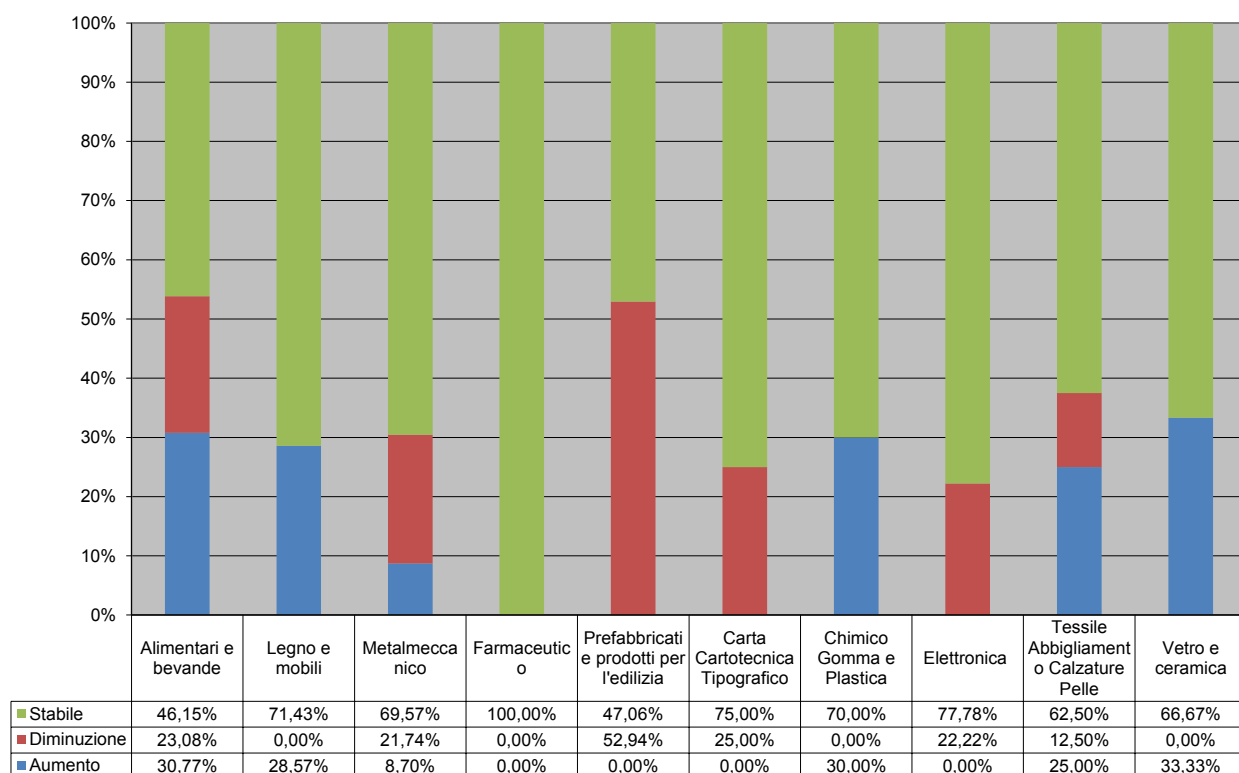
Le previsioni commerciali positive – comunque in contrazione rispetto alla ricerca precedente – sono appannaggio delle province di Chieti e Pescara dove quasi un'azienda su tre si attende fatturati in crescita. Le positive aspettative sull'export si concentrano invece sul chietino e sul teramano.

### Previsioni sui parametri produttivi e commerciali nel II semestre 2014 per provincia – Solo aziende che prevedono un aumento (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



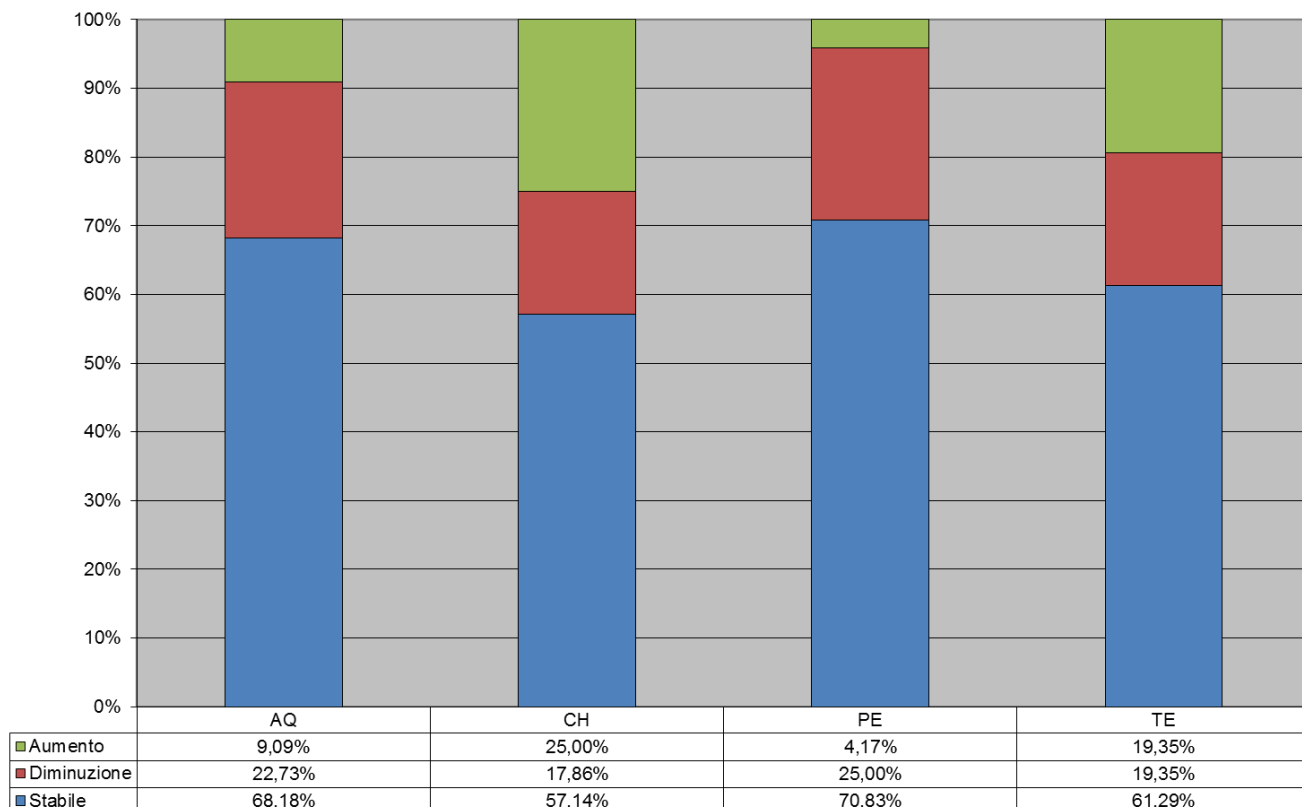
Con riferimento al grado di saturazione della capacità produttiva, si evidenzia che - nonostante la stabilità sia predominante - aspettative caratterizzate da un cauto ottimismo si rinvergono nei comparti Alimentare Chimico e del Vetro dove circa un terzo delle aziende prevede una crescita dell'indicatore. Al contrario, particolarmente negative sono le aspettative nel comparto dei Prefabbricati e dei materiali per l'edilizia in cui la metà degli intervistati prefigura scenari negativi.

### Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel II semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



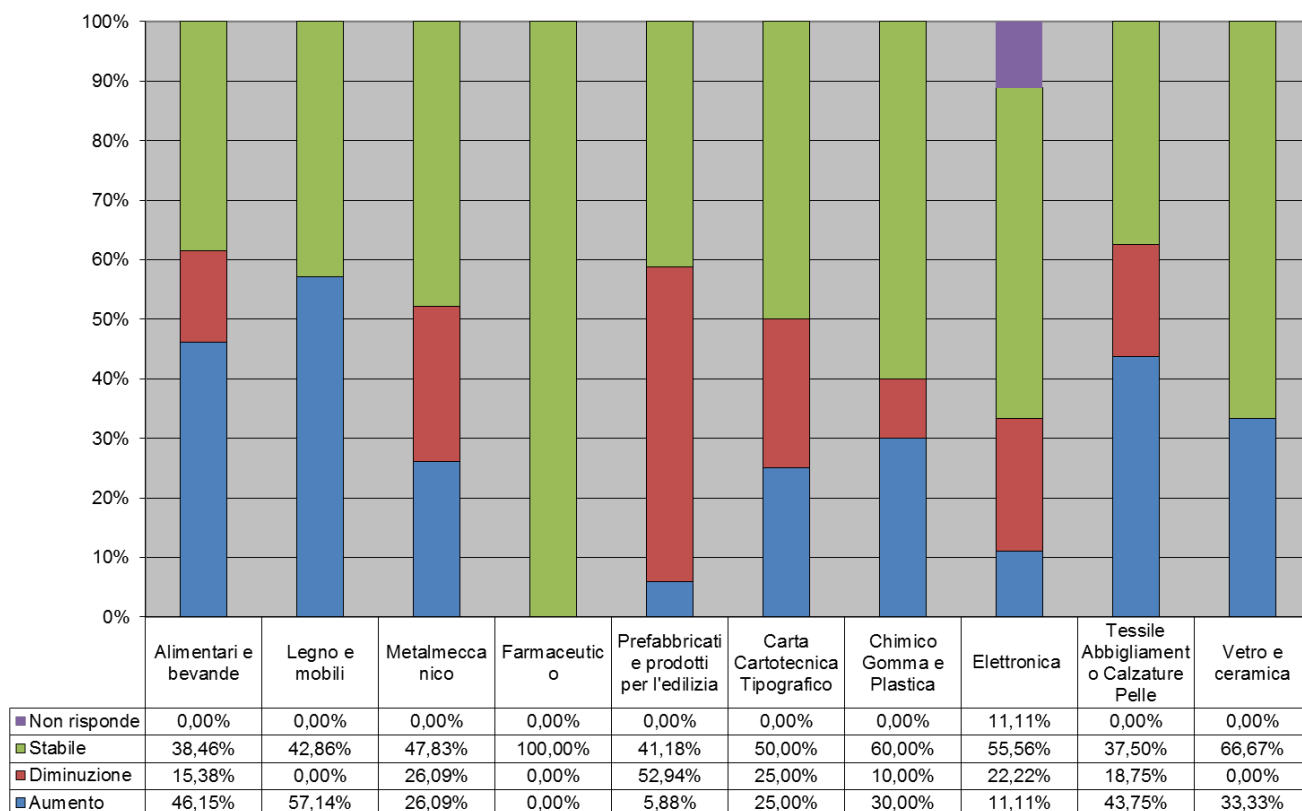
Anche dal punto di vista geografico, la previsione più diffusa è verso la stabilità, con un picco nella provincia di Pescara (70,83% rispetto al precedente 80% circa). Da un punto di vista relativo, le imprese maggiormente ottimistiche si concentrano nella provincia di Chieti, mentre quelle più pessimistiche nella provincia di Pescara.

**Previsioni sul grado di saturazione della capacità produttiva nel II semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



Considerato gli aspetti commerciali, le migliori previsioni si rinvergono nel settore Legno e mobili dove oltre la metà del campione prevede fatturati in crescita ed il 40% circa ricavi stabili. Ancora una volta le previsioni peggiori provengono dal comparto Prefabbricati e materiali per l'edilizia (52,9% di ipotesi di contrazione delle vendite) mentre la stabilità è prevista come maggioritaria nel Vetro e Ceramica (66,6%), Chimico, gomma e Plastica (60%) e nell'Elettronica (55,5%).

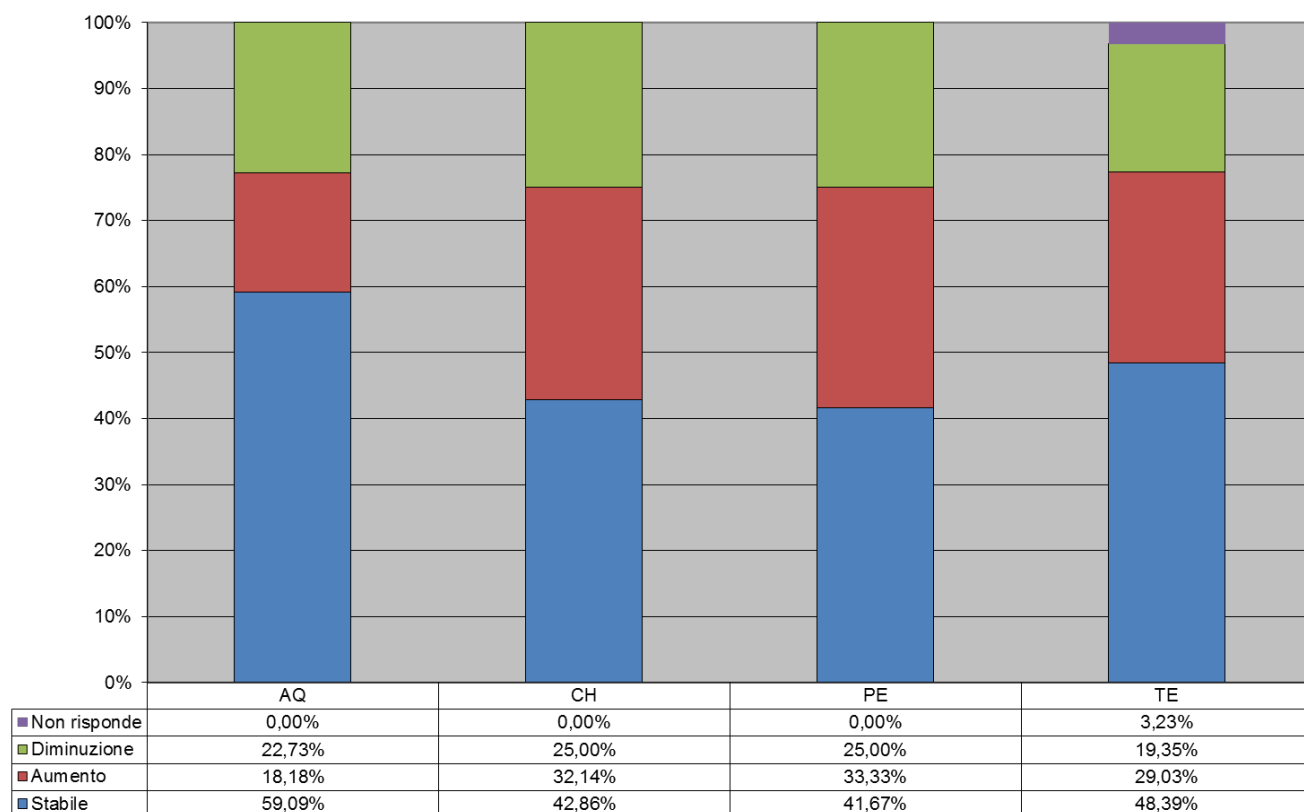
### Previsioni sul fatturato nel II semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)





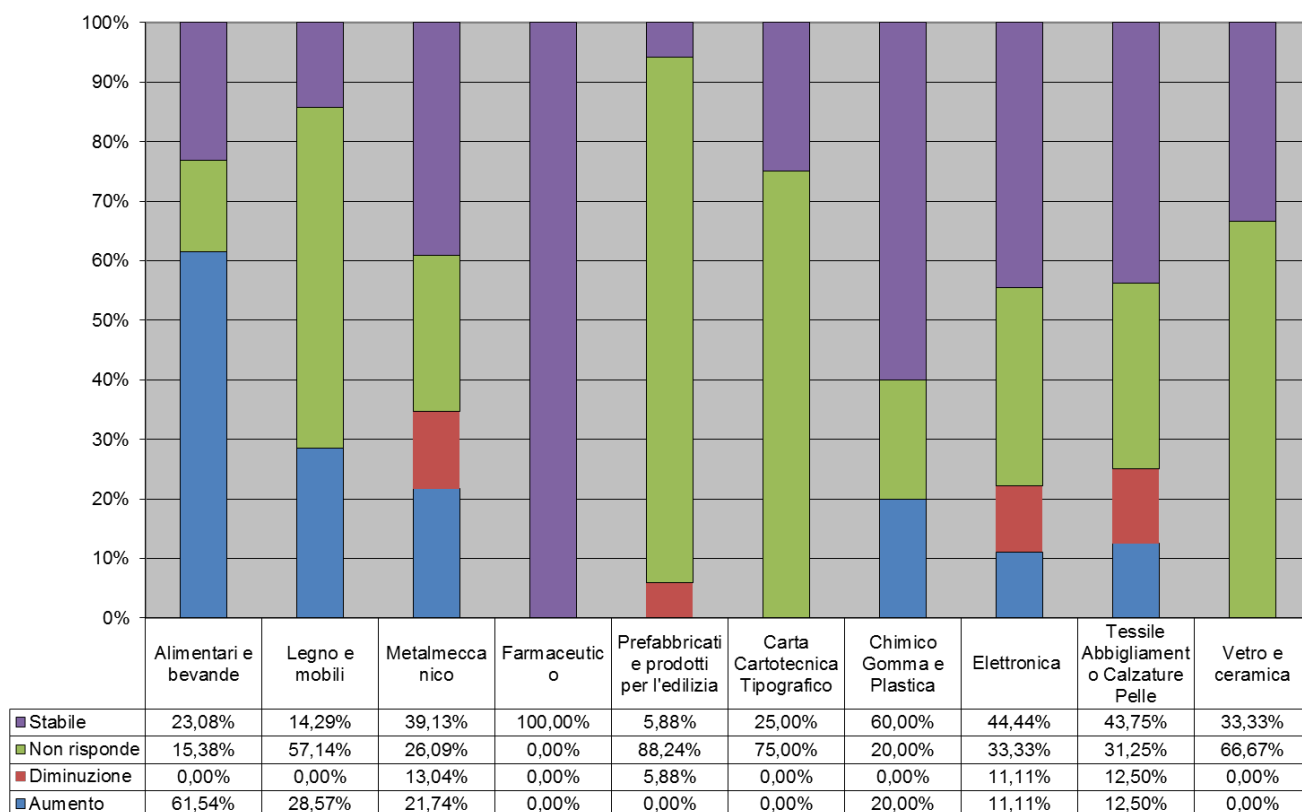
Su base provinciale, a fronte di una generale prevalenza di orientamento alla stabilità, le aziende maggiormente ottimistiche sono quelle della provincia di Chieti e Pescara in cui circa un terzo dei respondent formula previsioni in aumento.

**Previsioni sul fatturato nel II semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



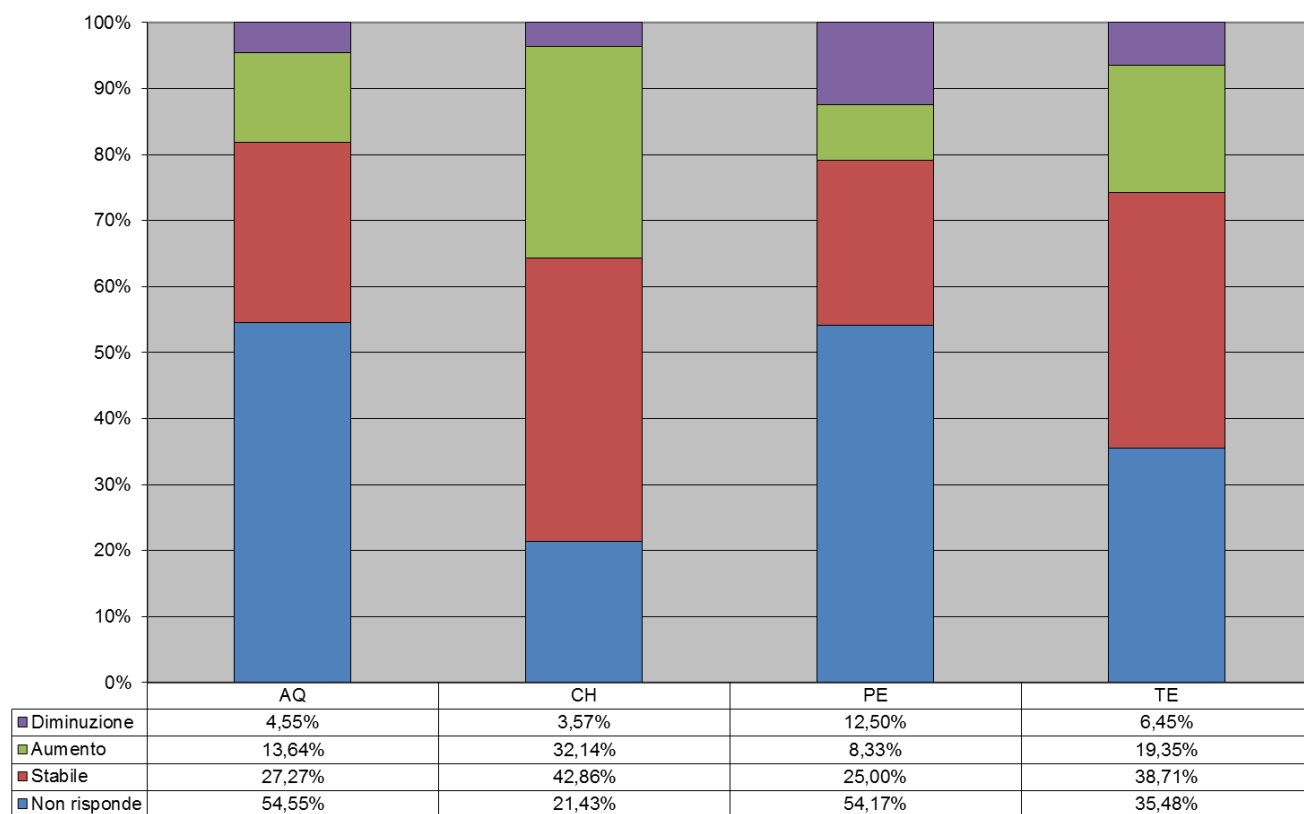
Le aspettative sulle vendite oltre confine evidenziano scenari positivi per l'Alimentare e le bevande in cui due aziende su tre prevedono incrementi del fatturato sui mercati internazionali. Al contempo, Farmaceutico, e Chimico, gomma e plastica sono fortemente orientate alla stabilità.

### Previsioni sulle esportazioni nel II semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



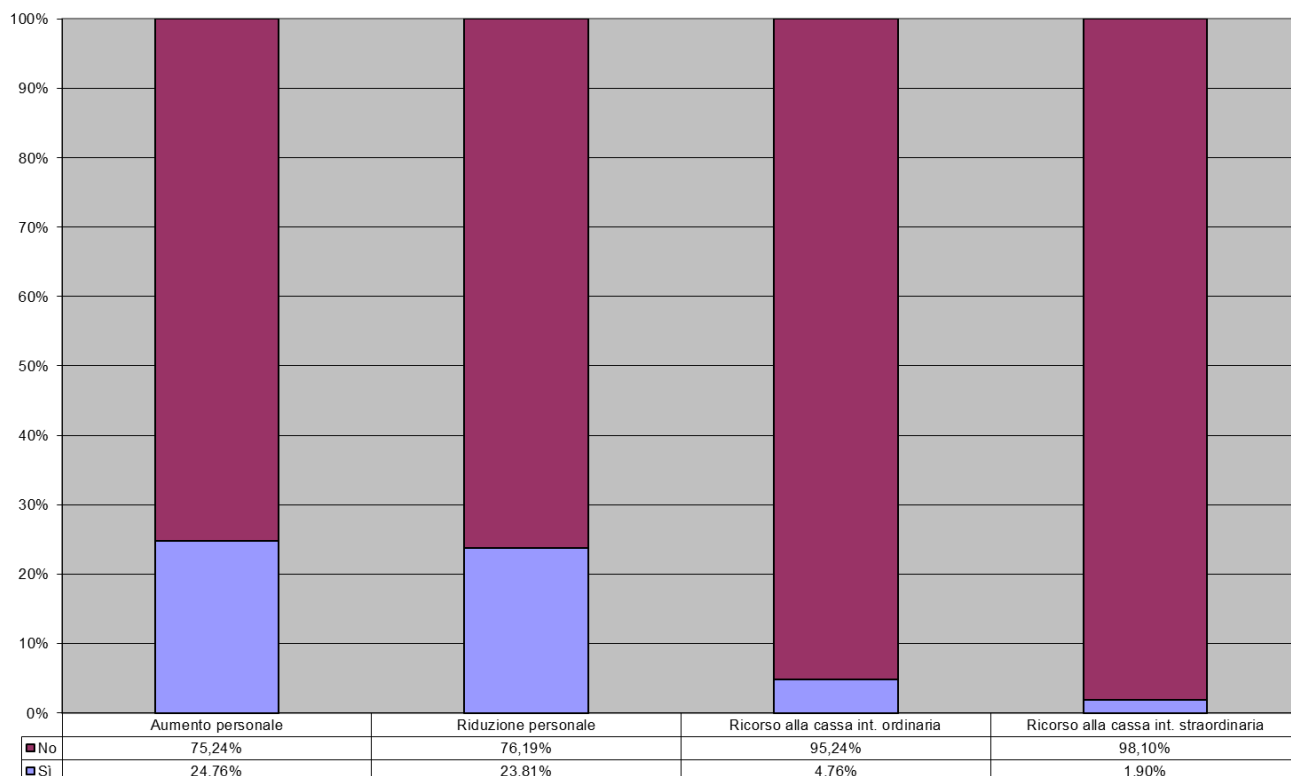
Analizzando il dato su base provinciale, come già nel precedente semestre, si rinvengono aspettative più rosee nel Chietino, mentre nel Pescara si rinvengono le aspettative meno ottimistiche.

### Previsioni sulle esportazioni nel II semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



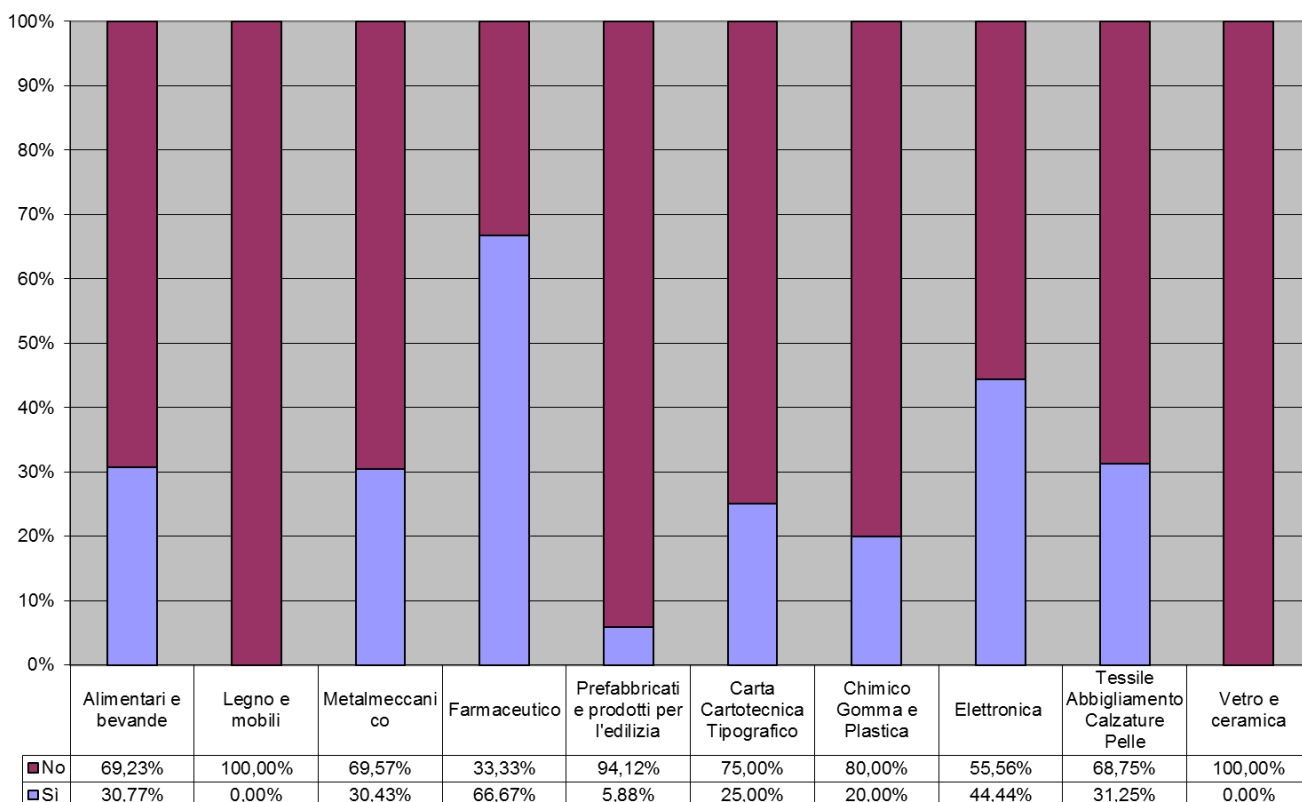
Passando all'esame delle aspettative relative al mercato del lavoro, si conferma l'assoluta predominanza di previsioni orientate alla stabilità degli organici: circa un'azienda su quattro prevede di incrementarli ed altrettante di diminuirli. Quasi inesistente appare la volontà di ricorrere ai due principali ammortizzatori sociali.

### Previsioni sulle dinamiche del lavoro nel II semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



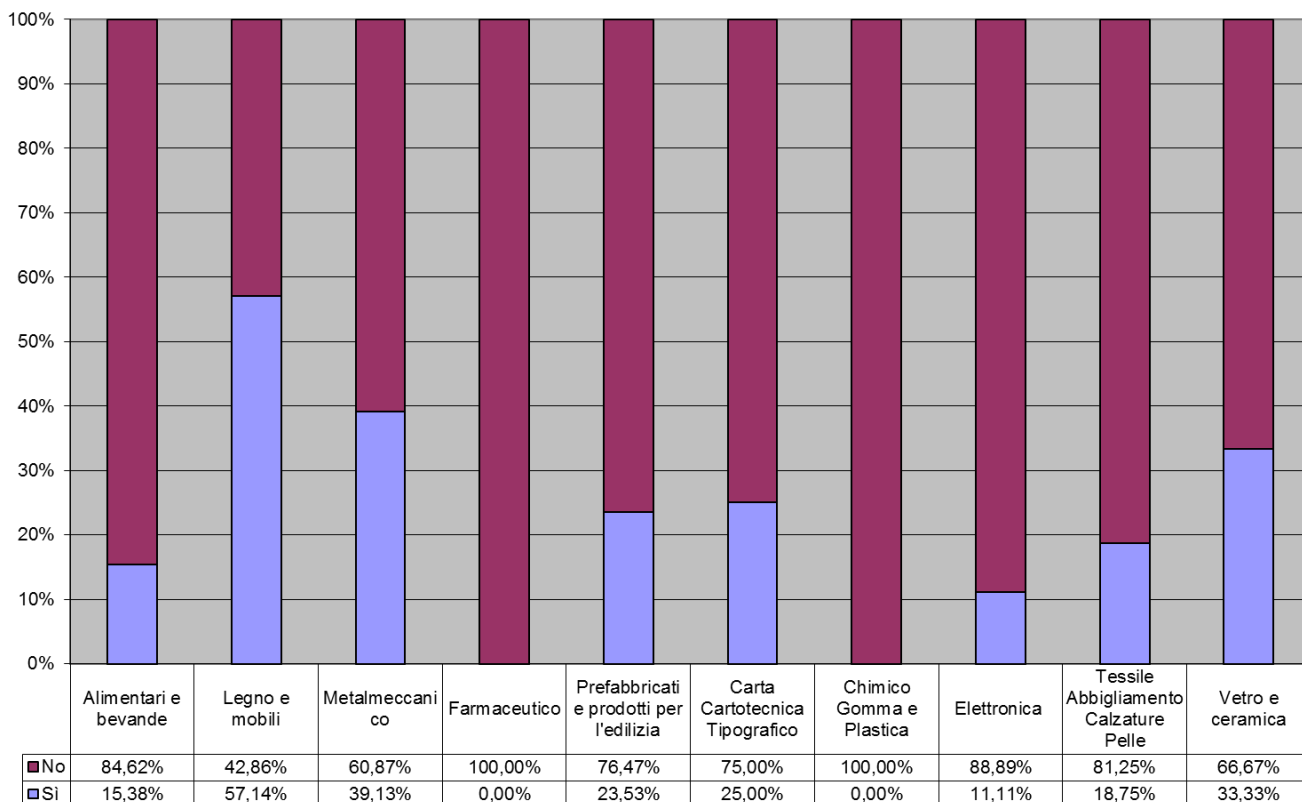
Da un punto di vista settoriale, in tema di assunzioni costituiscono importanti eccezioni - ancora una volta - il comparto Farmaceutico (dove due terzi delle imprese – erano circa la metà nella precedente indagine - prevede di incrementare gli organici) e, seppur in maniera più contenuta (44% degli intervistati contro il 40% precedente) quello Elettronico. In forte ritardo appaiono invece Legno e mobili e Vetro e ceramica, in cui nessuna delle aziende intervistate prevede aumenti di organico per il II semestre 2014.

**Previsioni sulle assunzioni di personale nel II semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



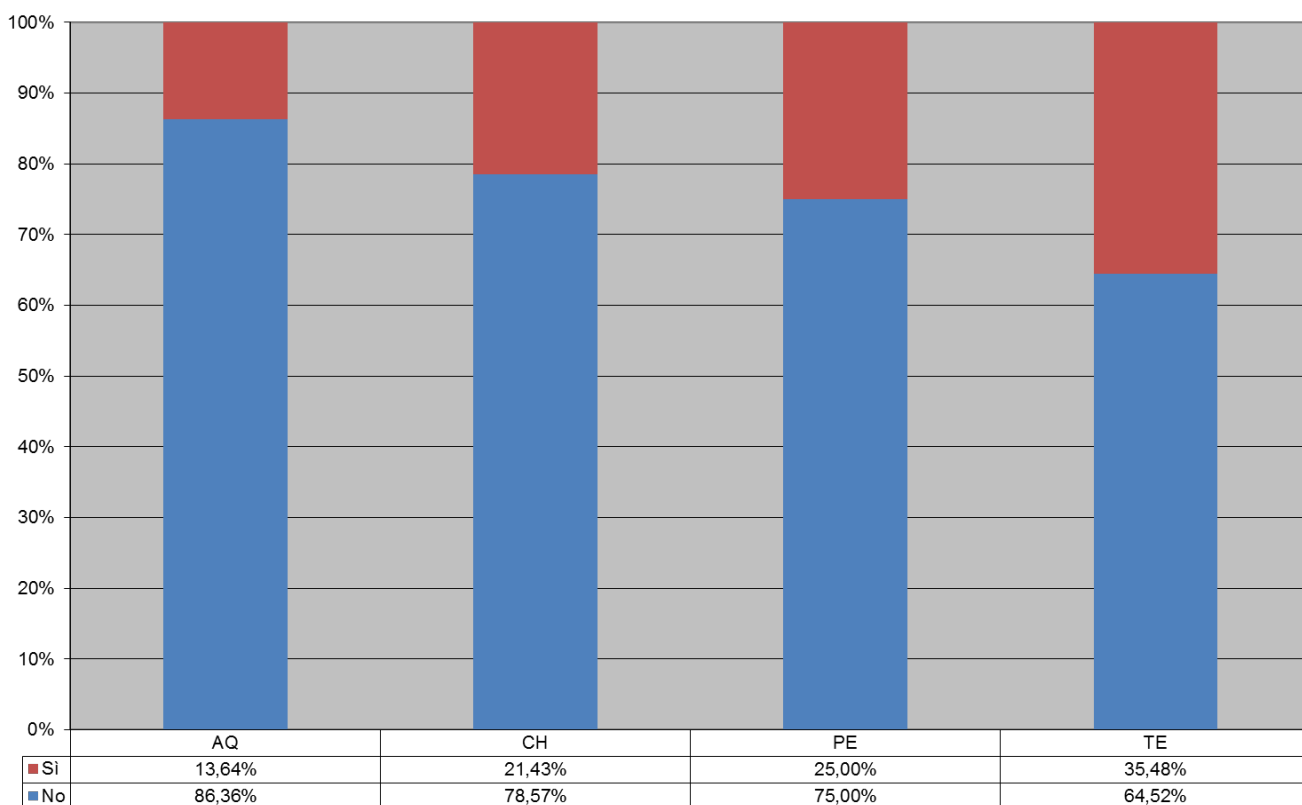
Con riferimento alle riduzioni di personale spicca il dato relativo al settore Legno e mobili in cui oltre il 57% delle imprese prevedono una riduzione del personale.

**Previsioni sulle riduzioni di personale nel II semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



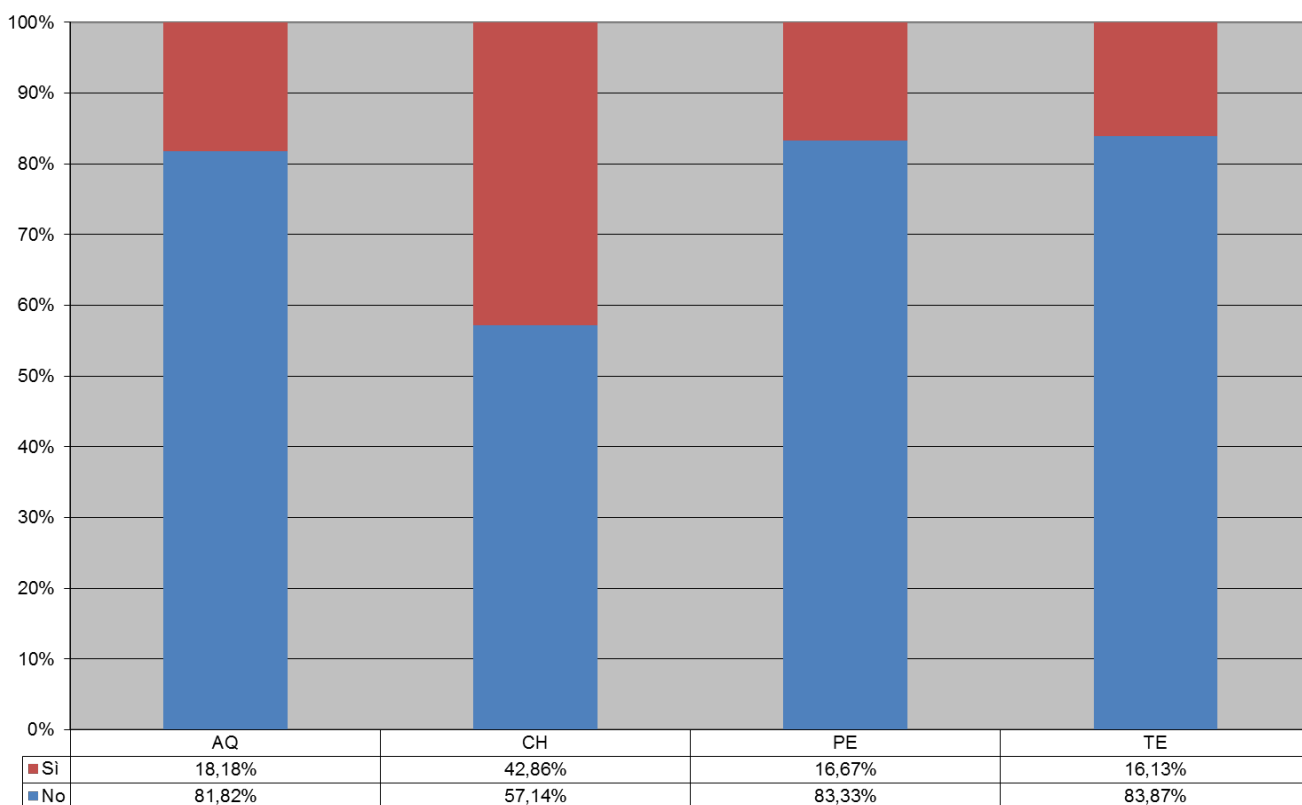
Dal punto di vista geografico, le prospettive più rosee in termini di assunzioni si riscontrano per il prossimo semestre nel teramano e, ancora una volta, nel pescarese.

**Previsioni sulle assunzioni di personale nel II semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



Sempre dal punto di vista geografico, le previsioni sulle riduzioni di personale risultano concentrate nel pescarese dove circa la metà delle imprese prevede una contrazione degli organici.

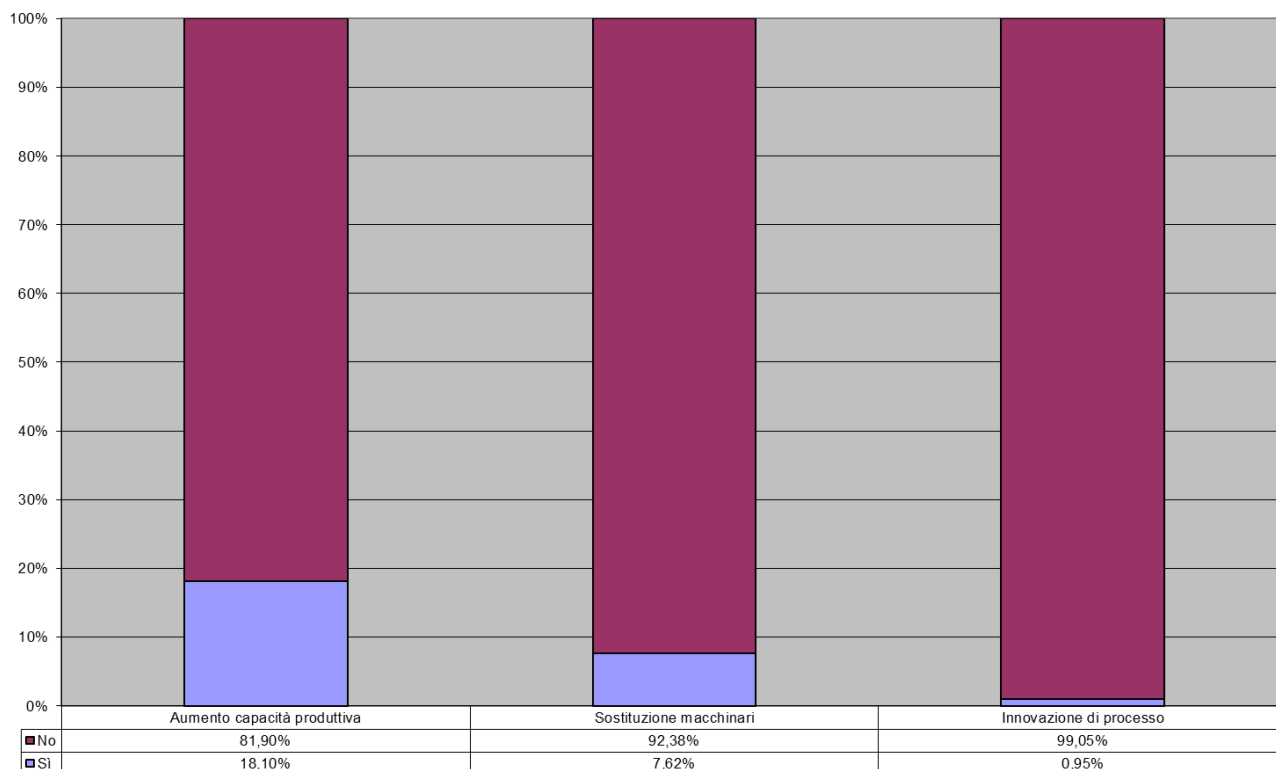
**Previsioni sulle riduzioni di personale nel II semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**





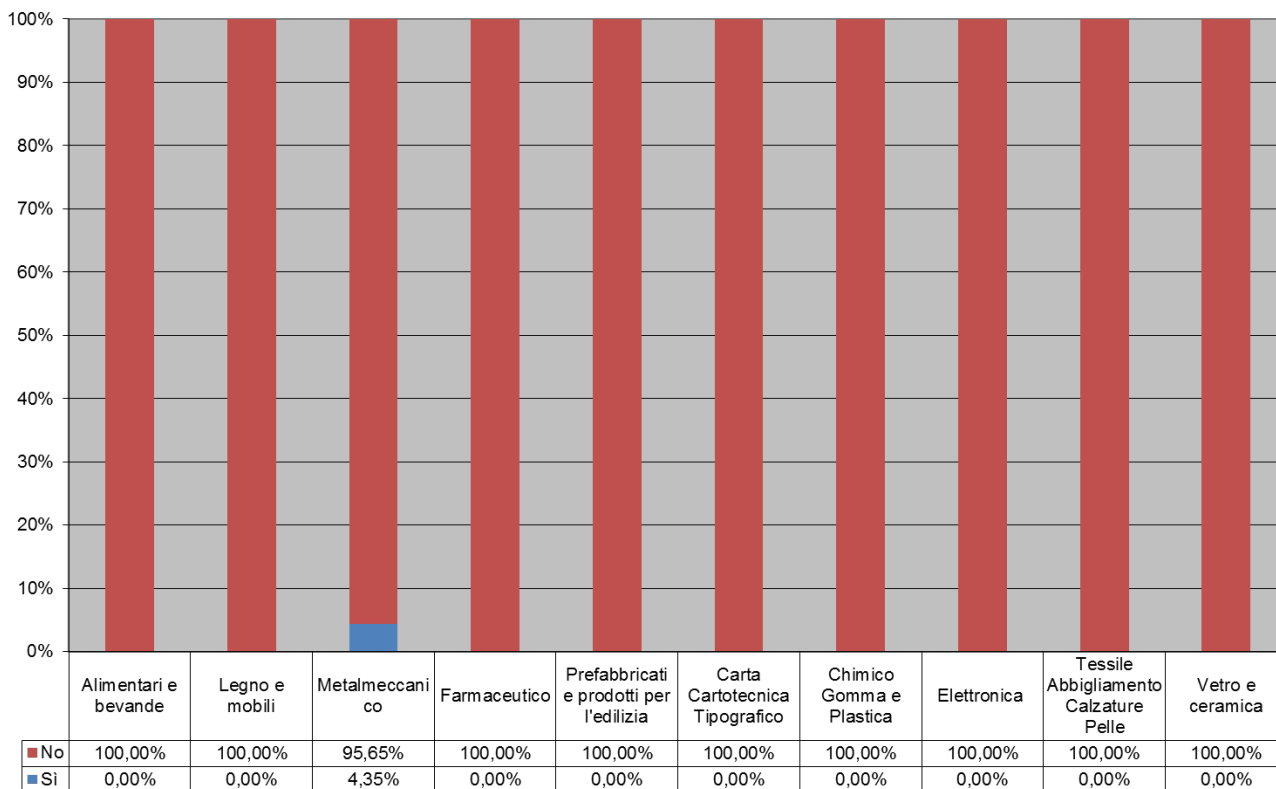
In drastica riduzione rispetto al semestre precedente risultano anche le aspettative sul versante degli investimenti in immobilizzazioni tecniche che, per il prossimo semestre, risultano previsti da meno di un quinto delle aziende, a fronte della metà registrata nell'indagine sul semestre trascorso.

**Previsioni sugli investimenti in immobilizzazioni tecniche nel II semestre 2014  
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



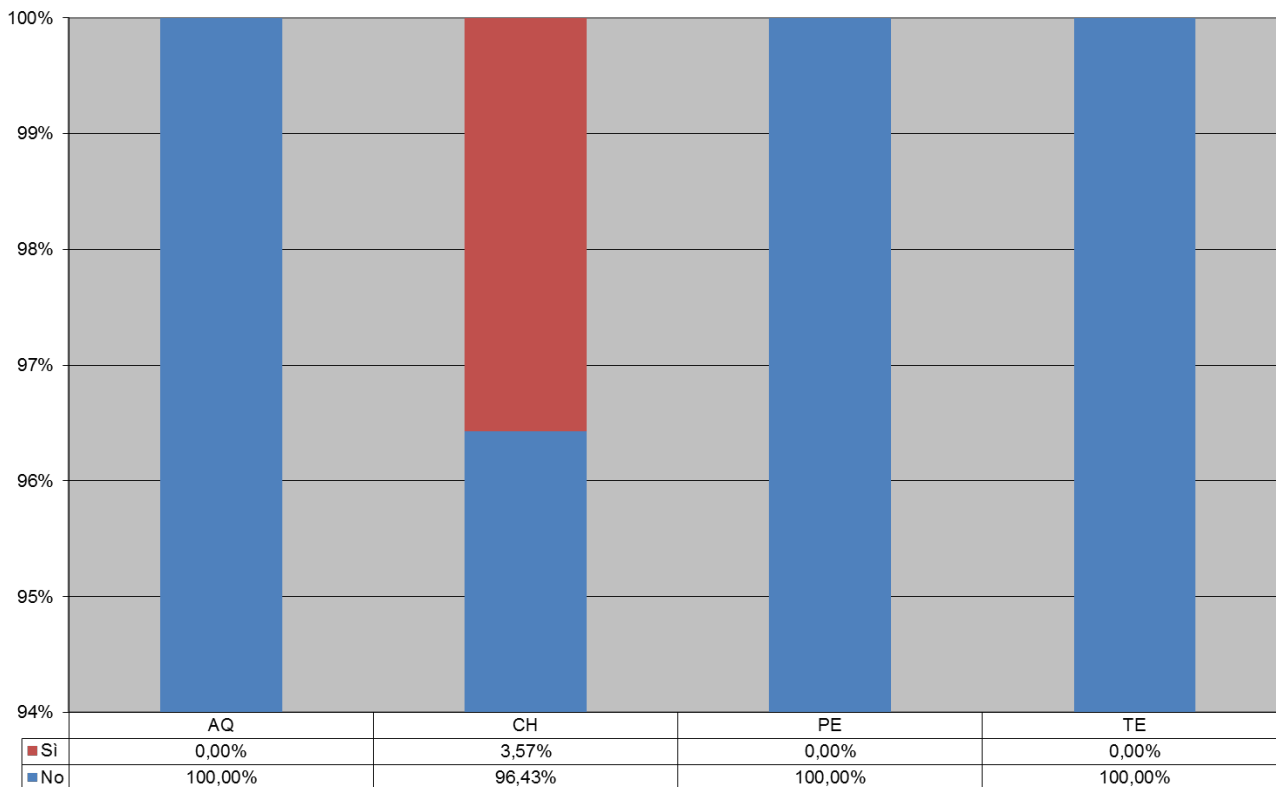
L'unico settore in cui sono previsti investimenti in innovazione di processo è quello Metalmeccanico.

**Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel II semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



A livello di distribuzione geografica, non si ravvisano particolari differenze data la quasi del tutto inesistente propensione all'investimento.

**Previsioni sugli investimenti in innovazione di processo nel II semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



### 3.3 Sintesi dei risultati

L'Indagine semestrale sull'industria abruzzese sviluppata dal Centro Studi di Confindustria Abruzzo è stata condotta su un campione di imprese manifatturiere rappresentative dei diversi settori merceologici e delle quattro province in cui è articolato il territorio regionale. Come già nella precedente edizione, è stata effettuata una riclassificazione dei settori di attività accorpando quelli più simili; sono quindi stati identificati i seguenti settori di riferimento:

- a) Alimenti e bevande
- b) Carta, Cartotecnica e Tipografica
- c) Chimico gomma e plastica
- d) Elettronica
- e) Farmaceutico
- f) Legno e mobili
- g) Metalmeccanico
- h) Prefabbricati e Prodotti per l'edilizia
- i) Tessile Abbigliamento Calzature e Pelle
- j) Vetro e ceramica.

L'Indagine ha riguardato sia l'andamento degli indicatori nel I semestre 2014, che le aspettative sui secondi sei mesi del 2014. Tali indicatori hanno permesso di focalizzare l'attenzione sulla produzione e le vendite, l'occupazione, gli investimenti e l'innovazione.

In un contesto nazionale in profonda crisi, va segnalato che il clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei consumatori del Meridione è ritornato a crescere.

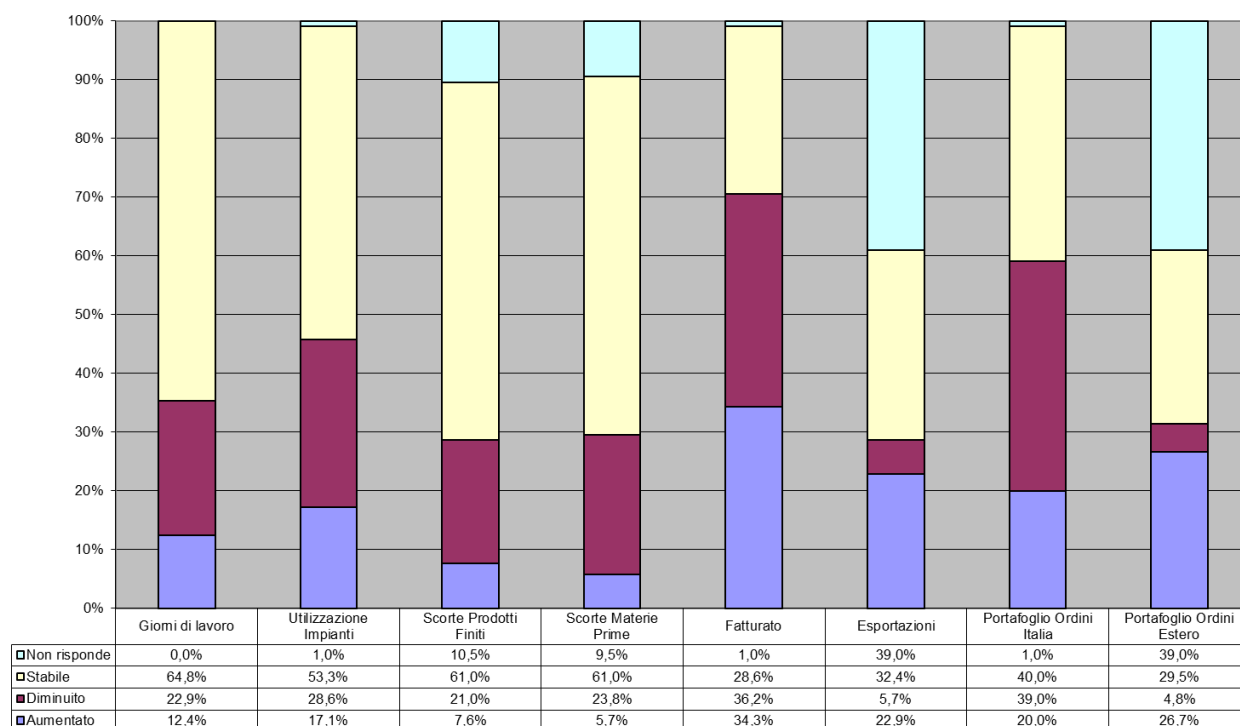
In un simile scenario, l'Abruzzo si caratterizza per un ulteriore saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni di aziende manifatturiere nelle Camere di commercio delle quattro province. A ciò si associa un tasso di disoccupazione che continua a crescere, mentre il ricorso alle tre tipologie di Cassa integrazione guadagni si riduce, specialmente per quelle ordinaria ed in deroga. In un simile pesante contesto economico, tornano invece a crescere le esportazioni in valore e, anche se in maniera infinitesima, la percentuale sull'export nazionale. Sul piano dell'innovazione, infine, si registra un incremento delle richieste di brevetti presentate al sistema camerale regionale.

#### **Sintesi dei principali indici descrittivi del contesto economico abruzzese nel I semestre 2014 (Fonte: Elaborazione Centro Studi Confindustria Abruzzo su dati ISTAT, ISAE, Unioncamere, INPS, UIBM)**

Indicatore	Tipo di variazione	Unità di misura	Variazione
Indice ISTAT clima imprese	Giugno 2014 vs Gennaio 2014	Numero indice base=100	+ 3,20
Indice ISTAT clima consumatori	Giugno 2014 vs Gennaio 2014	Numero indice base=100	+ 7,30
Esportazioni (valore)	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Variazione %	+ 4,35
Quota export nazionale	Il trimestre 2014 vs Il trimestre 2013	Variazione %	+ 0,05
Demografia az. manifatturiere	Saldo I semestre 2014	Num. Aziende (iscr.-cess.)	- 264
Tasso di disoccupazione	Il trimestre 2014 vs Il trimestre 2013	Variazione %	+ 1,20
CIG ordinaria (ore)	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Variazione %	- 41,71
CIG straordinaria (ore)	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Variazione %	- 8,77
CIG in deroga (ore)	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Variazione %	- 25,63
Domande brevetti invenzione	I semestre 2014 vs I semestre 2013	Numero brevetti	+ 21

Nell'ambito di tale contesto, i dati raccolti nell'Indagine con riferimento al consuntivo del I semestre 2014 mostrano il perdurare di una sostanziale stabilità degli indicatori produttivi (oltre la metà degli intervistati ha riscontrato variazioni inferiori al +/-0,5% nel grado di utilizzo della capacità produttiva) a cui si accompagnano – come già evidenziato nella precedente indagine - dati fortemente contrastati per le vendite (per il 36,2% è diminuito, per il 34,3% aumentato e per il 28,6% rimasto invariato) e le esportazioni (per il 32,4% è rimasto costante mentre per il 22,9% è aumentato).

### Andamento degli indicatori di produzione e commerciali (I semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



L'analisi ripartita per area geografica mostra una tendenziale omogeneità tra le quattro province per quanto riguarda l'utilizzo della capacità produttiva mentre più discordanti sono i dati relativi al fatturato (con Chieti orientato all'aumento e Pescara alla diminuzione) ed alle esportazioni (con Chieti maggiormente orientato all'aumento e le altre province variamente stabili).

**Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per provincia (I semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Dato fortemente contrastato	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Chieti	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante all'aumento	Effettuato da circa il 10% delle imprese
Pescara	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla diminuzione	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 10% delle imprese
Teramo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento stabile con tendenza all'aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Abruzzo	Stabile	Dato fortemente contrastato	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese

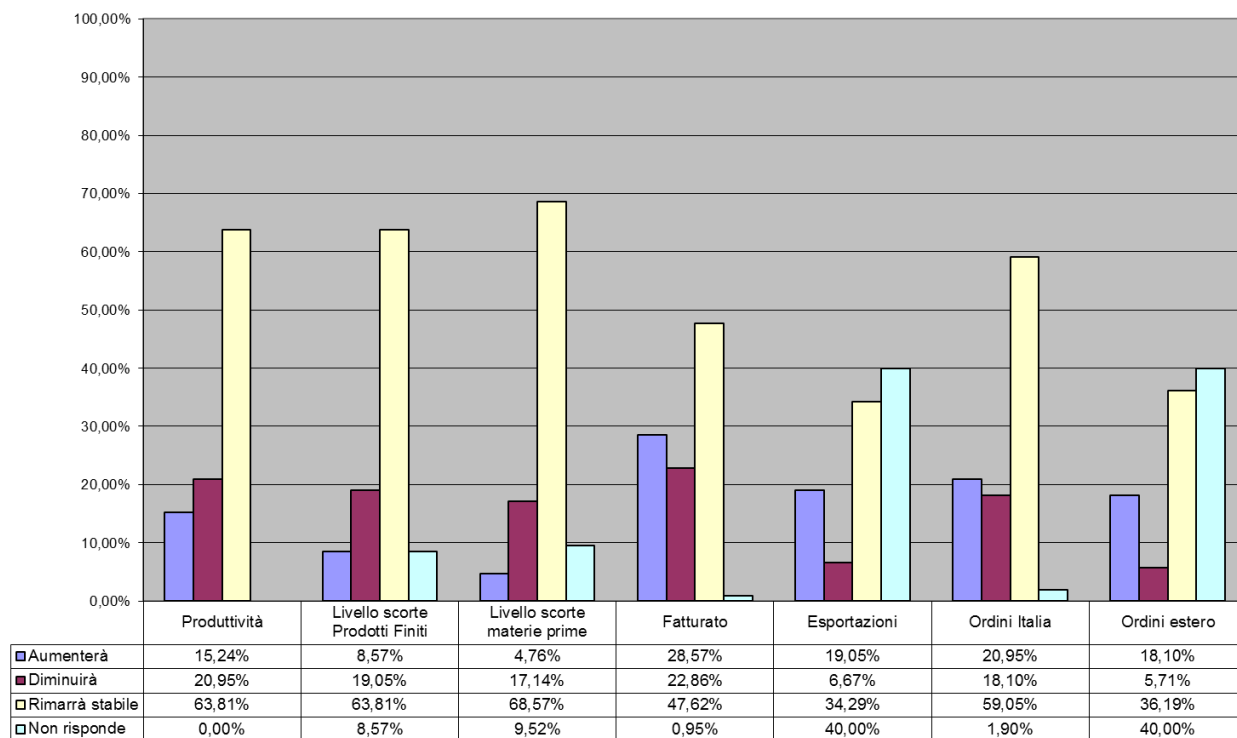
L'analisi a livello settoriale evidenzia una diffusa stabilità del dato relativo all'utilizzo della capacità produttiva con le significative eccezioni di Prefabbricati e materiale per l'edilizia e Carta cartotecnica e tipografico. Più contrastato, come già evidenziato, il dato relativo al fatturato con Prefabbricati e materiale per l'edilizia caratterizzato da contrazione mentre Farmaceutico, Chimico plastica e gomma e Vetro e Ceramica contrassegnate dall'aumento. Nelle esportazioni il dato peggiore è ancora del comparto Carta, cartotecnica e tipografico laddove Legno e mobili e Vetro e ceramica ottengono le performance migliori. Diffusamente drammatico il dato relativo agli investimenti effettuati in maniera diffusa solo nel comparto Farmaceutico e – in minore meno rilevante – in quello Elettronico.

### Andamento degli indicatori di produzione e commerciali per settore (I semestre 2014 rispetto al precedente) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile con tendenza alla diminuzione	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Legno e mobili	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile	Aumento	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Metalmeccanico	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile con tendenza all'aumento	Effettuato da circa il 20% delle imprese
Farmaceutico	Stabile	Aumento	Stabile	Effettuato da oltre il 50% delle imprese
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Diminuzione	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Effettuato da meno del 10% delle imprese
Carta Cartotecnica Tipografico	Diminuzione	Stabile	Diminuzione	Effettuato da meno del 10% delle imprese
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Aumento	Stabile	Effettuato da meno del 10% delle imprese
Elettronica	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Stabile	Effettuato da oltre il 40% delle imprese
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese
Vetro e ceramica	Dato fortemente contrastato	Aumento	Aumento	Effettuato da meno del 10% delle imprese
Totale complessivo	Stabile	Dato fortemente contrastato	Orientamento predominante alla stabilità	Effettuato da circa il 15% delle imprese

Con riferimento alle previsioni sull'andamento dei principali indicatori produttivi nel II semestre del 2014, si evidenzia una sostanziale tendenza alla stabilità per l'utilizzo della capacità produttiva, il fatturato e le esportazioni.

### Previsioni sui parametri produttivi e commerciali I semestre 2014 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



Scomponendo il dato con riferimento alla variabile territoriale, si evidenzia una totale omogeneità per tutte e tre le principali variabili produttive e commerciali considerate. Se possibile, ancora più drammatici di quelli consuntivi appaiono i dati previsionali circa gli investimenti, previsti in tutto il territorio nazionale da meno del 10% delle imprese.

### Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2014 per provincia (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)

Provincia	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
L'Aquila	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Chieti	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Pescara	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Teramo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Abruzzo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende



A livello di settore merceologico si evidenzia una sostanziale omogeneità per quanto riguarda le previsioni di stabilità nell'utilizzo della capacità produttiva e del fatturato, con la sola eccezione del comparto Prefabbricati e materiali per l'edilizia che prevedono un'ulteriore diminuzione della performance di tali indicatori. Diffuso l'orientamento alla stabilità per le esportazioni e la quasi totale assenza di investimenti.

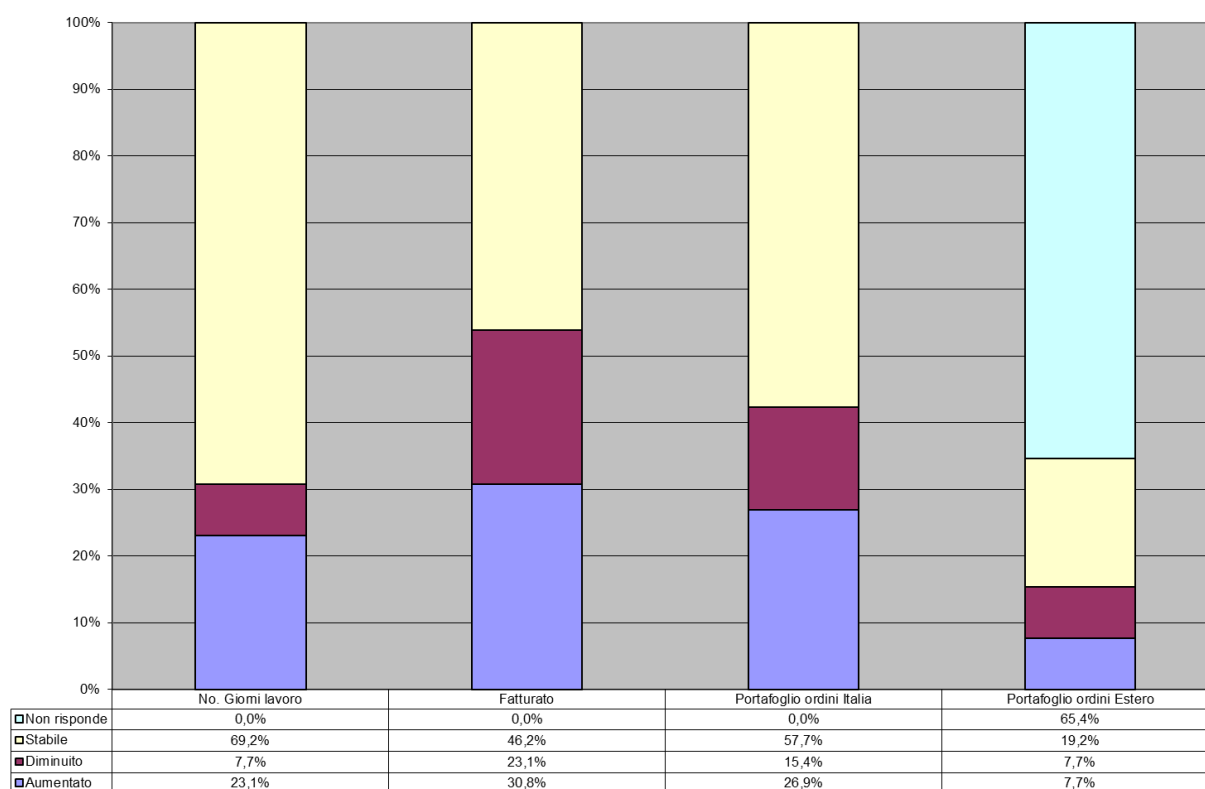
**Previsioni sui parametri produttivi e commerciali II semestre 2014 per settore (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**

Settore	Utilizzo capacità produttiva	Fatturato	Export	Investimenti
Alimentari e bevande	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Legno e mobili	Stabile	Aumento	Orientamento predominante all'aumento	Previsti da meno del 10% delle aziende
Metalmeccanico	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Farmaceutico	Stabile	Stabile	Stabile	Previsti da meno del 10% delle aziende
Prefabbricati e prodotti per l'edilizia	Diminuzione	Diminuzione	Non rilevante per il settore	Previsti da meno del 10% delle aziende
Carta Cartotecnica Tipografico	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Chimico Gomma e Plastica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Elettronica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Tessile Abbigliamento Calzature Pelle	Stabile	Orientamento predominante all'aumento	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Vetro e ceramica	Stabile	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende
Abruzzo	Stabile	Orientamento predominante alla stabilità	Orientamento predominante alla stabilità	Previsti da meno del 10% delle aziende

### 3.4 Il settore dei servizi

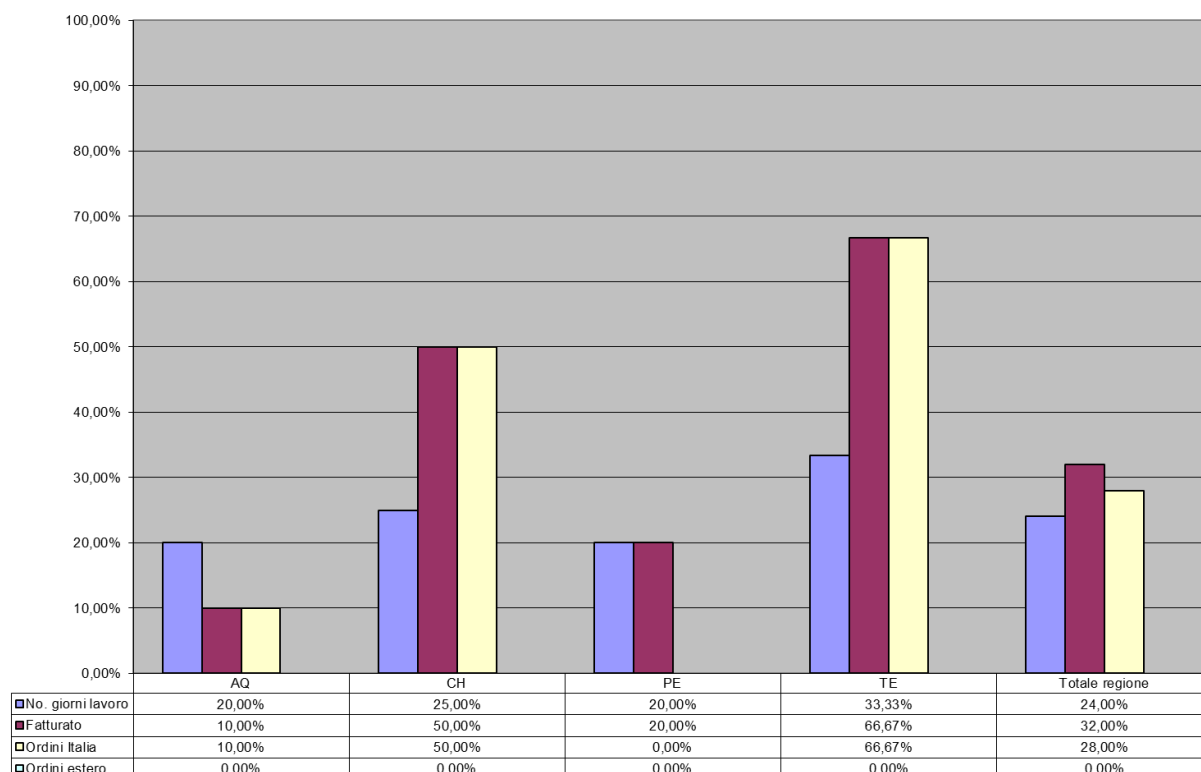
Nel corso del I semestre 2014, il settore dei servizi ha continuato a mostrare – per il terzo semestre consecutivo - una sostanziale stabilità per quanto riguarda il numero complessivo di giornate di lavoro. Al contrario, appare migliorata la situazione commerciale (nel precedente semestre il 42,9% aveva riscontrato una riduzione dei ricavi superiore al 50%) che è aumentato per oltre il 30% e rimasto stabile per oltre il 46% delle imprese che hanno partecipato all'indagine. Dati non dissimili si riscontrano per il portafoglio ordini relativo al mercato interno, mentre quello estero è appannaggio di pochissime aziende.

#### Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel I semestre 2014 rispetto al II semestre 2013 (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



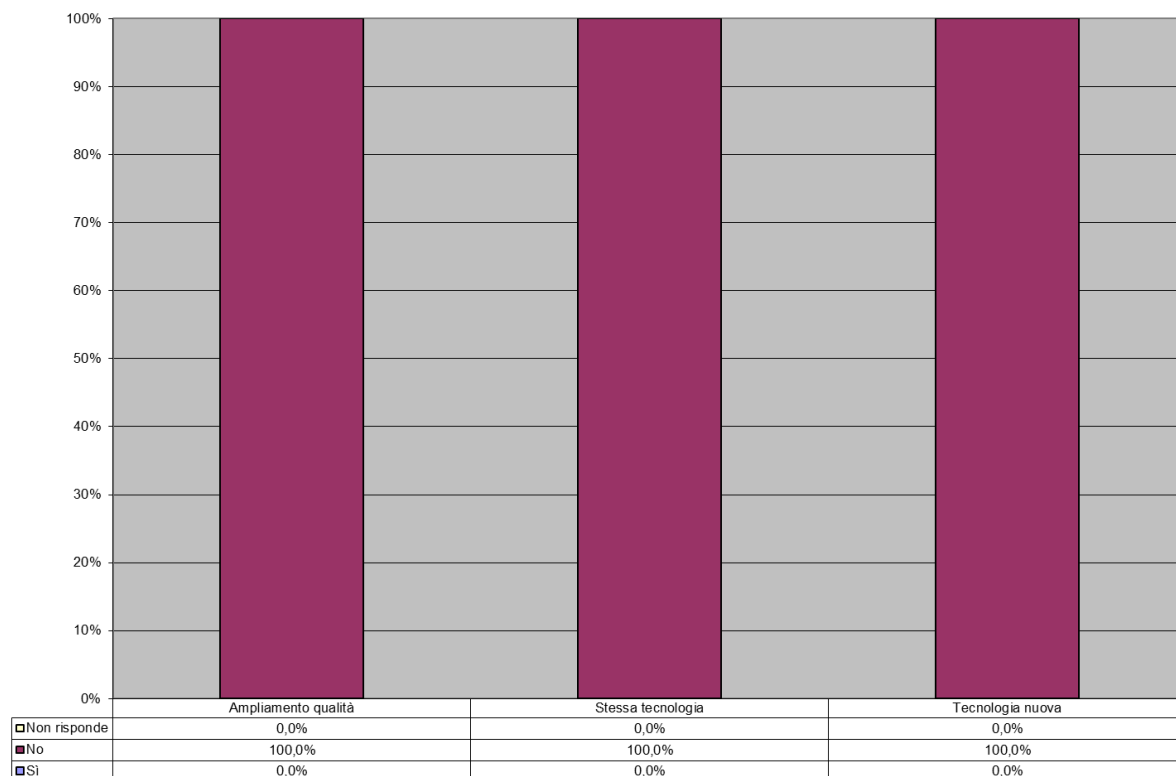
Da un punto di vista geografico, in questo semestre, come già nel precedente semestre, si evidenziano risultati migliori nelle province di Teramo e Chieti per quanto concerne sia il volume d'affari che il portafoglio ordini Italia.

**Principali indicatori di sintesi dell'andamento economico del settore dei servizi nel semestre 2014 rispetto al II semestre 2013 ripartiti per provincia (Solo aziende che hanno registrato miglioramenti degli indicatori) (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



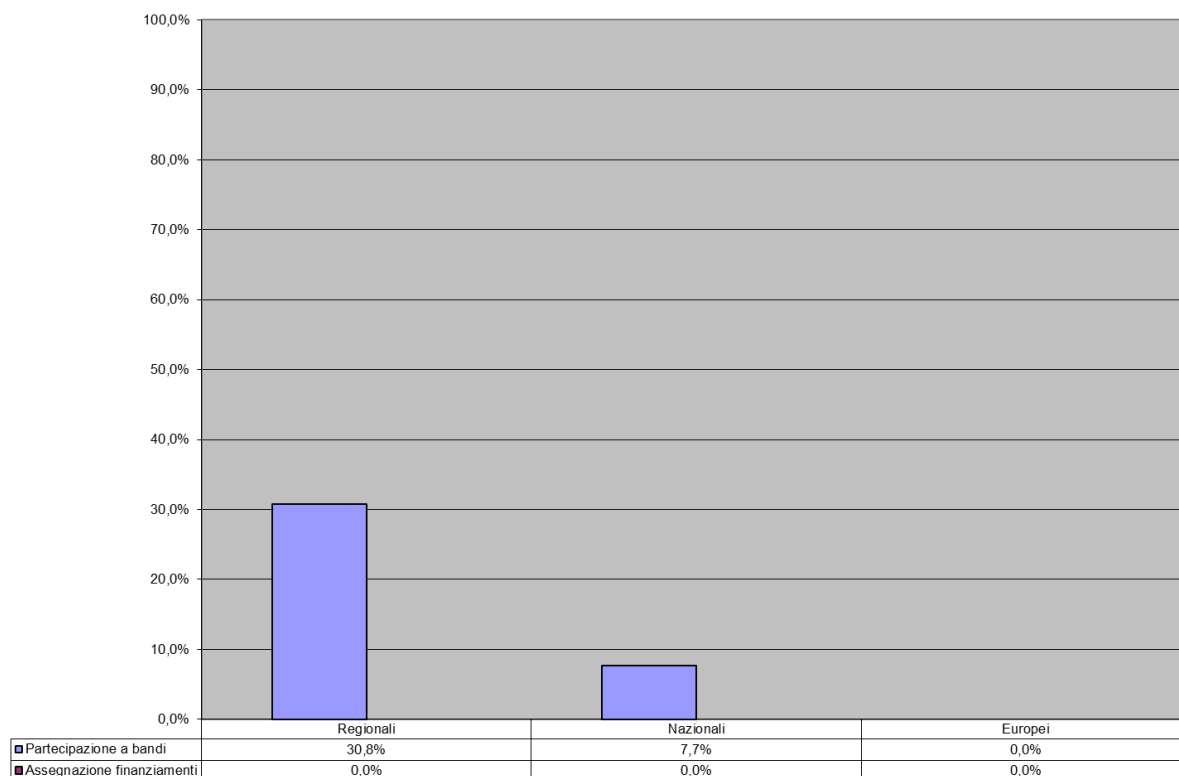
Ancora una volta la crisi che permane a livello economico ha sostanzialmente bloccato nel I semestre 2014 gli investimenti in tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

**Imprese che hanno effettuato investimenti in tecnologie informatiche per tipologia  
(Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



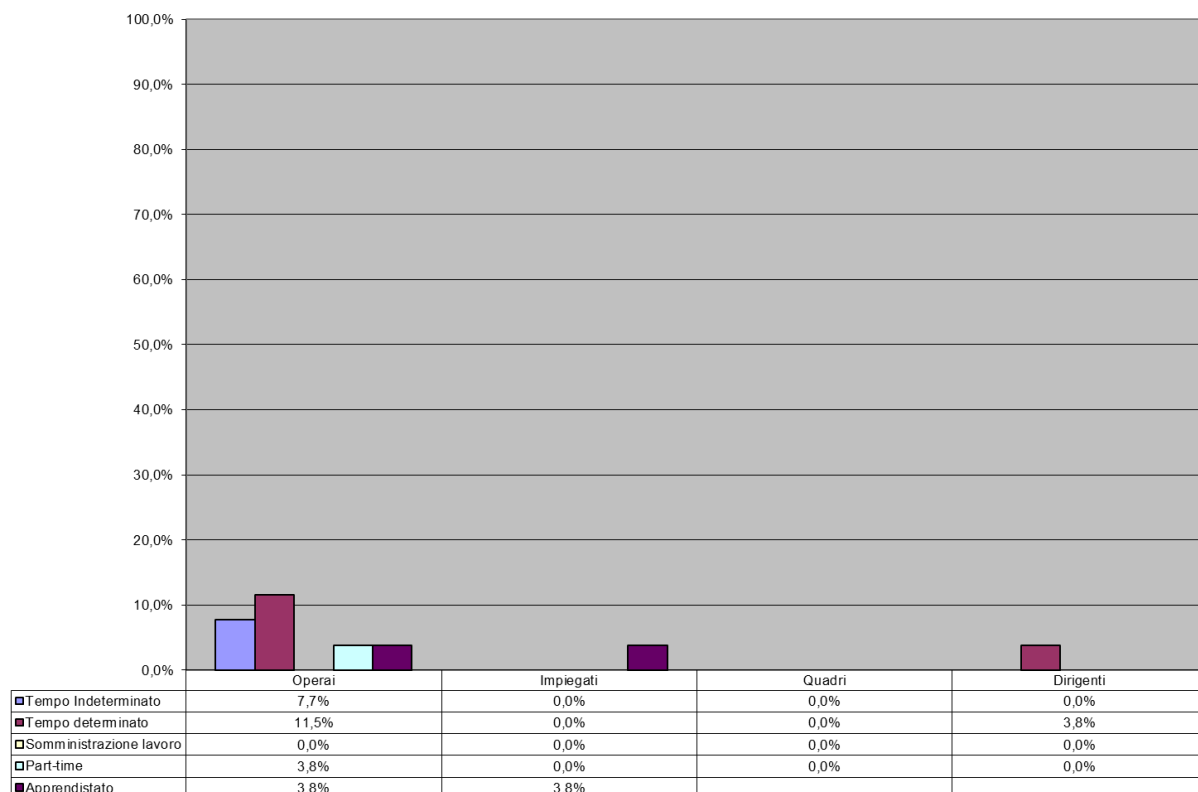
Meno di un terzo delle aziende intervistate ha partecipato a bandi di finanza agevolata, che comunque rimangono quasi esclusivamente di tipo locale.

### Partecipazione ed assegnazione di bandi di finanza agevolata per tipologia di emittente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



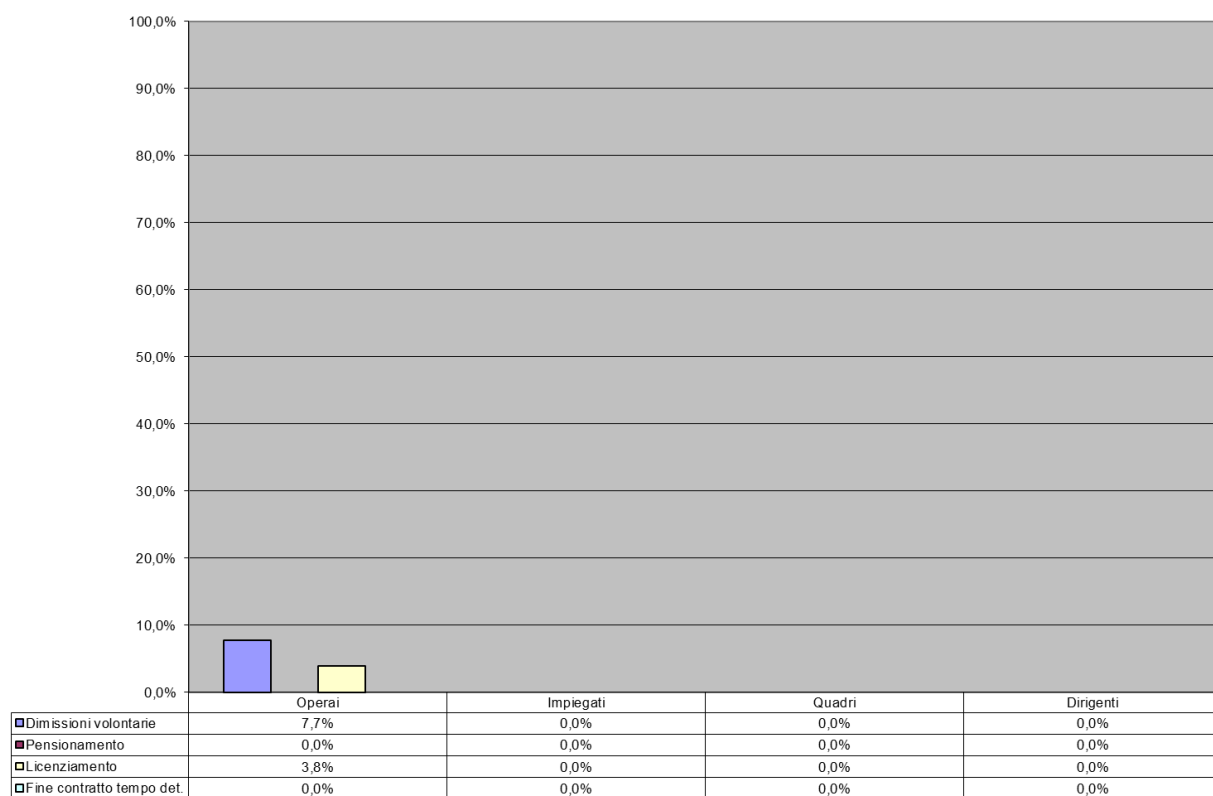
Con riferimento alla dinamica del mercato del lavoro, i dati rilevati indicano come le assunzioni siano state effettuate da pochissime imprese ed abbiano riguardato quasi esclusivamente la categoria degli operai con contratto a tempo determinato.

**Imprese che hanno effettuato assunzioni nel I semestre 2014 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



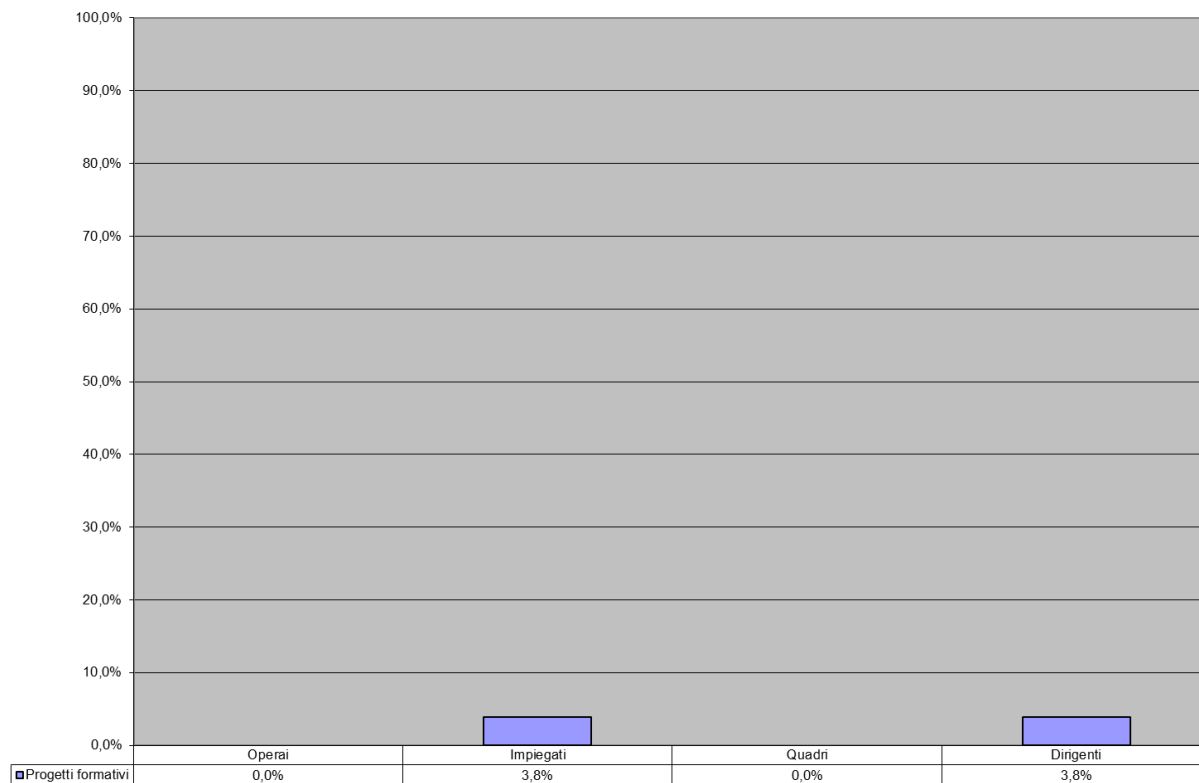
Allo stesso tempo, permane assai contenuta la percentuale di imprese che ha registrato delle riduzioni di personale nel corso del primo semestre del 2014.

**Imprese che hanno registrato diminuzioni di personale nel I semestre 2014 ripartite per inquadramento contrattuale e tipologia di contratto di lavoro (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**



Al contrario di quanto registrato nel semestre precedente, nei primi sei mesi del 2014 si è assistito alla quasi totale mancanza di implementazione di progetti di formazione del personale.

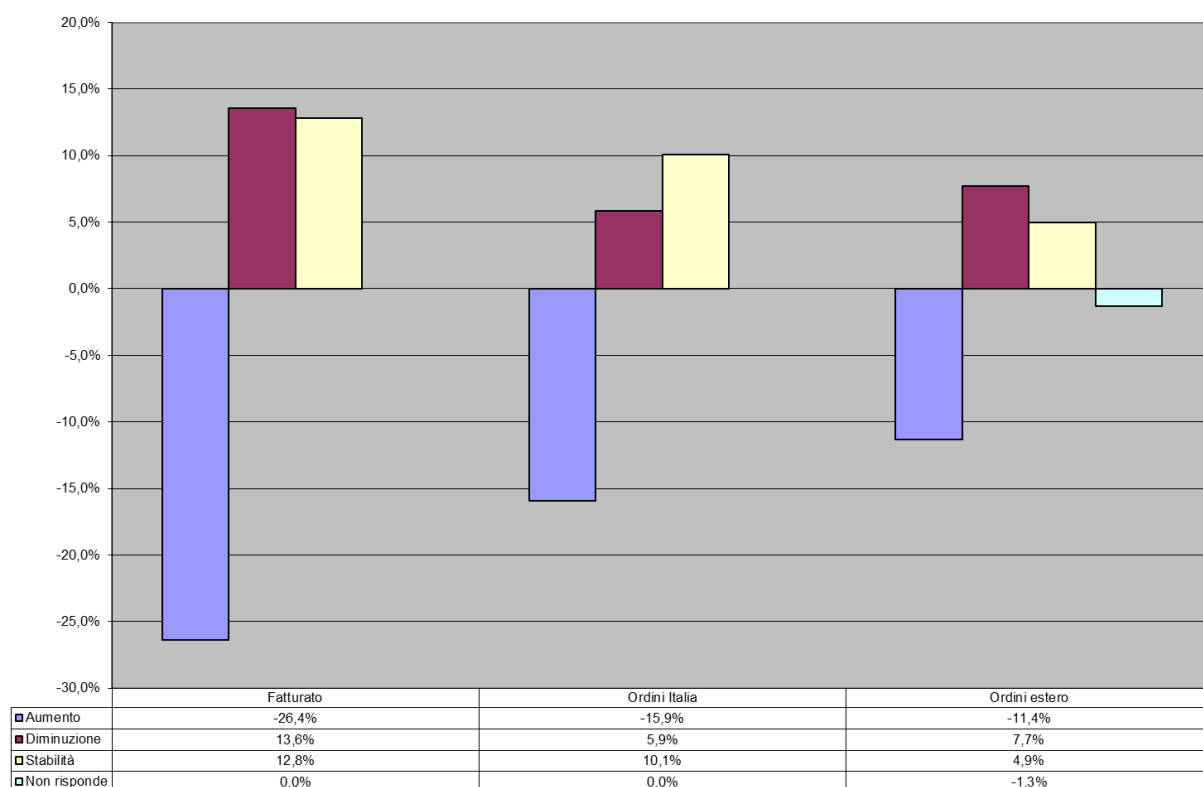
**Imprese che hanno effettuato progetti di formazione del personale nel I semestre 2014 ripartite per inquadramento contrattuale (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)**





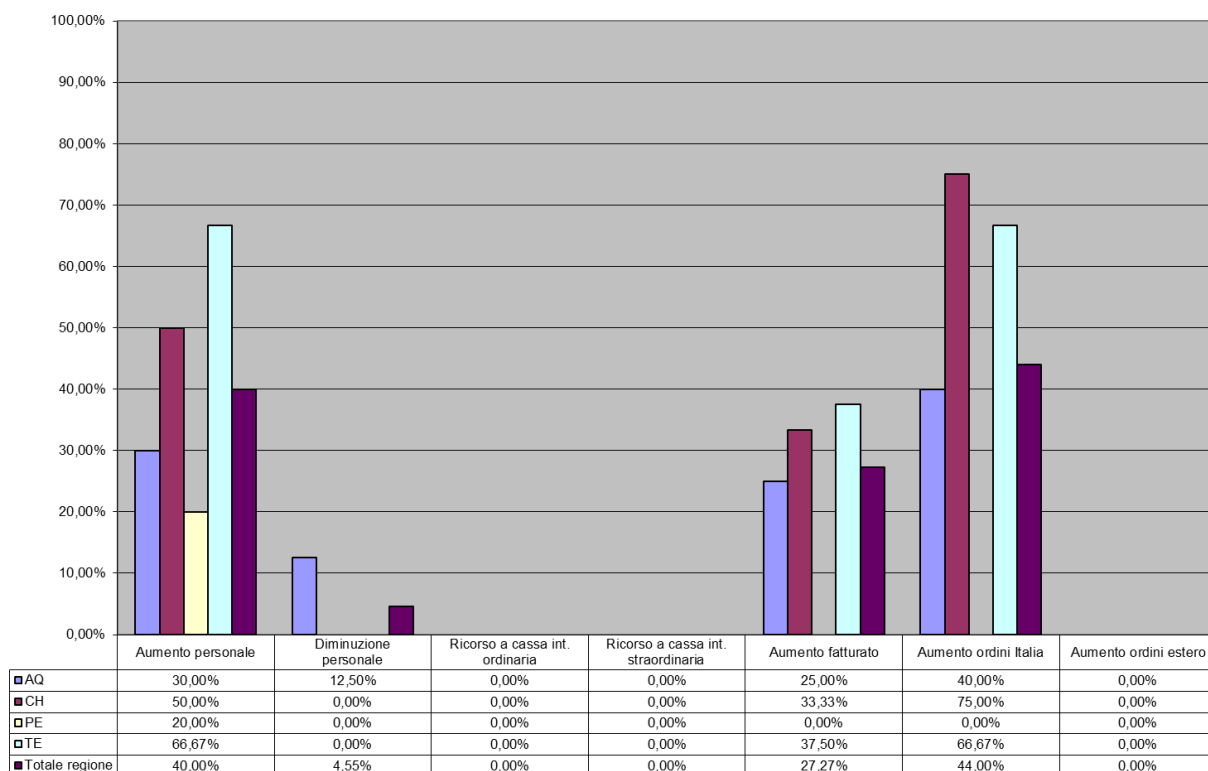
Effettuando una comparazione tra le previsioni che le imprese di servizi avevano fatto sull'andamento delle principali variabili alla fine del 2013 ed i dati effettivi registrati a consuntivo, si evidenzia un peggioramento diffuso relativamente a tutte e tre le variabili considerate.

### Confronto tra aspettative e consuntivo dei principali indicatori economici nel I semestre 2014 (Fonte: centro Studi Confindustria Abruzzo)



Passando all'esame delle previsioni per il II semestre 2014, gli indicatori commerciali sono orientati all'ottimismo specialmente per le imprese chietine ed aquilane che prevedono incrementi sia del fatturato che del portafoglio ordini Italia. Positive anche le indicazioni sulle assunzioni, specialmente nel teramano e nel chietino.

### Previsione degli indicatori del mercato del lavoro e commerciali per il II semestre 2014 rispetto al precedente (Fonte: Centro Studi Confindustria Abruzzo)



### **3.5 Il settore delle costruzioni – Situazione in Italia**

Gli indicatori economici mostrano per l'economia italiana una situazione di incertezza. Nonostante, alla fine del 2013, si sia manifestata una prima, seppur modesta, variazione positiva del Pil (+0,1% rispetto al terzo trimestre 2013), il primo trimestre dell'anno in corso registra nuovamente una variazione congiunturale negativa del Pil (-0,1%).

Su tale risultato ha inciso soprattutto la dinamica ancora sfavorevole del settore delle costruzioni che, nel primo trimestre 2014, secondo i dati Istat, ha evidenziato un'ulteriore flessione in termini di investimenti dello 0,9% rispetto al trimestre precedente.

La crisi del settore delle costruzioni, quindi, estende i suoi effetti a tutta l'economia.

La produzione e l'occupazione di un significativo numero di settori produttivi dipendono in misura consistente, e in alcuni casi pressoché totale, dall'attività del settore delle costruzioni che effettua acquisti di beni e servizi dall'80% dell'insieme dei settori economici.

Ogni aumento di 1 miliardo di euro di domanda nel settore delle costruzioni attiva un volume di affari di 1,796 miliardi di euro (1 miliardo di euro nelle costruzioni e 0,796 miliardi di euro nei settori collegati). Inoltre 1 miliardo di euro di nuova produzione significa 23.620 nuovi posti di lavoro, di cui 15.100 nelle costruzioni e 8.520 nei settori collegati.

Alcuni indicatori congiunturali mettono in luce primi lievi segnali, seppur non continuativi, di miglioramento dell'economia italiana (ad esempio, in alcuni mesi, l'aumento della produzione industriale e del fatturato delle imprese manifatturiere), diversamente **per le costruzioni permane una situazione di forte crisi.**

L'indice Istat della **produzione nelle costruzioni**, evidenzia nei primi quattro mesi dell'anno un'ulteriore diminuzione del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2013 (già -10,9% nel 2013 su base annua).

Sulla base di tali indicazioni e tenendo conto degli indicatori settoriali disponibili, l'Ance stima per il 2014 una flessione del 2,5% in termini reali degli investimenti in costruzioni.

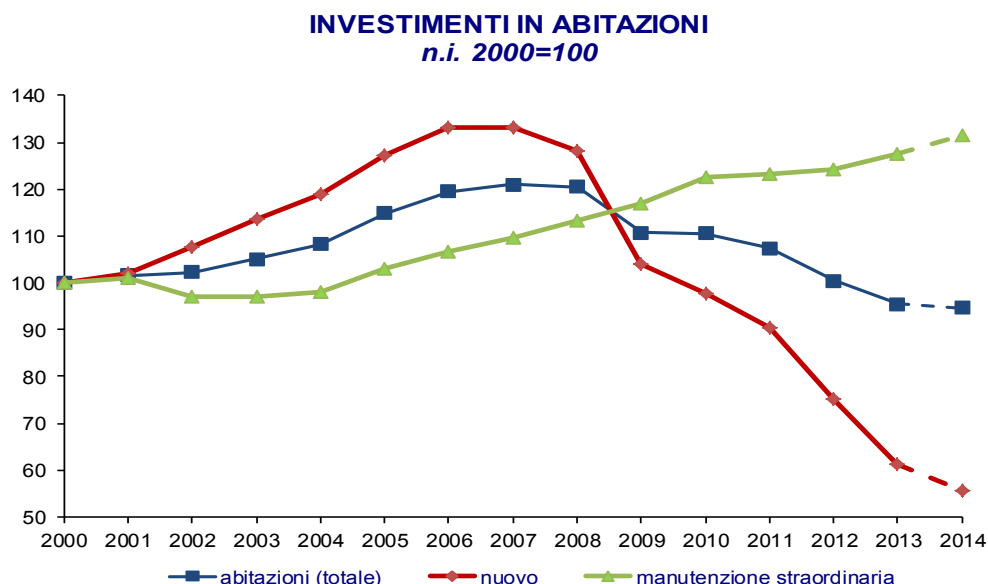
Il 2014 rappresenterà il settimo anno consecutivo di crisi e, dal 2008, il settore delle costruzioni avrà perso il 31,7% degli investimenti pari a circa 58.800 milioni di euro.

Gli investimenti in costruzioni si collocano, nel 2014, su un livello particolarmente basso, paragonabile a quello del 1967.

Nei **sette anni**, per la *nuova edilizia abitativa* la flessione rag-giungerà il 58,1%, *l'edilizia non residenziale privata* segnerà una riduzione del 36,3%, mentre le *opere pubbliche* registreranno un caduta del 48% (-54,1% dal 2005 al 2014). Solo il comparto della *riqualificazione degli immobili residenziali* mostrerà una tenuta dei livelli produttivi (+20,0%).

Il calo degli investimenti in costruzioni nel 2014, più contenuto rispetto al -6,9% registrato nel 2013, è stato mitigato dalla pro-roga e dal temporaneo potenziamento degli incentivi fiscali relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica (Legge di Stabilità 2014) e dalle misure di rilancio del mercato dei mutui.

Nel primo trimestre 2014, i mutui erogati per l'acquisto di abitazioni hanno segnato un aumento tendenziale del 9,3% dopo tre anni di cali consecutivi. Aumento che può essere collegato all'operatività degli strumenti creati dalla *Cassa Depositi e Prestiti* per far affluire alle banche liquidità aggiuntiva a media-lunga scadenza finalizzata all'erogazione di nuovi mutui alle famiglie italiane per l'acquisto dell'abitazione principale oltre che all'allentamento dei criteri di offerta dei prestiti alle famiglie da parte delle banche.



Fonte: Ance

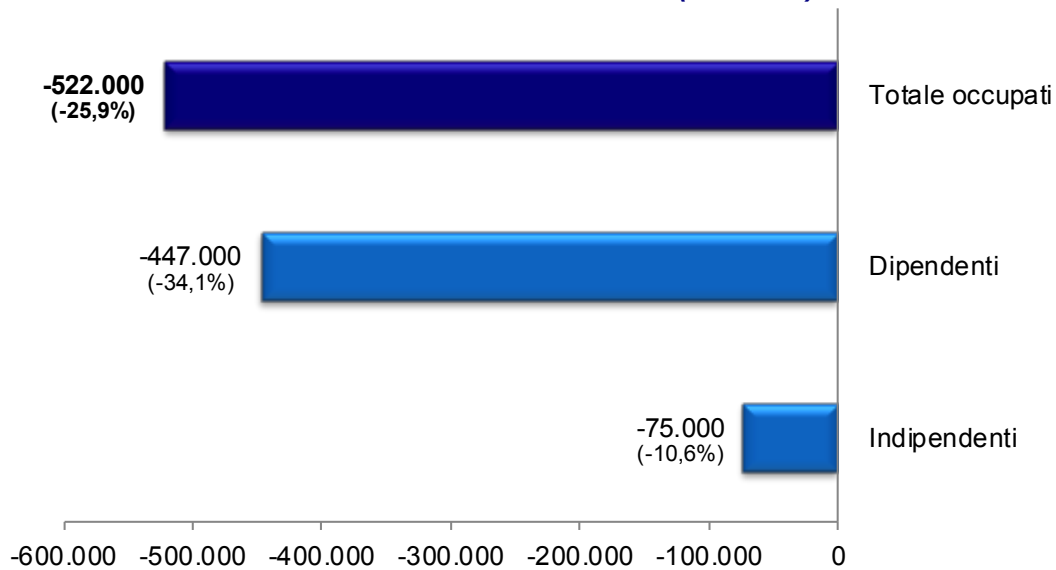
**Gli investimenti in riqualificazione del patrimonio abitativo, che rappresentano nel 2014 circa il 40% del valore degli investimenti in costruzioni, sono l'unico comparto a mostrare un aumento dei livelli produttivi.**

Rispetto al 2013, per gli investimenti in tale comparto si stima una crescita del 3% in termini reali. L'aumento stimato per l'anno in corso, pari a circa 2 miliardi di euro in valori correnti, tiene conto dell'effetto di stimolo derivante dalla proroga e dal potenziamento degli incentivi fiscali per ristrutturazioni edilizie e risparmio energetico.

**L'occupazione nelle costruzioni** continua ad evidenziare forti perdite, risentendo della prolungata crisi in atto nel settore. Nel 2013, secondo i dati Istat sulle forze lavoro, il numero di occupati nelle costruzioni si è ulteriormente ridotto del 9,3% rispetto all'anno precedente. Nel primo trimestre dell'anno in corso si evidenzia ancora una dinamica negativa, con una flessione del 4,8% nel confronto con il primo trimestre 2013.

***Dall'inizio della crisi il settore delle costruzioni ha perso 522.000 occupati (-25,9%). Considerando anche i settori col-legati alle costruzioni, si stimano in circa 790.000 i posti di lavoro persi.***

**COSTRUZIONI IN ITALIA: LA RIDUZIONE  
DELL'OCCUPAZIONE DALL'INIZIO DELLA CRISI  
Var. assoluta I trim.2014 - IV trim.2008 (numero)**



*Elaborazione Ance su dati Istat (Ateco 2007), Rilevazione continua sulle forze di lavoro*

Le perdite sono largamente concentrate nei lavoratori dipendenti che si sono ridotti di 447.000 unità (-34,1%), accentuando il forte processo di destrutturazione delle imprese operanti nel settore, mentre per gli occupati indipendenti la diminuzione si attesta a 75.000 unità (-10,6%).

Anche le indicazioni fornite dalle **Casse Edili**, continuano a evidenziare forti cali: nel 2013 il numero di ore lavorate dagli operai iscritti si è ridotto del 13,2% su base annua, mentre il calo per operai e imprese iscritte si è attestato rispettivamente all'11,8% e al 9,6%.

**Nel quinquennio 2009-2013 la perdita complessiva ha raggiunto il 42,8% per le ore lavorate, il 39,3% per gli operai e il 33,6% per le imprese.** Anche i risultati dei **primi quattro mesi del 2014** confermano il trend di contrazione (-8,8% ore lavorate; -10,3% operai iscritti; -9,7% imprese iscritte rispetto al primo quadrimestre 2013).

Il ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni** nelle costruzioni continua a permanere su livelli elevati: tra il 2008 e il 2013 **le ore autorizzate nel settore delle costruzioni sono quadruplicate**, passando da poco più di 40 milioni di ore nel 2008 a quasi 163 milioni nello scorso anno.

La contrazione dell'occupazione nel settore delle costruzioni nel 2013 si riscontra in tutto il territorio ma risulta particolarmente **in-tensa nelle regioni meridionali**. Nell'anno considerato il numero di addetti nel settore al Sud subisce un calo significativo del 13,1% su base annua (contro il -9,3% a livello medio nazionale), mentre le flessioni per il Nord e il Centro si attestano, rispettivamente, all'8,5% e al 5,7%. Nei primi tre mesi del 2014 il trend negativo continua, con contrazioni dell'8,6% nell'Italia Meridionale, del 4,5% al Nord e dello 0,9% al Centro.

## Il Settore delle Costruzioni in Abruzzo

- Contribuisce, direttamente, al PIL della Regione con circa 3 miliardi di euro (circa il 10% del PIL totale) e con circa 5 miliardi di euro con l'indotto;
- Ha un tessuto produttivo di circa 12.000 aziende, per lo più di piccole e medie dimensioni, diffuse su tutto il territorio;
- Occupa, nel 2014, circa 40.000 addetti (il 30% degli occupati dell'industria ed il 10% degli occupati totali).

In questi ultimi anni, in Italia, il settore ha ridotto il proprio fatturato di circa il 50%; in Abruzzo la produzione complessiva ha avuto una "sostanziale" tenuta con l'effetto indotto dai lavori connessi con la *ricostruzione* (circa 800 milioni di euro/anno) mentre, al di fuori del *Cratere*, la situazione di crisi è forte, in linea con i dati nazionali.

La temuta interruzione dei finanziamenti per la ricostruzione comporterà, negli ultimi mesi del 2014 e per il 2015, un forte rallentamento della produzione anche nell'area del Cratere. La lunga crisi sta destrutturando un settore produttivo molto importante ed una capacità imprenditoriale che ha, da sempre, contraddistinto le imprese di costruzione abruzzesi in Italia ed all'estero.

A questo si somma la perdita delle professionalità delle maestranze, vero capitale delle imprese edili.

**In Abruzzo gli occupati complessivi – dati ISTAT-, nel primo trimestre 2014, sono scesi a 40.000 unità dalle 47.000 del 2013 con una variazione percentuale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di - 4,0% del 2009, - 1,3% del 2010, - 6,2% del 2011, - 7,9 % del 2012, - 9,5% del 2013.**

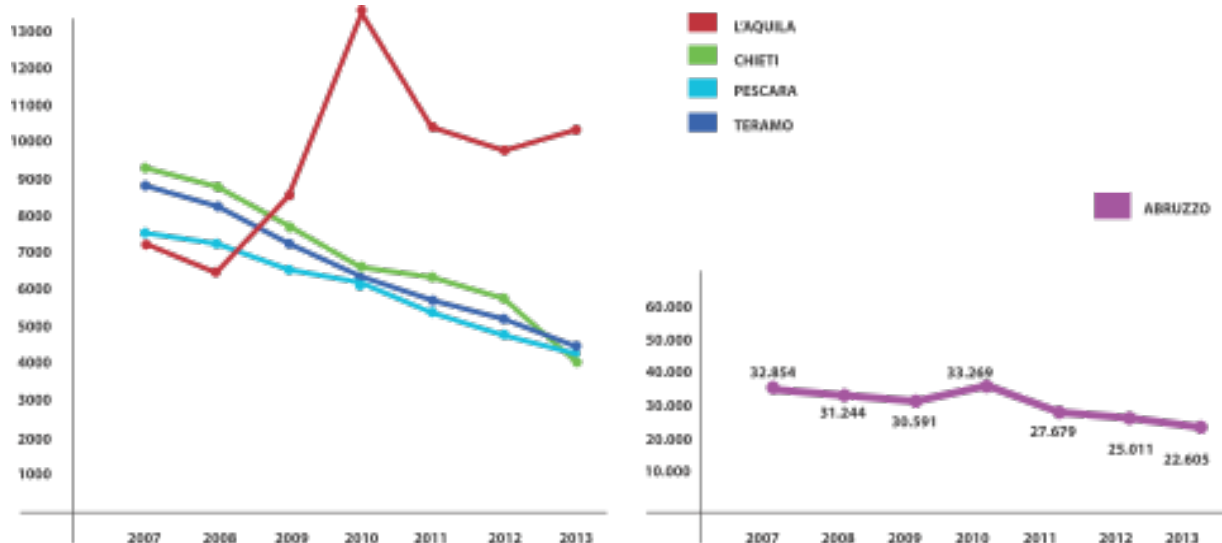
***Gli occupati dipendenti***, (che pesano per il 59,6% sul totale occupati nel settore) sono scesi dalle 26.000 unità del 2013 alle 25.000 unità nel primo trimestre 2014, con una variazione percentuale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di -15,5% del 2009, -3% del 2010, - 8,4 % del 2011, - 13,8 del 2012, - 19,5 % del 2013.

***Gli occupati indipendenti*** passano dalle 21.000 unità del 2013 alle 15.000 unità nel primo trimestre 2014 con una variazione percentuale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di -18,4% del 2009, - 1,1 % del 2010, - 3,3% del 2011, - 0,3 % del 2012, - 6,6% del 2013.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso si rileva un lieve calo del 3,7% sugli elevati livelli dello stesso periodo del 2013. Il calo delle ore autorizzate risulta tuttavia concentrato esclusivamente nell'installazione impianti (-38,7%), mentre il dato per l'edilizia è ancora in crescita (+7,7%).

## Occupazione - dati Casse Edili

### Operai attivi iscritti in Cassa Edile L'Aquila, Chieti, Pescara, Teramo



**Occorrono, evidentemente, misure forti, coordinate e rapide per arrestare la caduta libera e ridare fiato e slancio al com-parto.**

La Regione può fare molto:

Predisponendo una *road map* per il settore delle costruzioni con tempi ed impegni certi sulle decisioni non più rinviabili;

Semplificando le procedure amministrative e trasformando la *burocrazia* da antagonista a facilitatore degli adempimenti da parte dei privati, specialmente per le autocertificazioni;

Approvando la nuova *legge di assetto del territorio* che non cambi solo la terminologia dei piani lasciando tutto immutato, ma che affronti i seguenti temi: riqualificazione e riduzione del consumo del suolo; gestione efficace dei piani; rapporto pubblico-privato; termini perentori;

Rilanciando il *Piano Casa* sulla rigenerazione urbana;

Predisponendo il *Codice dell'Edilizia* della Regione Abruzzo come unico punto di riferimento per porre fine alla discrezionalità delle interpretazioni dei piani e dei regolamenti;

Agevolando le nuove opportunità quali: dismissione del patrimonio pubblico- aree da riconvertire - sostituzione edilizia - rigenerazione delle periferie - manutenzione funzionale delle città e del territorio;

Sostenendo, con la *programmazione unitaria 2014-2020*, le politiche di intervento relative a rigenerazione urbana, dissesto idrogeologico, salvaguardia dell'ambiente, edilizia scolastica, housing sociale ed infrastrutture, privilegiando i progetti immediatamente cantierabili con finanziamenti finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche, anche di piccole dimensioni e diffuse su tutto il territorio;

Aperto il Laboratorio per i *Borghi Minori* definendo un manuale di intervento che coniughi esigenze economiche, sociali e storico-culturali, anche attraverso la formazione tramite *cantieri scuola*;

Avviando l'*innovazione* del processo e del prodotto edilizio ispirata alla qualità, attraverso un impegno congiunto, su ricerca ed innovazione, di amministrazioni, imprese e progettisti, scuola ed università per raggiungere l'obiettivo favorendo la costituzione di aggregazioni o reti di imprese;

Assicurando la *continuità dei fondi* per la ricostruzione ponendo attenzione al ruolo dell'imprenditoria abruzzese.

### **Risorse Economiche**

La Regione Abruzzo, a causa del piano di rientro della Sanità ed in considerazione della contrazione dei trasferimenti delle risorse dallo Stato, non può impegnare consistenti fondi ordinari a sostegno del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo e deve porre al centro della strategia di rilancio del settore delle costruzioni le risorse dei *fondi strutturali europei* e del *fondo sviluppo e coesione*.

L'importanza di questi fondi per il settore delle costruzioni è testimoniato dal fatto che, secondo le stime dell'Ance, ormai rappresentano stabilmente tra il 40 il 45% delle risorse destinate ogni anno dallo Stato ad infrastrutture

Nei prossimi sette anni, l'Abruzzo disporrà di risorse divise in cinque programmi operativi, così ripartiti:

- 270 milioni in Fondi Strutturali: il Fondo Sociale Europeo (Fse) e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr);
- 432 milioni per il Programma di Sviluppo Rurale (Psr);
- tra i 2 e i 3 milioni per il Fondo destinato alla pesca;
- 900 milioni dal *nuovo Fas*, il Fondo di sviluppo e coesione (Fsc) di competenza statale.



## 4. Conclusioni

L'Indagine relativa al consuntivo del I° semestre 2014 ed alla previsione per i sei mesi successivi evidenzia, per l'ennesima volta, una situazione di straordinaria difficoltà del sistema economico regionale che continua a non mostrare alcun segnale di effettiva ripartenza dopo anni di profonda crisi che da finanziaria si è trasformata in economica per divenire quindi sociale. Quest'ultima ha portato alla riduzione sempre più elevata dei consumi delle famiglie, un elemento che non si può immaginare di risolvere solo con l'esportazione, strategia che comunque riguarda solo una parte del tessuto imprenditoriale regionale. Il tutto, in Abruzzo, è reso ancora più complesso e critico dalle specificità derivanti dal sisma del 2009 e da un processo di ricostruzione che spesso appare ancora incerto, specialmente per quanto concerne la disponibilità delle fonti finanziarie.

La pervasività della crisi è dimostrata in particolare dagli indicatori relativi al lavoro ed agli investimenti, due elementi che sono indissolubilmente connessi e che non possono essere gestiti in maniera autonoma. E' appena il caso di ribadire che i posti di lavoro "non si creano per decreto" ma solo grazie agli investimenti delle imprese. Queste ultime devono però essere messe nella condizione di poter effettuare tali investimenti, il che è legato essenzialmente a due fattori: il grado di fiducia percepita e la disponibilità di risorse finanziarie adeguate (in termini di entità e di costo per ottenerle).

Ancora una volta, si è costretti ad evidenziare che il rischio di deindustrializzazione del territorio rimane assai elevato, come dimostrano le molte vertenze aperte. Non è possibile più attendere oltre: il sistema ha bisogno di un vero e proprio shock immediato che consenta la "ripartenza" ed inneschi un circolo virtuoso basato congiuntamente sulla crescita dei consumi – specialmente quelli interni - e della produttività soprattutto attraverso gli investimenti. All'interno di questo pacchetto di interventi particolare attenzione dovrà essere riservata agli interventi relativi all'accesso al credito, prevedendo anche azioni di finanza complementare quali l'emissione di minibond.

E' pertanto assolutamente necessario che si realizzi un intervento congiunto e coordinato che coinvolga sia il livello del Governo nazionale che quello regionale. Nelle ultime settimane sui due fronti si sono avuti positivi annunci – basti pensare alla ridefinizione della base imponibile dell'IRAP prevista nel Disegno di legge di stabilità ed ad alcune delle previsioni contenute nel DPEFR della Regione Abruzzo. Sono annunci positivi ma non possono e non debbono rimanere mere proposte e buone intenzioni.

Per quanto concerne specificatamente il livello regionale, Confindustria Abruzzo ribadisce la necessità di verificare e ricostruire, puntualmente e con chiarezza, dandone conoscenza alle Parti sociali, le dotazioni finanziarie regionali, ordinarie e straordinarie, effettivamente disponibili e spendibili per l'attuazione delle proposte contenute nel Documento di programmazione menzionato. Inoltre, rimane fondamentale la necessità di definire ed individuare luoghi e momenti di confronto specifici e costanti con il partenariato, in cui definire, costruire e monitorare i provvedimenti e l'attuazione delle strategie e degli obiettivi condivisi a livello di DPEFR.

Confindustria Abruzzo ribadisce il proprio impegno per l'identificazione delle soluzioni più adeguate per favorire il superamento della crisi che da troppi anni caratterizza il nostro territorio. Tale disponibilità non ha però alcun significato se il "decisore" politico non prende coscienza della gravità della situazione e non decide di intervenire immediatamente usando al meglio le risorse disponibili su tutta una serie di questioni di carattere prioritario, al fine, quanto meno, di ridare fiato alle imprese, quali motore dello sviluppo, e all'economia regionale: semplificazione amministrativa, credito, rapido e corretto utilizzo dei fondi a disposizione, a cominciare da quelli comunitari, infrastrutture e servizi per le imprese, gestione aree industriali, politiche industriali e del territorio.

## 5. Appendice statistica

Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello internazionale ed italiano

Andamento tendenziale PIL (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 19.09.2014) – Valori in Percentuale

	2009				2010				2011				2012				2013				2014	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (28 countries)	-7,53	-6,95	-5,81	-2,87	3,22	4,63	4,81	4,78	4,96	3,05	2,25	2,05	1,50	1,97	2,41	2,11	0,83	0,92	0,35	1,41	2,61	2,98
Euro area (18 countries)	-3,36	-3,71	-2,90	-0,98	1,64	2,97	3,12	3,07	3,91	3,09	2,77	2,22	1,11	0,76	0,54	0,34	0,44	1,03	1,13	1,66	2,10	1,64
Italy	-3,98	-5,02	-3,19	-1,99	1,34	2,24	2,21	2,52	2,19	2,12	2,11	1,33	0,15	-0,68	-1,39	-1,47	-0,71	-0,65	-0,48	0,12	0,78	0,44
United States	12,71	10,94	1,97	10,72	-3,84	11,37	15,98	13,76	4,93	-8,30	-5,40	4,42	9,28	16,91	17,94	7,58	2,65	1,30	-2,09	-0,37	-0,41	-0,77
Japan	17,93	15,05	14,24	-7,26	-0,32	15,45	25,27	20,23	9,59	-3,92	-1,64	6,24	10,26	16,84	10,66	-1,80	-15,47	-20,00	-23,53	-21,45	-11,36	-5,98

Andamento congiunturale PIL (variazioni sul trimestre precedente) - Italia e principali economie mondiali (Fonte: Ns Elaborazione su dati Eurostat, 2014 – Dati al 19.09.2014) – Valori in Percentuale

	2009				2010				2011				2012				2013				2014	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (28 countries)	-4,61	0,43	1,06	0,32	1,37	1,80	1,24	0,29	1,54	-0,05	0,45	0,10	0,99	0,41	0,88	-0,19	-0,27	0,51	0,31	0,86	0,90	0,87
Euro area (18 countries)	-2,01	-0,11	0,50	0,66	0,58	1,20	0,65	0,62	1,40	0,40	0,33	0,08	0,29	0,05	0,12	-0,12	0,40	0,64	0,21	0,40	0,84	0,18
Italy	-2,54	0,09	0,30	0,18	0,77	0,98	0,27	0,48	0,45	0,91	0,26	0,29	-0,72	0,08	-0,46	-0,37	0,05	0,14	-0,29	0,22	0,71	-0,19
United States	0,00	-4,71	-4,40	-1,99	7,71	10,36	0,45	-3,87	-0,66	-3,55	2,70	6,12	3,97	3,18	3,60	-3,21	-0,79	1,82	0,14	-1,52	-0,83	1,46
Japan	-0,34	-7,05	-1,66	1,80	7,13	7,65	6,70	-2,29	-2,35	-5,62	9,23	5,54	1,35	0,01	3,45	-6,35	-12,76	-5,35	-1,12	-3,79	-1,55	0,40

**Andamento congiunturale dell'indice della produzione industriale (variazioni rispetto al trimestre precedente) – Italia e principali economie europee (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 - Dati al 24.09.2014) – Valori in Percentuale**

GEO/TIME	2009				2010				2011				2012				2013				2014	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (28 countries)	-8,6	-1,1	1,8	1,2	2,1	2,7	1,0	1,9	0,8	-0,2	0,2	-0,9	-0,6	-0,5	0,2	-2,0	0,2	0,6	0,4	0,6	0,3	0,0
Euro area (18 countries)	-9,6	-1,3	2,4	1,4	2,1	2,7	0,9	2,3	0,9	-0,1	0,4	-1,4	-0,7	-0,7	0,2	-2,0	0,2	0,7	0,0	0,6	0,2	0,0
Germany	-12,5	-0,7	3,7	1,6	2,1	5,0	1,7	3,5	1,4	1,0	1,4	-1,3	0,3	-0,1	0,4	-2,6	0,5	1,4	0,6	0,6	0,6	-0,9
Spain	-6,3	-1,2	1,7	0,3	-0,5	1,2	-1,2	1,1	-0,2	-1,5	-0,7	-2,0	-2,5	-1,8	-0,7	-2,1	0,4	-0,3	0,9	0,2	0,6	0,4
France	-8,5	-0,8	1,7	1,0	1,7	1,6	0,3	1,9	1,6	-1,2	-0,2	-0,7	-0,9	-1,0	0,4	-1,6	0,1	1,4	-1,5	0,4	-0,4	-0,7
Italy	-10,8	-2,3	1,9	2,3	2,4	1,8	1,4	0,9	0,7	-0,1	-1,3	-1,9	-2,5	-1,4	-0,2	-2,7	-0,4	-0,4	0,0	0,5	-0,1	-0,5
United Kingdom	-5,0	-0,1	-0,9	0,7	1,3	1,7	0,1	0,7	-1,0	-1,1	-0,3	-0,6	-0,4	-1,0	0,2	-2,1	0,4	0,6	0,7	0,5	0,7	0,3

**Andamento tendenziale delle esportazioni (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) - Principali paesi europei (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 24.09.2014) – Valori in Percentuale**

	2009				2010				2011				2012				2013				2014	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
Germany	-20,84	-24,93	-18,42	-8,24	10,65	23,03	19,67	19,69	19,91	11,96	10,01	5,28	5,17	3,45	3,40	1,14	-1,80	0,38	-0,24	0,01	2,04	1,60
Spain	-20,88	-19,53	-16,47	-0,90	14,94	18,04	17,23	20,42	25,24	16,04	13,51	5,73	2,35	2,40	5,47	7,30	4,08	8,24	14,20	-2,07	-0,26	-8,40
France	-19,88	-20,73	-16,33	-10,26	7,81	17,07	14,04	15,15	14,98	8,34	4,97	5,95	4,88	1,72	4,68	2,04	-3,05	0,33	4,34	-6,19	1,78	-4,62
Italy	-24,57	-25,20	-21,17	-11,98	7,46	17,60	18,14	19,09	18,11	13,40	9,68	5,52	5,85	2,98	2,56	3,90	-0,74	-0,45	11,63	-3,54	5,94	-6,45
United Kingdom	-23,40	-25,20	-23,18	-10,54	17,89	24,57	26,38	24,08	32,52	9,17	7,82	16,19	-0,88	8,30	5,95	-7,40	5,76	23,80	24,09	12,47	-2,06	-14,33
EU27	-21,41	-23,78	-19,22	-7,84	11,56	21,28	19,77	20,06	15,00	4,77	9,34	6,12	9,97	10,80	3,54	2,19	-0,53	2,73	5,17	-1,61	2,46	-2,00

**Andamento tendenziale (variazioni sul corrispondente trimestre dell'anno precedente) degli indici destagionalizzati del fatturato totale per raggruppamenti di industrie (Base 2005=100) – (Fonte: Ns Elaborazione su Dati ISTAT, 2014 – Dati al 22.09.2014)**

Periodo		beni di consumo	beni di consumo durevoli	beni di consumo non durevoli	beni strumentali	beni intermedi	energia
2011		3,7	-0,5	4,5	4,6	8,0	18,4
2012		-2,7	-8,1	-1,8	-6,0	-7,1	3,7
2013		-0,5	-1,3	-0,4	-3,0	-3,7	-15,7
2013	III trimestre	-1,7	-1,7	-1,8	0,8	-3,1	-14,8
	IV trimestre	3,2	2,9	3,4	0,2	-0,3	-14,4
2014	I trimestre	1,0	3,5	0,8	7,9	1,9	-7,5
	II trimestre	2,6	0,3	3,1	1,6	-1,0	-2,0

**Andamento del tasso di disoccupazione – Italia e principali economie mondiali – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su Dati Eurostat, 2014 – Dati al 23.09.2014)**

	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013				2014	
	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2	Q3	Q4	Q1	Q2
European Union (28 countries)	7,9	7,1	7,0	7,0	7,2	6,9	6,9	7,4	8,8	8,8	9,0	9,4	10,2	9,6	9,4	9,6	9,9	9,4	9,5	10,0	10,7	10,3	10,3	10,7	11,4	10,8	10,5	10,6	11,0	10,2
Euro area (18countries)	8,2	7,4	7,3	7,4	7,7	7,4	7,4	8,0	9,5	9,5	9,6	10,0	10,7	10,1	9,9	10,2	10,4	9,8	9,9	10,6	11,4	11,2	11,2	11,8	12,5	11,9	11,5	11,9	12,3	11,4
Italy	6,4	5,7	5,6	6,6	7,1	6,7	6,1	7,1	7,9	7,3	7,3	8,6	9,1	8,3	7,6	8,7	8,6	7,8	7,6	9,6	10,9	10,5	9,8	11,6	12,8	12,0	11,3	12,7	13,6	12,3
USA	4,8	4,4	4,7	4,6	5,3	5,2	6,0	6,6	8,8	9,1	9,6	9,5	10,4	9,5	9,5	9,2	9,5	8,9	9,1	8,3	8,6	8,0	8,1	7,5	8,1	7,4	7,3	6,7	6,9	6,1
Japan	4,1	3,8	3,7	3,7	4,0	4,0	4,0	3,9	4,6	5,2	5,4	5,0	5,1	5,3	5,1	4,8	4,7	4,7	4,4	4,3	4,5	4,6	4,3	4,0	4,2	4,2	4,0	3,7	3,7	3,7

**Dati statistici - Lo scenario economico di riferimento a livello regionale**

**Clima di fiducia delle imprese manifatturiere per ripartizione territoriale Mezzogiorno (indici destagionalizzati base 2005 = 100 e saldi destagionalizzati) - (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 29.09.2014**

Periodo		Clima di fiducia delle imprese	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2013
<b>2013</b>	Giugno	83,6		
	Luglio	85,2	1,6	1,6
	Agosto	85,8	0,6	2,2
	Settembre	87,6	1,8	4,0
	Ottobre	90,9	3,3	7,3
	Novembre	92,4	1,5	8,8
	Dicembre	90,5	-1,9	6,9
<b>2014</b>	Gennaio	89,1	-1,4	5,5
	Febbraio	90,5	1,4	6,9
	Marzo	90,2	-0,3	6,6
	Aprile	89,5	-0,7	5,9
	Maggio	88,5	-1,0	4,9
	Giugno	92,3	3,8	8,7

**Clima di fiducia dei consumatori per ripartizione territoriale Mezzogiorno (Indici base 2005=100; dati destagionalizzati) (Fonte: ns elaborazioni su dati ISTAT) - Dati al 29.09.2014**

Periodo		Clima di fiducia dei consumatori	Variazione su mese precedente	Variazione da Giugno 2013
<b>2013</b>	Giugno	96,5		
	Luglio	97,1	0,6	0,6
	Agosto	95,9	-1,2	-0,6
	Settembre	99,1	3,2	2,6
	Ottobre	95,3	-3,8	-1,2
	Novembre	95,3	0,0	-1,2
	Dicembre	95,3	0,0	-1,2
<b>2014</b>	Gennaio	96,8	1,5	0,3
	Febbraio	96,0	-0,8	-0,5
	Marzo	99,7	3,7	3,2
	Aprile	105,6	5,9	9,1
	Maggio	104,0	-1,6	7,5
	Giugno	104,1	0,1	7,6

**Confronto PIL Pro-capite Abruzzo, Anni 2000-2012 (valori concatenati anno di riferimento 2005) (Fonte: ISTAT - Conti economici regionali, 20.09.2014)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	27.084	27.520	27.418	27.253	27.332	27.357	27.806	27.792	27.013	24.655	25.430	25.639	24.910
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	31.869	32.294	32.154	32.319	33.012	32.672	33.232	33.547	33.027	30.877	32.194	32.076	30.843
Liguria	25.514	26.301	25.842	25.766	25.749	25.516	25.624	26.502	26.126	24.831	24.837	24.951	24.269
Lombardia	31.086	31.590	31.709	31.315	31.283	31.220	31.560	31.848	31.670	29.426	30.382	30.274	29.434
Trentino-Alto Adige/Südtirol	31.501	31.574	30.989	30.740	30.912	30.717	31.307	31.555	30.925	29.687	30.102	30.075	29.358
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>33.019</i>	<i>33.116</i>	<i>32.378</i>	<i>32.285</i>	<i>32.960</i>	<i>32.657</i>	<i>33.610</i>	<i>33.677</i>	<i>33.135</i>	<i>32.073</i>	<i>32.543</i>	<i>32.741</i>	<i>32.284</i>
<i>Trento</i>	<i>30.026</i>	<i>30.076</i>	<i>29.645</i>	<i>29.252</i>	<i>28.946</i>	<i>28.854</i>	<i>29.094</i>	<i>29.514</i>	<i>28.801</i>	<i>27.396</i>	<i>27.759</i>	<i>27.515</i>	<i>26.547</i>
Veneto	28.756	28.782	28.330	28.303	28.684	28.753	29.201	29.488	28.303	26.538	26.808	27.044	26.232
Friuli-Venezia Giulia	27.634	28.168	27.828	27.017	27.073	27.690	28.331	28.712	27.924	25.931	26.574	26.563	25.986
Emilia-Romagna	30.659	30.963	30.637	30.181	30.342	30.266	31.159	31.531	30.828	28.484	28.681	29.086	28.211
Toscana	26.091	26.490	26.693	26.386	26.493	26.381	26.924	27.082	26.739	25.436	25.586	25.634	25.074
Umbria	23.550	23.953	23.680	23.364	23.410	23.265	23.627	23.709	23.183	21.207	21.434	21.181	20.462
Marche	24.190	24.528	25.066	24.599	24.777	24.829	25.426	25.738	24.862	23.450	23.680	23.555	22.793
Lazio	27.447	28.280	28.972	28.675	29.466	29.397	29.352	29.293	28.365	27.228	27.259	27.191	26.198
<b>Abruzzo</b>	<b>20.644</b>	<b>21.010</b>	<b>20.815</b>	<b>20.378</b>	<b>19.899</b>	<b>20.166</b>	<b>20.578</b>	<b>20.868</b>	<b>20.724</b>	<b>19.281</b>	<b>19.525</b>	<b>19.841</b>	<b>19.316</b>
Molise	18.227	18.600	18.720	18.410	18.724	18.893	19.491	19.774	18.977	18.005	17.769	17.441	17.035
Campania	15.265	15.654	15.940	15.802	15.786	15.809	16.077	16.304	16.029	15.113	14.881	14.718	14.422
Puglia	16.313	16.494	16.401	16.232	16.381	16.346	16.697	16.769	16.520	15.604	15.647	15.609	15.162
Basilicata	16.580	16.724	16.636	16.403	16.685	16.547	17.133	17.417	17.181	16.298	16.022	16.243	15.692
Calabria	14.858	15.336	15.261	15.473	15.806	15.516	15.844	15.987	15.655	14.957	14.977	14.837	14.383
Sicilia	15.138	15.709	15.755	15.673	15.625	16.132	16.338	16.420	16.065	15.346	15.293	15.077	14.521
Sardegna	17.734	18.036	17.883	18.140	18.283	18.380	18.576	18.799	18.737	17.812	17.736	17.755	17.162
<i>Nord-ovest</i>	<i>29.365</i>	<i>29.886</i>	<i>29.888</i>	<i>29.603</i>	<i>29.616</i>	<i>29.561</i>	<i>29.914</i>	<i>30.184</i>	<i>29.818</i>	<i>27.646</i>	<i>28.467</i>	<i>28.477</i>	<i>27.687</i>
<i>Nord-est</i>	<i>29.585</i>	<i>29.777</i>	<i>29.374</i>	<i>29.080</i>	<i>29.327</i>	<i>29.381</i>	<i>30.031</i>	<i>30.358</i>	<i>29.449</i>	<i>27.491</i>	<i>27.790</i>	<i>28.043</i>	<i>27.241</i>
<i>Centro</i>	<i>26.282</i>	<i>26.874</i>	<i>27.314</i>	<i>26.987</i>	<i>27.418</i>	<i>27.346</i>	<i>27.619</i>	<i>27.701</i>	<i>26.995</i>	<i>25.706</i>	<i>25.821</i>	<i>25.771</i>	<i>24.969</i>
<i>Centro-Nord</i>	<i>28.505</i>	<i>28.953</i>	<i>28.968</i>	<i>28.668</i>	<i>28.875</i>	<i>28.848</i>	<i>29.261</i>	<i>29.488</i>	<i>28.861</i>	<i>27.017</i>	<i>27.473</i>	<i>27.536</i>	<i>26.739</i>
<i>Mezzogiorno</i>	<i>16.009</i>	<i>16.396</i>	<i>16.438</i>	<i>16.350</i>	<i>16.390</i>	<i>16.511</i>	<i>16.805</i>	<i>16.966</i>	<i>16.692</i>	<i>15.812</i>	<i>15.743</i>	<i>15.647</i>	<i>15.197</i>
<b>Italia</b>	<b>24.021</b>	<b>24.453</b>	<b>24.486</b>	<b>24.285</b>	<b>24.463</b>	<b>24.509</b>	<b>24.905</b>	<b>25.140</b>	<b>24.659</b>	<b>23.165</b>	<b>23.451</b>	<b>23.469</b>	<b>22.807</b>

**Confronto PIL Pro-capite Abruzzo, Anni 2000-2012 (valori concatenati anno di riferimento 2005, variazioni percentuali) (Fonte: ISTAT - Conti economici regionali, 20.09.2014)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Piemonte	3,13	1,61	-0,37	-0,60	0,29	0,09	1,64	-0,05	-2,80	-8,73	3,14	0,82	-2,84
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-2,42	1,33	-0,43	0,51	2,14	-1,03	1,71	0,95	-1,55	-6,51	4,26	-0,36	-3,84
Liguria	5,19	3,08	-1,74	-0,29	-0,07	-0,90	0,42	3,43	-1,42	-4,96	0,03	0,46	-2,74
Lombardia	3,40	1,62	0,38	-1,24	-0,10	-0,20	1,09	0,91	-0,56	-7,08	3,25	-0,36	-2,77
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3,10	0,23	-1,85	-0,80	0,56	-0,63	1,92	0,79	-2,00	-4,00	1,40	-0,09	-2,39
<i>Bolzano/Bozen</i>	3,72	0,30	-2,23	-0,29	2,09	-0,92	2,92	0,20	-1,61	-3,20	1,46	0,61	-1,39
<i>Trento</i>	2,46	0,17	-1,43	-1,33	-1,04	-0,32	0,83	1,45	-2,42	-4,88	1,32	-0,88	-3,52
Veneto	4,48	0,09	-1,57	-0,10	1,34	0,24	1,56	0,98	-4,02	-6,24	1,02	0,88	-3,01
Friuli-Venezia Giulia	5,44	1,93	-1,21	-2,92	0,21	2,28	2,32	1,34	-2,75	-7,14	2,48	-0,04	-2,17
Emilia-Romagna	5,03	0,99	-1,05	-1,49	0,53	-0,25	2,95	1,19	-2,23	-7,60	0,69	1,41	-3,01
Toscana	3,54	1,53	0,77	-1,15	0,41	-0,42	2,06	0,59	-1,27	-4,87	0,59	0,19	-2,19
Umbria	3,49	1,71	-1,14	-1,34	0,20	-0,62	1,56	0,35	-2,22	-8,53	1,07	-1,18	-3,39
Marche	2,62	1,40	2,19	-1,86	0,72	0,21	2,41	1,23	-3,40	-5,68	0,98	-0,53	-3,24
Lazio	2,68	3,03	2,45	-1,03	2,76	-0,24	-0,15	-0,20	-3,17	-4,01	0,11	-0,25	-3,65
<b>Abruzzo</b>	<b>4,66</b>	<b>1,78</b>	<b>-0,93</b>	<b>-2,10</b>	<b>-2,35</b>	<b>1,34</b>	<b>2,04</b>	<b>1,41</b>	<b>-0,69</b>	<b>-6,96</b>	<b>1,27</b>	<b>1,62</b>	<b>-2,64</b>
Molise	3,64	2,04	0,65	-1,65	1,70	0,91	3,16	1,45	-4,03	-5,12	-1,31	-1,85	-2,33
Campania	3,88	2,55	1,83	-0,87	-0,10	0,14	1,69	1,41	-1,69	-5,71	-1,54	-1,10	-2,01
Puglia	3,07	1,11	-0,56	-1,03	0,92	-0,21	2,15	0,43	-1,49	-5,54	0,27	-0,24	-2,86
Basilicata	1,33	0,87	-0,52	-1,40	1,72	-0,83	3,54	1,66	-1,36	-5,14	-1,69	1,38	-3,39
Calabria	1,52	3,22	-0,49	1,38	2,15	-1,83	2,12	0,90	-2,08	-4,46	0,13	-0,93	-3,06
Sicilia	2,70	3,77	0,30	-0,52	-0,30	3,24	1,28	0,50	-2,16	-4,47	-0,35	-1,41	-3,69
Sardegna	2,64	1,70	-0,85	1,44	0,79	0,53	1,07	1,20	-0,33	-4,94	-0,43	0,11	-3,34
Nord-ovest	3,46	1,77	0,01	-0,95	0,04	-0,19	1,19	0,90	-1,21	-7,29	2,97	0,03	-2,78
Nord-est	4,67	0,65	-1,35	-1,00	0,85	0,18	2,21	1,09	-2,99	-6,65	1,09	0,91	-2,86
Centro	2,99	2,26	1,64	-1,20	1,60	-0,26	1,00	0,30	-2,55	-4,77	0,45	-0,20	-3,11
Centro-Nord	3,70	1,57	0,05	-1,04	0,72	-0,09	1,43	0,77	-2,13	-6,39	1,69	0,23	-2,90
Mezzogiorno	3,11	2,42	0,26	-0,54	0,25	0,74	1,78	0,96	-1,62	-5,27	-0,44	-0,60	-2,88
<b>Italia</b>	<b>3,61</b>	<b>1,80</b>	<b>0,14</b>	<b>-0,82</b>	<b>0,73</b>	<b>0,19</b>	<b>1,62</b>	<b>0,94</b>	<b>-1,91</b>	<b>-6,06</b>	<b>1,23</b>	<b>0,08</b>	<b>-2,82</b>



Esportazioni per ripartizione territoriale – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014 - Dati al 01.10.2014)

Anno	Trimestre	Abruzzo			Italia			Peso % Abruzzo
		Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	Valore	Var. trim. prec.	Var anno prec.	
2009	I	€ 1.298			€ 71.012			1,83%
	II	€ 1.198	<b>-7,70%</b>		€ 72.942	2,72%		1,64%
	III	€ 1.351	12,77%		€ 71.438	<b>-2,06%</b>		1,89%
	IV	€ 1.382	2,29%		€ 76.341	6,86%		1,81%
2010	I	€ 1.484	7,38%	14,33%	€ 76.310	<b>-0,04%</b>	7,46%	1,94%
	II	€ 1.659	11,79%	38,48%	€ 85.783	12,41%	17,60%	1,93%
	III	€ 1.527	<b>-7,96%</b>	13,03%	€ 84.334	<b>-1,69%</b>	18,05%	1,81%
	IV	€ 1.668	9,23%	20,69%	€ 90.918	7,81%	19,09%	1,83%
2011	I	€ 1.803	8,09%	21,50%	€ 90.128	<b>-0,87%</b>	18,11%	2,00%
	II	€ 1.931	7,10%	16,40%	€ 97.274	7,93%	13,40%	1,99%
	III	€ 1.716	<b>-11,13%</b>	12,38%	€ 92.567	<b>-4,84%</b>	9,76%	1,85%
	IV	€ 1.796	4,66%	7,67%	€ 95.935	3,64%	5,52%	1,87%
2012	I	€ 1.720	<b>-4,23%</b>	<b>-4,60%</b>	€ 95.398	<b>-0,56%</b>	5,85%	1,80%
	II	€ 1.847	7,38%	<b>-4,35%</b>	€ 100.172	5,00%	2,98%	1,84%
	III	€ 1.643	<b>-11,04%</b>	<b>-4,25%</b>	€ 94.938	<b>-5,23%</b>	2,56%	1,73%
	IV	€ 1.690	2,86%	<b>-5,90%</b>	€ 99.674	4,99%	3,90%	1,70%
2013	I	€ 1.715	1,48%	<b>-0,29%</b>	€ 94.695	<b>-5,00%</b>	<b>-0,74%</b>	1,81%
	II	€ 1.778	3,67%	<b>-3,74%</b>	€ 99.724	5,31%	<b>-0,45%</b>	1,78%
	III	€ 1.548	<b>-12,94%</b>	<b>-5,78%</b>	€ 95.094	<b>-4,64%</b>	0,16%	1,63%
	IV	€ 1.693	9,37%	0,18%	€ 100.341	5,52%	0,67%	1,69%
2014	I	€ 1.809	6,85%	5,48%	€ 96.105	<b>-4,22%</b>	1,49%	1,88%
	II	€ 1.837	1,55%	3,32%	€ 100.815	4,90%	1,09%	1,82%

**Variazione % dei prestiti alle imprese rispetto all'anno precedente (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 29.09.2014)**

<b>Anno</b>	<b>Mese</b>	<b>CHIETI</b>	<b>L'AQUILA</b>	<b>PESCARA</b>	<b>TERAMO</b>
<b>2009</b>	<b>Gennaio</b>	10,51%	7,52%	5,60%	7,46%
	<b>Febbraio</b>	6,79%	7,61%	2,47%	5,98%
	<b>Marzo</b>	5,59%	6,04%	2,58%	4,98%
	<b>Maggio</b>	4,57%	3,46%	1,06%	3,53%
	<b>Giugno</b>	1,88%	4,74%	-1,80%	2,82%
	<b>Luglio</b>	0,25%	2,82%	-2,78%	1,51%
	<b>Agosto</b>	-1,74%	1,67%	-2,80%	0,99%
	<b>Settembre</b>	-4,59%	1,73%	-4,27%	0,10%
	<b>Ottobre</b>	-3,23%	1,54%	-2,12%	-0,21%
	<b>Novembre</b>	-4,65%	1,38%	-2,46%	-1,77%
	<b>Dicembre</b>	-5,29%	1,19%	-4,03%	-3,41%
	<b>2010</b>	<b>Gennaio</b>	-7,32%	2,69%	-3,49%
<b>Febbraio</b>		-6,08%	2,54%	-2,09%	-2,03%
<b>Marzo</b>		-7,29%	3,87%	-1,80%	-3,24%
<b>Aprile</b>		-2,52%	8,91%	0,04%	0,47%
<b>Maggio</b>		-10,28%	4,04%	-0,53%	-3,45%
<b>Giugno</b>		-7,33%	4,73%	-0,20%	-0,77%
<b>Luglio</b>		-8,66%	3,96%	0,22%	1,02%
<b>Agosto</b>		-9,78%	4,45%	-0,03%	1,55%
<b>Settembre</b>		-6,46%	2,93%	1,35%	3,04%
<b>Ottobre</b>		-10,61%	-0,10%	-0,68%	2,19%
<b>Novembre</b>		-8,59%	1,09%	1,87%	4,49%
<b>Dicembre</b>		-6,91%	-0,14%	3,11%	5,04%
<b>2011</b>	<b>Gennaio</b>	-4,29%	-0,69%	3,04%	5,72%
	<b>Febbraio</b>	-1,24%	-0,07%	2,97%	4,41%
	<b>Marzo</b>	-2,15%	-0,10%	3,54%	5,42%

	<b>Aprile</b>	-1,53%	0,64%	3,87%	4,69%
	<b>Maggio</b>	5,80%	1,52%	4,96%	6,71%
	<b>Giugno</b>	1,08%	1,35%	4,26%	5,42%
	<b>Luglio</b>	2,18%	0,69%	4,62%	3,35%
	<b>Agosto</b>	6,62%	1,20%	5,76%	3,04%
	<b>Settembre</b>	5,03%	3,74%	4,91%	0,39%
	<b>Ottobre</b>	9,04%	5,19%	6,78%	1,49%
	<b>Novembre</b>	7,89%	4,11%	5,32%	0,37%
	<b>Dicembre</b>	4,02%	5,58%	3,22%	-1,13%
<b>2012</b>	<b>Gennaio</b>	2,62%	5,49%	2,75%	-1,49%
	<b>Febbraio</b>	-0,81%	4,69%	2,33%	-0,93%
	<b>Marzo</b>	2,67%	3,32%	0,55%	-2,23%
	<b>Aprile</b>	3,36%	4,70%	1,52%	-1,83%
	<b>Maggio</b>	-0,21%	3,72%	-1,30%	-3,54%
	<b>Giugno</b>	2,35%	1,44%	-2,01%	-4,93%
	<b>Luglio</b>	0,73%	1,66%	-5,38%	-6,23%
	<b>Agosto</b>	-2,17%	0,47%	-6,63%	-6,55%
	<b>Settembre</b>	-3,31%	-1,62%	-7,53%	-6,17%
	<b>Ottobre</b>	-6,79%	-1,14%	-8,10%	-5,91%
	<b>Novembre</b>	-7,65%	-2,75%	-8,45%	-6,84%
	<b>Dicembre</b>	-6,45%	-5,53%	-7,02%	-6,19%
<b>2013</b>	<b>Gennaio</b>	-4,59%	-6,44%	-7,77%	-7,35%
	<b>Febbraio</b>	-6,30%	-7,16%	-8,28%	-8,45%
	<b>Marzo</b>	-8,84%	-6,98%	-8,22%	-8,10%
	<b>Aprile</b>	-9,00%	-8,74%	-9,63%	-7,69%
	<b>Maggio</b>	-11,93%	-9,45%	-9,36%	-7,56%
	<b>Giugno</b>	-15,01%	-9,30%	-8,86%	-9,26%
	<b>Luglio</b>	-10,13%	-9,41%	-5,90%	-7,18%
	<b>Agosto</b>	-10,31%	-9,51%	-6,29%	-8,00%

	<b>Settembre</b>	-15,13%	-9,13%	-5,53%	-8,76%
	<b>Ottobre</b>	-10,52%	-10,06%	-6,23%	-9,67%
	<b>Novembre</b>	-10,78%	-9,88%	-7,47%	-10,08%
	<b>Dicembre</b>	-13,04%	-8,80%	-7,53%	-10,16%
<b>2014</b>	<b>Gennaio</b>	-6,22%	-6,88%	-6,98%	-6,81%
	<b>Febbraio</b>	-7,49%	-5,68%	-6,88%	-6,71%
	<b>Marzo</b>	-7,22%	-5,09%	-7,07%	-7,44%
	<b>Aprile</b>	-5,29%	-4,93%	-7,45%	-8,10%
	<b>Maggio</b>	-5,00%	-5,24%	-8,26%	-9,95%
	<b>Giugno</b>	-6,23%	-4,15%	-9,28%	-8,12%

**Andamento trimestrale sofferenze relativi a prestiti nel settore produttivo – Dati in milioni di Euro (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 29.09.2014)**

		<b>CHIETI</b>	<b>L'AQUILA</b>	<b>PESCARA</b>	<b>TERAMO</b>
<b>2009</b>	<b>I Trim</b>	110	110	213	214
	<b>II Trim</b>	126	111	223	224
	<b>III Trim</b>	139	126	239	255
	<b>IV Trim</b>	151	128	241	279
<b>2010</b>	<b>I Trim</b>	281	141	257	292
	<b>II Trim</b>	294	145	269	303
	<b>III Trim</b>	295	201	279	311
	<b>IV Trim</b>	306	222	295	319
<b>2011</b>	<b>I Trim</b>	306	237	302	322
	<b>II Trim</b>	362	264	355	353
	<b>III Trim</b>	383	275	361	364
	<b>IV Trim</b>	406	279	374	388
<b>2012</b>	<b>I Trim</b>	417	260	336	383
	<b>II Trim</b>	442	269	382	399
	<b>III Trim</b>	447	279	383	414
	<b>IV Trim</b>	528	287	407	476
<b>2013</b>	<b>I Trim</b>	543	277	394	489
	<b>II Trim</b>	760	284	430	524
	<b>III Trim</b>	790	292	500	605
	<b>IV Trim</b>	820	305	527	690
<b>2014</b>	<b>I Trim</b>	840	326	523	779

**Peso % delle sofferenze su prestiti per cassa alle imprese (Fonte: Ns Elaborazioni su dati Banca d'Italia, 2014 – Dati al 29.09.2014)**

		<b>CHIETI</b>	<b>L'AQUILA</b>	<b>PESCARA</b>	<b>TERAMO</b>
<b>2009</b>	<b>I Trim</b>	1,95%	5,54%	4,91%	4,36%
	<b>II Trim</b>	2,23%	5,59%	5,14%	4,55%
	<b>III Trim</b>	2,47%	6,24%	5,53%	5,21%
	<b>IV Trim</b>	2,74%	6,13%	5,66%	5,76%
<b>2010</b>	<b>I Trim</b>	5,31%	6,78%	6,08%	6,07%
	<b>II Trim</b>	5,23%	7,10%	6,30%	6,78%
	<b>III Trim</b>	5,24%	10,11%	6,69%	6,97%
	<b>IV Trim</b>	5,45%	11,38%	6,97%	7,29%
<b>2011</b>	<b>I Trim</b>	5,48%	12,12%	7,17%	7,29%
	<b>II Trim</b>	6,46%	13,32%	8,25%	7,93%
	<b>III Trim</b>	6,89%	14,00%	8,63%	8,30%
	<b>IV Trim</b>	7,52%	14,61%	9,13%	9,00%
<b>2012</b>	<b>I Trim</b>	7,92%	13,91%	8,40%	9,03%
	<b>II Trim</b>	8,54%	14,68%	9,76%	9,72%
	<b>III Trim</b>	8,92%	15,65%	10,28%	10,25%
	<b>IV Trim</b>	11,05%	16,46%	11,17%	12,37%
<b>2013</b>	<b>I Trim</b>	11,54%	16,19%	11,18%	13,02%
	<b>II Trim</b>	17,02%	17,00%	12,43%	14,30%
	<b>III Trim</b>	18,25%	17,76%	14,67%	17,08%
	<b>IV Trim</b>	19,47%	19,26%	16,18%	20,28%
<b>2014</b>	<b>I Trim</b>	19,75%	20,92%	16,32%	23,05%

**Iscrizioni e cessazioni presso le CCIAA Abruzzesi (Ns Elaborazioni su dati Movimprese, 2014) – Dati al 29.09.2014**

I semestre 2010												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	90	338	-248	46	81	-35	314	194	120	450	616	-166
CH	206	614	-408	87	154	-67	228	254	-26	521	1.024	-503
PE	78	177	-99	79	120	-41	182	182	0	339	480	-141
TE	130	178	-48	153	231	-78	217	234	-17	500	643	-143
<b>Totale</b>	<b>504</b>	<b>1.307</b>	<b>-803</b>	<b>365</b>	<b>586</b>	<b>-221</b>	<b>941</b>	<b>864</b>	<b>77</b>	<b>1.810</b>	<b>2.763</b>	<b>-953</b>
II semestre 2010												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	44	131	-87	30	37	-7	156	101	55	230	269	-39
CH	64	245	-181	54	84	-30	154	126	28	272	455	-183
PE	36	83	-47	61	74	-13	118	103	15	215	260	-45
TE	59	88	-29	100	132	-32	149	140	9	308	360	-52
<b>Totale</b>	<b>203</b>	<b>547</b>	<b>-344</b>	<b>245</b>	<b>327</b>	<b>-82</b>	<b>577</b>	<b>470</b>	<b>107</b>	<b>1.025</b>	<b>1.344</b>	<b>-319</b>
I semestre 2011												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	210	193	17	41	70	-29	193	184	9	444	447	-3
CH	370	569	-199	96	173	-77	207	229	-22	673	972	-299
PE	146	190	-44	58	178	-120	165	241	-76	369	609	-240
TE	210	237	-27	139	164	-25	208	246	-38	557	647	-90
<b>Totale</b>	<b>936</b>	<b>1.189</b>	<b>-253</b>	<b>334</b>	<b>585</b>	<b>-251</b>	<b>773</b>	<b>900</b>	<b>-127</b>	<b>2.043</b>	<b>2.675</b>	<b>-632</b>
II semestre 2011												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	35	157	-122	31	56	-25	133	149	-16	199	362	-163
CH	64	277	-213	48	85	-37	138	152	-14	250	514	-264
PE	31	81	-50	42	82	-40	75	129	-54	148	292	-144
TE	57	124	-67	99	134	-35	82	131	-49	238	391	-153
<b>Totale</b>	<b>187</b>	<b>639</b>	<b>-452</b>	<b>220</b>	<b>357</b>	<b>-137</b>	<b>428</b>	<b>561</b>	<b>-133</b>	<b>835</b>	<b>1.559</b>	<b>-724</b>

I semestre 2012												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	74	170	-96	38	104	-66	156	251	-95	268	525	-257
CH	213	555	-342	61	136	-75	216	253	-37	490	945	-455
PE	95	227	-132	77	121	-44	137	228	-91	309	579	-270
TE	163	237	-74	127	247	-120	141	333	-192	432	817	-385
<b>Totale</b>	<b>545</b>	<b>1.189</b>	<b>-644</b>	<b>303</b>	<b>608</b>	<b>-305</b>	<b>650</b>	<b>1.065</b>	<b>-415</b>	<b>1.499</b>	<b>2.866</b>	<b>-1.367</b>
II semestre 2012												
Settore	Agricoltura, silvicoltura pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	28	103	-75	29	63	-34	98	168	-70	155	334	-179
CH	64	207	-143	53	101	-48	96	197	-101	213	505	-292
PE	26	59	-33	41	69	-28	97	106	-9	164	234	-70
TE	54	88	-34	106	139	-33	86	164	-78	246	392	-146
<b>Totale</b>	<b>172</b>	<b>457</b>	<b>-285</b>	<b>229</b>	<b>372</b>	<b>-143</b>	<b>377</b>	<b>635</b>	<b>-258</b>	<b>778</b>	<b>1.465</b>	<b>-687</b>
I semestre 2013												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	79	203	-124	53	88	-35	131	279	-148	263	570	-307
CH	236	730	-494	63	165	-102	127	338	-211	426	1.233	-807
PE	85	170	-85	65	130	-65	125	209	-84	275	509	-234
TE	142	214	-72	157	193	-36	128	276	-148	427	683	-256
<b>Totale</b>	<b>542</b>	<b>1.317</b>	<b>-775</b>	<b>338</b>	<b>576</b>	<b>-238</b>	<b>511</b>	<b>1.102</b>	<b>-591</b>	<b>1.391</b>	<b>2.995</b>	<b>-1.604</b>
II semestre 2013												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	31	133	-102	16	63	-47	72	133	-61	119	329	-210
CH	75	364	-289	37	85	-48	101	162	-61	213	611	-398
PE	39	150	-111	39	66	-27	78	98	-20	156	314	-158
TE	40	151	-111	82	118	-36	88	137	-49	210	406	-196
<b>Totale</b>	<b>185</b>	<b>798</b>	<b>-613</b>	<b>174</b>	<b>332</b>	<b>-158</b>	<b>339</b>	<b>530</b>	<b>-191</b>	<b>698</b>	<b>1.660</b>	<b>-962</b>



I semestre 2014												
Settore	Agricoltura, silv., pesca			Attività manifatturiere			Costruzioni			Totale		
Provincia	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
AQ	66	140	-74	37	73	-36	115	233	-118	218	446	-228
CH	284	456	-172	75	120	-45	164	237	-73	523	813	-290
PE	103	140	-37	77	128	-51	108	181	-73	288	449	-161
TE	133	299	-166	117	249	-132	100	307	-207	350	855	-505
<b>Totale</b>	<b>586</b>	<b>1.035</b>	<b>-449</b>	<b>306</b>	<b>570</b>	<b>-264</b>	<b>487</b>	<b>958</b>	<b>-471</b>	<b>1.379</b>	<b>2.563</b>	<b>-1.184</b>

**Variazione del numero di occupati rispetto al trimestre precedente - (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 30.09.2014)**

		<b>Abruzzo</b>	<b>Centro Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Italia</b>
<b>2008</b>	<b>I Trim</b>	2,61%	1,27%	-2,65%	-0,67%
	<b>II Trim</b>	-0,56%	0,30%	3,81%	1,77%
	<b>III Trim</b>	0,84%	-0,26%	-1,22%	-0,27%
	<b>IV Trim</b>	-2,49%	0,15%	-1,76%	-0,72%
<b>2009</b>	<b>I Trim</b>	-2,97%	-1,10%	-2,51%	-1,64%
	<b>II Trim</b>	-1,82%	1,43%	1,34%	1,02%
	<b>III Trim</b>	2,80%	-1,24%	-0,05%	-0,82%
	<b>IV Trim</b>	-0,34%	0,37%	-1,78%	-0,39%
<b>2010</b>	<b>I Trim</b>	-1,32%	-0,59%	-1,72%	-0,71%
	<b>II Trim</b>	-1,11%	1,63%	2,20%	1,09%
	<b>III Trim</b>	1,43%	-1,45%	-0,80%	-0,95%
	<b>IV Trim</b>	2,66%	0,47%	0,61%	0,64%
<b>2011</b>	<b>I Trim</b>	-1,48%	-0,38%	-1,69%	-0,27%
	<b>II Trim</b>	2,21%	1,43%	2,43%	0,96%
	<b>III Trim</b>	0,20%	-1,39%	-0,76%	-0,63%
	<b>IV Trim</b>	-0,59%	-0,61%	-0,32%	0,02%
<b>2012</b>	<b>I Trim</b>	-1,38%	-0,11%	-1,55%	-0,70%
	<b>II Trim</b>	1,40%	2,08%	2,08%	1,11%
	<b>III Trim</b>	0,20%	-1,29%	-0,59%	-0,41%
	<b>IV Trim</b>	1,57%	-0,64%	-0,93%	-0,64%
<b>2013</b>	<b>I Trim</b>	-3,10%	-1,69%	-3,22%	-1,85%
	<b>II Trim</b>	-3,00%	1,15%	-0,71%	0,34%
	<b>III Trim</b>	-1,65%	-0,67%	-0,59%	-0,13%
	<b>IV Trim</b>	4,82%	1,23%	-0,29%	-0,11%
<b>2014</b>	<b>I Trim</b>	-5,00%	-1,13%	-1,30%	-1,05%
	<b>II Trim</b>	-2,32%	1,44%	0,66%	1,24%

Tasso di disoccupazione – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 30.09.2014)

		<b>Abruzzo</b>	<b>Centro Italia</b>	<b>Mezzogiorno</b>	<b>Italia</b>
<b>2008</b>	<b>I Trim</b>	6,9	6,1	13,0	7,1
	<b>II Trim</b>	7,1	6,4	11,8	6,7
	<b>III Trim</b>	5,7	5,7	11,1	6,1
	<b>IV Trim</b>	6,6	6,3	12,3	7,1
<b>2009</b>	<b>I Trim</b>	9,7	7,6	13,2	7,9
	<b>II Trim</b>	7,6	6,7	11,9	7,3
	<b>III Trim</b>	7,7	6,5	11,7	7,3
	<b>IV Trim</b>	7,1	8,1	13,2	8,6
<b>2010</b>	<b>I Trim</b>	8,3	8,4	14,3	9,1
	<b>II Trim</b>	9,4	7,1	13,4	8,3
	<b>III Trim</b>	8,4	7,0	12,1	7,6
	<b>IV Trim</b>	9,1	7,9	13,6	8,7
<b>2011</b>	<b>I Trim</b>	8,8	7,5	14,1	8,6
	<b>II Trim</b>	7,9	6,6	13,1	7,8
	<b>III Trim</b>	7,8	7,2	12,4	7,6
	<b>IV Trim</b>	9,6	9,2	14,9	9,6
<b>2012</b>	<b>I Trim</b>	12,8	9,6	17,7	10,9
	<b>II Trim</b>	10,9	8,9	17,1	10,5
	<b>III Trim</b>	9,5	8,8	15,5	9,8
	<b>IV Trim</b>	10,1	10,8	18,3	11,6
<b>2013</b>	<b>I Trim</b>	11,5	11,3	20,1	12,8
	<b>II Trim</b>	10,7	10,8	19,8	12,0
	<b>III Trim</b>	11,8	10,2	18,5	11,3
	<b>IV Trim</b>	11,8	11,2	20,5	12,7
<b>2014</b>	<b>I Trim</b>	13,8	12,3	21,7	13,6
	<b>II Trim</b>	11,9	10,8	20,3	12,3

**Tasso di disoccupazione per provincia – Dati in percentuale (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014, Dati al 20.09.2014)**

	<b>L'Aquila</b>	<b>Teramo</b>	<b>Pescara</b>	<b>Chieti</b>
<b>2004</b>	8,35	6,08	8,45	8,59
<b>2005</b>	5,87	6,55	9,80	8,80
<b>2006</b>	5,80	6,46	8,15	5,94
<b>2007</b>	7,68	5,66	5,84	5,81
<b>2008</b>	8,56	5,29	6,46	6,04
<b>2009</b>	9,85	6,00	7,91	8,46
<b>2010</b>	7,05	8,58	9,18	10,11
<b>2011</b>	8,30	8,19	8,82	8,70
<b>2012</b>	9,36	9,73	12,77	11,27
<b>2013</b>	12,54	8,98	11,84	12,23

**Ore di cassa integrazione Totali autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)**

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>Gennaio</b>	2.104.741	2.408.487	1.837.307	4.091.552	3.022.060
<b>Febbraio</b>	1.342.241	2.295.895	2.368.662	2.317.582	2.292.867
<b>Marzo</b>	4.171.383	3.486.258	2.640.407	4.182.400	4.233.841
<b>Aprile</b>	3.785.493	2.426.662	2.339.961	3.569.788	3.331.196
<b>Maggio</b>	3.129.771	2.592.595	4.338.226	2.498.973	2.443.281
<b>Giugno</b>	2.144.909	2.559.784	3.010.673	5.429.736	1.712.563
<b>Luglio</b>	1.615.642	1.954.108	3.406.543	2.800.198	
<b>Agosto</b>	2.740.976	1.703.707	2.737.846	1.956.626	
<b>Settembre</b>	4.507.115	3.034.695	2.577.206	3.942.268	
<b>Ottobre</b>	2.077.309	2.559.479	2.118.124	2.733.657	
<b>Novembre</b>	2.231.380	2.291.081	3.042.061	3.734.355	
<b>Dicembre</b>	3.427.729	3.110.115	2.819.610	3.358.621	
<b>Totale</b>	<b>33.278.689</b>	<b>30.422.866</b>	<b>33.236.626</b>	<b>40.615.756</b>	<b>17.035.808</b>

**Ore di cassa integrazione Ordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)**

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>Gennaio</b>	989.333	704.803	765.925	1.320.971	1.269.759
<b>Febbraio</b>	453.957	1.053.888	598.742	994.411	731.449
<b>Marzo</b>	1.330.736	931.868	1.439.969	1.050.258	647.906
<b>Aprile</b>	1.452.378	512.168	1.183.794	1.345.455	555.812
<b>Maggio</b>	1.043.633	819.975	1.241.967	1.486.611	548.118
<b>Giugno</b>	606.228	762.116	1.291.828	1.028.571	459.394
<b>Luglio</b>	434.143	609.664	1.079.392	1.038.415	
<b>Agosto</b>	431.578	248.458	324.467	229.976	
<b>Settembre</b>	1.548.443	1.467.372	1.243.845	1.660.446	
<b>Ottobre</b>	468.768	407.627	916.379	1.270.047	
<b>Novembre</b>	748.334	1.034.497	970.430	778.464	
<b>Dicembre</b>	769.730	927.583	717.642	866.355	
<b>Totale</b>	<b>10.277.261</b>	<b>9.480.019</b>	<b>11.774.380</b>	<b>13.069.980</b>	<b>4.212.438</b>

**Ore di cassa integrazione Straordinaria autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)**

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
<b>Gennaio</b>	775.755	307.475	293.833	2.451.096	1.727.333
<b>Febbraio</b>	351.715	214.537	593.391	1.108.286	1.494.637
<b>Marzo</b>	1.746.452	962.696	857.647	2.404.346	1.415.648
<b>Aprile</b>	1.888.712	1.315.259	677.221	1.031.356	2.163.701
<b>Maggio</b>	1.637.636	1.028.996	2.031.063	910.670	1.771.034
<b>Giugno</b>	695.196	953.473	1.149.186	2.584.837	998.497
<b>Luglio</b>	817.929	975.815	618.799	949.207	
<b>Agosto</b>	1.886.637	759.752	1.292.225	597.825	
<b>Settembre</b>	1.788.492	737.172	798.211	2.002.835	
<b>Ottobre</b>	908.079	1.549.195	737.482	1.292.071	
<b>Novembre</b>	904.875	788.716	1.365.922	682.207	
<b>Dicembre</b>	1.540.722	1.620.083	1.515.035	2.213.957	
<b>Totale</b>	<b>14.942.200</b>	<b>11.213.169</b>	<b>11.930.015</b>	<b>18.228.693</b>	<b>9.570.850</b>

**Ore di cassa integrazione in Deroga autorizzate in Abruzzo (Fonte: Ns Elaborazione su dati ISTAT, 2014)**

	2010	2011	2012	2013	2014
<b>Gennaio</b>	339.653	1.396.209	777.549	319.485	24.968
<b>Febbraio</b>	536.569	1.027.470	1.176.529	214.885	66.781
<b>Marzo</b>	1.094.195	1.591.694	342.791	727.796	2.170.287
<b>Aprile</b>	444.403	599.235	478.946	1.192.977	611.683
<b>Maggio</b>	448.502	743.624	1.065.196	101.692	124.129
<b>Giugno</b>	843.485	844.195	569.659	1.816.328	254.672
<b>Luglio</b>	363.570	368.629	1.708.352	812.576	
<b>Agosto</b>	422.761	695.497	1.121.154	1.128.825	
<b>Settembre</b>	1.170.180	830.151	535.150	278.987	
<b>Ottobre</b>	700.462	602.657	464.263	171.539	
<b>Novembre</b>	578.171	467.868	705.709	2.273.684	
<b>Dicembre</b>	1.117.277	562.449	586.933	278.309	
<b>Totale</b>	<b>8.059.228</b>	<b>9.729.678</b>	<b>9.532.231</b>	<b>9.317.083</b>	<b>3.252.520</b>

**Domande e registrazioni di brevetti per invenzioni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 30.09.2014)**

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	16	0	9	0	11	0	10	0	47	38	<b>93</b>	<b>38</b>
2008 II sem	8	18	6	6	5	15	3	5	28	15	<b>50</b>	<b>59</b>
2009 I sem	17	18	1	7	11	23	6	10	40	88	<b>75</b>	<b>146</b>
2009 II sem	19	16	3	14	5	1	8	6	35	48	<b>70</b>	<b>85</b>
2010 I sem	18	36	10	14	21	14	6	15	39	66	<b>94</b>	<b>145</b>
2010 II sem	9	1	3	0	5	9	2	2	37	69	<b>56</b>	<b>81</b>
2011 I sem	7	21	5	9	9	36	1	8	39	40	<b>61</b>	<b>114</b>
2011 II sem	9	14	4	9	6	2	2	6	46	16	<b>67</b>	<b>47</b>
2012 I sem	11	2	3	0	9	0	2	0	47	19	<b>72</b>	<b>21</b>
2012 II sem	5	7	5	0	13	2	1	0	35	27	<b>59</b>	<b>36</b>

2013 I sem	4	5	3	3	8	4	3	3	37	29	<b>55</b>	<b>44</b>
2013 II sem	5	2	2	2	9	1	2	1	44	39	<b>62</b>	<b>45</b>
2014 I sem	15	1	5	1	11	3	4	0	41	22	<b>76</b>	<b>27</b>

**Domande e registrazioni di marchi (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 30.09.2014)**

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	76	165	37	52	166	247	95	143	118	169	<b>492</b>	<b>776</b>
2008 II sem	72	157	50	52	129	15	55	8	98	196	<b>404</b>	<b>428</b>
2009 I sem	90	157	30	91	131	463	59	241	145	127	<b>455</b>	<b>1079</b>
2009 II sem	115	188	23	57	106	3	47	1	94	185	<b>385</b>	<b>434</b>
2010 I sem	152	60	31	21	126	353	82	204	129	310	<b>520</b>	<b>948</b>
2010 II sem	117	324	37	132	134	456	58	194	115	374	<b>461</b>	<b>1480</b>
2011 I sem	120	262	51	69	139	282	80	172	133	213	<b>523</b>	<b>998</b>
2011 II sem	106	99	31	43	124	99	91	172	115	116	<b>467</b>	<b>529</b>
2012 I sem	150	102	45	20	146	118	94	76	127	122	<b>562</b>	<b>438</b>
2012 II sem	116	126	31	45	123	131	56	85	111	99	<b>437</b>	<b>486</b>
2013 I sem	143	121	58	28	137	102	77	70	146	102	<b>561</b>	<b>423</b>
2013 II sem	96	109	36	49	108	99	77	46	101	110	<b>418</b>	<b>413</b>
2014 I sem	147	149	74	46	153	130	91	111	149	147	<b>614</b>	<b>583</b>

**Domande e registrazioni di disegni (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 30.09.2014)**

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	4	5	0	2	5	9	3	0	5	4	<b>17</b>	<b>20</b>
2008 II sem	6	7	2	1	8	7	3	2	6	3	<b>25</b>	<b>20</b>
2009 I sem	3	4	1	0	5	7	2	3	5	7	<b>16</b>	<b>21</b>

2009 II sem	6	1	1	1	3	3	1	2	2	4	<b>13</b>	<b>11</b>
2010 I sem	7	4	3	0	1	6	3	3	5	5	<b>19</b>	<b>18</b>
2010 II sem	7	7	5	1	5	2	2	1	2	5	<b>21</b>	<b>16</b>
2011 I sem	2	2	2	2	7	3	2	1	6	0	<b>19</b>	<b>8</b>
2011 II sem	3	2	0	1	3	1	3	1	7	7	<b>16</b>	<b>12</b>
2012 I sem	12	7	1	2	1	8	3	6	1	8	<b>18</b>	<b>31</b>
2012 II sem	6	8	1	0	3	4	2	1	0	2	<b>12</b>	<b>15</b>
2013 I sem	11	7	7	3	2	3	3	2	5	1	<b>28</b>	<b>16</b>
2013 II sem	4	5	0	3	1	0	3	5	6	3	<b>14</b>	<b>16</b>
2014 I sem	4	2	3	3	4	0	3	1	1	6	<b>15</b>	<b>12</b>

**Domande e registrazioni di modelli di utilità (Fonte: Nostra elaborazione su dati Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, 2014 – Dati al 30.09.2014)**

Periodo di riferimento	Chieti		L'Aquila		Pescara		Teramo		Altre Regioni		Totale	
	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg	Dom	Reg
2008 I sem	2	0	6	0	5	1	10	0	9	0	<b>32</b>	<b>1</b>
2008 II sem	7	4	4	2	11	6	6	3	7	21	<b>35</b>	<b>36</b>
2009 I sem	5	5	1	2	16	0	6	0	8	15	<b>36</b>	<b>22</b>
2009 II sem	7	0	1	0	5	5	7	8	5	2	<b>25</b>	<b>15</b>
2010 I sem	5	0	2	2	10	1	6	0	10	8	<b>33</b>	<b>11</b>
2010 II sem	3	11	1	16	12	23	2	10	4	6	<b>22</b>	<b>66</b>
2011 I sem	5	8	4	1	10	11	2	12	6	3	<b>27</b>	<b>35</b>
2011 II sem	2	15	2	10	4	50	2	15	12	3	<b>22</b>	<b>93</b>
2012 I sem	7	9	1	2	7	18	4	3	9	12	<b>28</b>	<b>44</b>
2012 II sem	5	0	4	0	9	3	1	4	7	1	<b>26</b>	<b>8</b>
2013 I sem	8	5	6	3	2	6	5	4	5	8	<b>26</b>	<b>26</b>
2013 II sem	9	5	2	1	9	3	0	2	8	8	<b>28</b>	<b>19</b>
2014 I sem	5	4	4	1	5	3	5	3	14	4	<b>33</b>	<b>15</b>